

STAMPATO

una estetista specializzata di
Elizabeth Arden
sarà a vostra disposizione
sino al 29 novembre

PROFUMI
Servetti
in C.so G. Cesare 214

STAMPA SERA

BORSA
Pagina 31

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

Lunedì 24 Novembre 1980
Anno 112 - Numero 301

**Lutto
nazionale
e
Zamberletti
commissario**

Questi i due primi provvedimenti presi questa mattina dal Consiglio dei ministri riunito d'urgenza

Ultime notizie dal Sud

I morti aumentano



Napoli - Continuano le ricerche delle vittime e dei sopravvissuti sotto le montagne di macerie del palazzo crollato a Poggioreale

Il disastro sta assumendo di ora in ora dimensioni sempre più impressionanti. Il bilancio ufficiale comunicato dal ministero degli Interni parla ora di 502 morti e di oltre un migliaio di feriti. Sono dati, però, relativi alla prima mattinata. Altre segnalazioni di vittime di crolli, di persone prigioniere sotto le macerie, stanno giungendo dai centri della Basilicata e della Campania. Purtroppo, tutto lascia

pensare che il bilancio definitivo possa risultare anche più grave del terremoto che aveva colpito il Friuli nel 1976 e che aveva provocato 951 morti. Le operazioni di soccorso, alle quali partecipano circa diecimila uomini, sono scattate nelle grandi città, ma la situazione resta difficilissima. Tutti gli ospedali delle regioni colpite sono in gravi difficoltà. Appelli continui sono lanciati ai

medici perché si rechino al più presto a partecipare ai soccorsi. Le scorte di plasma sanguigno sono esaurite. Tutti i donatori sono invitati a recarsi «con assoluta urgenza» ai centri di raccolta. Il Consiglio dei Ministri ha proclamato il lutto nazionale e ha nominato Zamberletti commissario. Nel pomeriggio partiranno da Roma per il Sud il presidente Pertini e Forlani.

Soccorsi dal Piemonte

Sono 135 i vigili del fuoco del Piemonte partiti o in assetto di partenza per i soccorsi ai terremotati. I primi 60 si sono mossi nella notte, ma una seconda ondata della colonna mobile, di 30 uomini, è partita in mattinata e gli ultimi 45 vigili volontari partiranno nel pomeriggio. Ciascun mezzo della colonna mobile si muove, per consentire una maggiore elasticità, separatamente, con rapide tappe.

Uil: ai terremotati i miliardi raccolti per gli operai Fiat

TORINO — La Uil torinese propone di devolvere agli enti locali delle città terremotate i tre miliardi raccolti a favore dei dipendenti Fiat durante la vertenza del 35 giorni. Precisa il segretario Ferro: «E', però, una decisione sulla quale si devono pronunciare i lavoratori: in prima persona, con qualsiasi forma, non escluso il referendum. E chiediamo che le aziende devolvano un contributo di pari entità».

LE PRIME CIFRE UFFICIALI SULLA TRAGEDIA

Il bilancio delle vittime e i paesi più danneggiati

NAPOLI — Con il passare delle ore emerge con terribile certezza che questo terremoto è forse uno dei più gravi, ancora più tremendo di quello che ha colpito il Friuli quattro anni fa. La lista dei paesi disastriati si allunga: sono ormai una settantina nelle province di Avellino, Bari, Benevento, Napoli, Potenza e Salerno. E si fa più grave il bilancio delle vittime. I dati ufficiali parlano di 502 morti e di oltre un migliaio di feriti. Ma sono cifre purtroppo destinate a salire.

Le notizie che giungono dalle zone terremotate sono ancora frammentarie. Difficile tracciare un quadro completo di una situazione confusa.

Ecco un bilancio purtroppo non ancora definitivo delle vittime che si sono avute in alcuni dei paesi più colpiti dal terremoto:

In provincia di Avellino: Montorio Superiore 5 morti; Frigento, 4 morti; Castel Baronia, 1 morto; San Mango sul Calore, 100 morti. Avellino città, 2 morti.

Provincia di Napoli: Frattamaggiore 4 morti; Torre del Greco 4 morti; Castellammare di Stabia 9 morti; Piano di Sorrento 3 morti; Casola 10 morti; Gragnano 1 morto. Napoli città 20 morti. Inoltre 200 feriti a Castellammare di Stabia, 50 a Torre Annunziata e 22 a Piano di Sorrento.

Provincia di Salerno: Angri, 7 morti; Lancusi 3 morti; Mercato San Severino, 10 morti; Tramonti, 1 morto; Cava dei Tirreni 1 morto e 10 feriti; Acerno, 8 morti; Bracciano, 2 morti; Nocera Inferiore, 4 morti e 5 edifici crollati; Sordano 4 persone sepolte fra le macerie; Baronissi, cinque morti nel crollo di alcune case popolari; Campagna, 5 morti; Collano, 3 morti; Olevano 1 morto.

Provincia di Potenza: Balvano 100 morti e decine di feriti; Pescopagano 30 morti. Nel capoluogo 5 morti.

Provincia di Caserta:

Aversa 2 morti; Arienzio 2 morti; Maddaloni 1; Casagiove 1; Carenola 1; Garzano di Castella 1.

Mancano ancora notizie sulla situazione in due dei paesi maggiormente disastriati, Sant'Angelo dei Lombardi e Lioni: in quest'ultimo centro (provincia di Avellino) il numero delle vittime sarebbe molto alto.

In provincia di Napoli, oltre che nel capoluogo, si sono avuti crolli a Casola, Castellammare, Frattamaggiore, Giugliano, Nola, Piana dei Sorrenti, Torre Annunziata e Torre del Greco.

In provincia di Salerno vaste distruzioni nei comuni di Laviato, Santomenna e Castelnuovo di Conza. Danni anche ad Angri, Cava dei Tirreni, Nocera Inferiore, Pagani e nel capoluogo.

In provincia di Avellino particolarmente colpiti i comuni di Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Torella dei Lombardi, Sant'Andrea di Conza, Solofra, San Michele di Serino, Selerchia e Forino. San Mango, Montorio Inferiore e Superiore, Gesualdo.

In provincia di Potenza, dove la prefettura è inagibile, sono stati semidistrutti dal sismo i comuni di Balva-

no e Pescopagano. Danni anche a Bella, Vaglio, Picerone, Baraggiano, Muro Lucano, Tito, Marsico Nuovo, Brienza, Corleto Perticara e Montemurro.

In Friuli nel '76 951 le vittime

L'intensità del sisma, registrato dagli strumenti tra il 9° e il 10° grado della scala Mercalli (6,4 scala Richter) è stato pari o di poco superiore alla scossa del maggio '76 in Friuli.

Ecco che cosa era accaduto in Friuli:

Scosse: trecentottantatré, due del decimo grado Mercalli (6 maggio), quattro del nono grado (11-15 settembre), le altre tra il quarto e il nono grado.

Area colpita: quattromilaottocento chilometri quadrati a cavallo fra le province di Udine (settanta per cento) e Pordenone.

Popolazione coinvolta: mezzo milione di abitanti.

Vittime: novecentocinquanta morti (939 il 6 maggio, 12 il 15 settembre), duemilaquattrocento feriti.

Danni alle case: diciassetteville distrutte, ventimila (settantamila alloggi) danneggiate.

In provincia di Caserta si parla di un'ottantina di feriti.

In provincia di Benevento, oltre che nel capoluogo, crolli e lesioni a Airola, Forchia, Apice, San Nicola Manfredi, Reino, Paduli, Pietrelcina, Colle Sannito, Sant'Agata dei Goti.

A Bari edifici lesionati in città e nei comuni di Trani, Andria e Canosa di Puglia.

La direzione nazionale dell'Enel ha comunicato che la rete ad alta tensione non ha subito danni. Le interruzioni di energia elettrica che si sono verificate a Potenza, Avellino e Salerno sono dovute a guasti locali sulle medie e basse tensioni.

A Tito, in provincia di Potenza, è stato lesionato un silos contenente acido solforico. Una parte del liquido si è riversato in un fiume. I tecnici sono al lavoro per accertare la pericolosità del tasso di inquinamento.

In vari centri manca l'acqua.

E mentre carabinieri, polizia, esercito, vigili del fuoco e volontari si prodigano in tutti i modi per portare soccorso, sono purtroppo già all'opera gli "sciaccalli".

Una notte in strada in preda al terrore

NAPOLI — Un minuto interminabile di terrore e ovunque una tragica scia di morti e feriti. A 14 ore dal terribile sismo abbattutosi con estrema violenza sulla città e sull'intera regione non è possibile tracciare un quadro della catastrofe, avere un bilancio attendibile dei centri più colpiti. Si parla di 400 vittime, di migliaia di feriti e di paesi dell'Irpinia e del Salernitano interamente distrutti, di centinaia di palazzi crollati e pericolanti. Ma soprattutto di una città e di una popolazione sconvolte dalla paura.

Superati i primi attimi di sgomento, ieri sera, i napoletani si sono riversati in preda al panico nelle piazze e nei giardinetti pubblici, negli stadi di Fuorigrotta e del Vomero, sulla tangenziale, nel parco della villa Floridiana dove non erano stretti dalla morsa degli edifici e la possibilità di scappare ad eventuali crolli offriva maggiore sicurezza.

Il panico si è impadronito di migliaia e migliaia di napoletani che saliti in macchina hanno cercato invano di abbandonare la città senza una meta precisa, ed è accaduto quello che purtroppo si teme accade in situazioni di estrema emergenza. Nel giro di pochi minuti le strade sono rimaste intasate di macchine, i clacson impazziti, la gente ormai in preda al terrore. Sicché per raggiungere gli ospedali nella zona alta della città le autoambulanze hanno impiegato ore e ore.

In alcuni rioni e negli stessi ospedali dove i padiglioni presentavano paurose lesioni, come la maggior parte degli edifici cittadini, si sono vissuti momenti di estrema drammaticità. Gli infermi hanno abbandonato i letti delle corsie cercando di raggiungere la strada, la via della salvezza. Alcuni temendo di non farcela hanno scelto

quella più breve dei balconi e delle finestre lanciandosi nel vuoto e riportando fratture e lesioni.

Nell'ospedale San Gennaro, nel cuore della vecchia Napoli, una puerpera che aveva partorito da poche ore ha stretto tra le braccia il piccino che aveva accanto e, mezza nuda, si è buttata per le scale. Un sanitario l'ha soccorsa evitando alla donna e al figlioletto più gravi conseguenze.

Indescrivibili le scene di panico verificatesi nei locali pubblici: cinema, nights, discoteche. In quel lunghissimo minuto di terrore i locali si sono trasformati in bolge urlanti di disperazione, ognuno ha cercato di raggiungere l'uscita calpestando e travolgendo altre persone in fuga.

A Napoli il volto della catastrofe rimane il popolare rione di Poggioreale dove è crollato un palazzo di 9 piani, seppellendo gran parte delle 20 famiglie che vi abitavano.

La città oggi è semiparalizzata in tutte le sue attività. Le comunicazioni telefoniche sono difficili per il sovraccarico dei cavi, in alcune zone spezzati. L'acquedotto ha riportato danni e nella zona alta, dove sorgono i complessi ospedalieri, è sospesa l'erogazione idrica. Quasi tutti i negozi sono rimasti chiusi e deserti si presentano i posti di lavoro.

Al Comune sindaco e giunta sono riuniti in permanenza per far fronte alle pressanti richieste di aiuto, all'urgenza di reperire alloggi per gli abitanti degli edifici crollati. Lievi scosse di assestamento sono state avvertite per tutta la notte e si sono ripetute anche in mattinata rinnovando le scene di panico e di terrore tra quelli che erano rimasti nei propri alloggi.

Adriano Luise

Il direttore dell'Osservatorio di Oropa

«Una somma di terremoti»

TORINO — Il terremoto che ha devastato il Sud è stato avvertito anche in alcune zone di Torino, sia pure con un'intensità appena percettibile. «Si è trattato delle cosiddette onde di riflesso — spiega il prof. Stanzio, direttore dell'Osservatorio di Oropa — mitigate per di più dalla gran linea tettonica nei pressi di Norcia che ha smorzato il fenomeno funzionando come una specie di spartiacque. Senza questa barriera, le scosse sarebbero arrivate decisamente più forti».

Adesso a Oropa si lavora

sui diagrammi che gli osservatori di tutt'Italia invieranno.

Precisa il prof. Stanzio: «La prima scossa, di un'intensità spaventosa che si è prolungata per 17-18 secondi, ha avuto come epicentro la zona di Eboli, a 70 km da Napoli. A Oropa, dove ovviamente è giunta in ritardo e già smorzata ha toccato il sesto grado di intensità. Sembrava comunque, anche se è presto per trarre qualsiasi conclusione, che il sismo sia stato aggravato, con un fenomeno estremamente raro e difficile da verificare, da

altre scosse concomitanti, ognuna con un differente epicentro. Questo spiegherebbe tra l'altro perché i paesi più colpiti siano diversi, mentre la campagna che li separa l'uno dagli altri ha risentito solo lievemente delle scosse».

Si sarebbe trattato in conclusione di una tragica somma di più terremoti, tutti di estrema violenza. All'origine, un Meridione compreso tra i due mari e un territorio sottoposto ad un'energia elastica che ha come concreta conseguenza una frattura profonda ventichilometri. I r.

Ponti-radio dalle zone disastrate ai centri di emergenza

I radioamatori mobilitati per aiutare i terremotati

TORINO — Ore 10: «Ipt chiama Benevento», «Ipt chiama Benevento», l'appello di un radioamatore torinese, su 80 metri gamma, cade nel vuoto. Da Benevento

nessuno risponde. Dal Centro d'emergenza radio della Prefettura di Napoli, sommersa da innumerevoli chiamate di radioamatori da ogni parte d'Italia, ansiosi di sapere le ultime notizie sui disastri provocati dal terremoto di ieri sera, si sente un invito: «Lasciate libera questa frequenza: non chiedeteci più informazioni, ve le forniremo noi quando avremo elementi precisi. Non vogliamo creare inutili allarmismi».

La «famiglia» dei radioamatori — duemila sparsi per tutt'Italia e numerosi soprattutto nelle grandi città come Roma, Milano, Torino — è mobilitata, come già in altre tragiche situazioni, per fornire il suo prezioso aiuto. Molti si sono già spostati nelle zone terremotate dove, nella maggior parte dei casi, è praticamente impossibile mettersi in contatto telefonico.

I radioamatori sparsi nei luoghi disastriati si servono di un apparecchio portatile

«a due metri», quindi con potenza limitata: la trasmissione alla stazione «capomaglia» (riceve e poi ritrasmette) avviene quindi attraverso ponti-radio.

I radioamatori hanno a disposizione cinque gamme corte (frequenze), diverse a seconda delle ore della giornata e della propagazione.

Per tutta la mattinata si sono susseguiti appelli e richieste di aiuto. Da Foggia è partita una colonna di soccorso con viveri destinati ad Avellino. «Come possiamo raggiungerla?», chiedono via radio. «Prendete l'uscita ovest. Ad Avellino fate capo alla Prefettura». Un radioamatore informa che da Viareggio è partito un pullmino con a bordo un cardiologo, 2 chirurghi, uno strumentista di sala operatoria con destinazione Potenza. Da Milano si apprende che l'Avis ha messo a disposizione plasma sanguigno. La catena della solidarietà si allunga, grazie anche ai radioamatori.

ROMA — La psicosi del terremoto non è finita: restano incubo e paura. La situazione dei trasporti è ancora precaria.

● **Autostrade** — Quelle del Sud — la parte di Autostrada da Napoli verso la Calabria e l'Adriatico — alle prime luci dell'alba apparivano, così come le statali non interrotte, intasate di auto con famiglie ancora in fuga. Sulla corsia opposta, lunghe file di soccorritori e di persone che dal Nord scendevano per avere notizie di parenti e amici. (Impossibile mettersi in contatto per telefono). C'è molta nebbia.

● **Ferrovie** — Alle sei la situazione era: tre linee interrotte; ritardi dei convogli a lunga percorrenza tra Roma e la Sicilia sino a tre ore. Delle interruzioni, la più importante è quella tra Benevento e Foggia, ove sono in corso accertamenti tecnici sui binari e sulle linee aeree, a mezzo di carrelli.

I maggiori danni sono stati registrati tra le stazioni di

Pianerottolo e Ariano Irpino (Avellino). Chi da Roma deve raggiungere Lecce in treno deve affrontare una lunga deviazione che passa attraverso Sulmona e Pescara. La stessa situazione si verifica in senso contrario.

Le altre interruzioni ferroviarie riguardano i tratti Lagonegro-Siciliano (linea trasversale ai confini tra Campania e Basilicata) e Battipaglia-Potenza. Difficile percorrere il tratto Nocera Inferiore-Battipaglia della Napoli-Reggio Calabria.

● **Telefoni** — La rete sembra avere resistito al terremoto: è questa, sia pure con alcune riserve, l'impressione che i responsabili della Sip hanno tratto da un primo bilancio nelle zone colpite dal sismo. Un quadro completo, però, non è ancora possibile. Difficile, soprattutto, accertare la reale situazione delle piccole centrali telefoniche degli abitati più intensamente colpiti dal terremoto, dove lo stesso

personale è rimasto direttamente coinvolto.

Squadre di intervento e controllo sono state formate sin da ieri sera con il personale reperibile e la loro attività si è intensificata stamane.

A complicare la situazione è anche l'enorme carico di traffico telefonico causato dalla necessità di migliaia e migliaia di utenti di essere rassicurati sulla sorte di familiari e conoscenti.

Le linee telefoniche sono dotate di autogeneratori in grado di sopportare parecchie ore (fino a 16) di interruzione dell'energia elettrica.

● **Metanodotti** — I metanodotti e gasdotti della Snam (gruppo Eni) nelle zone colpite dal terremoto non dovrebbero avere subito alcun danno. E' quanto si afferma negli ambienti della società. Tuttavia, controlli capillari sono ancora in corso lungo i condotti per verificare definitivamente la situazione.

STAMPA SERA
 Sandro Doglio
 direttore responsabile

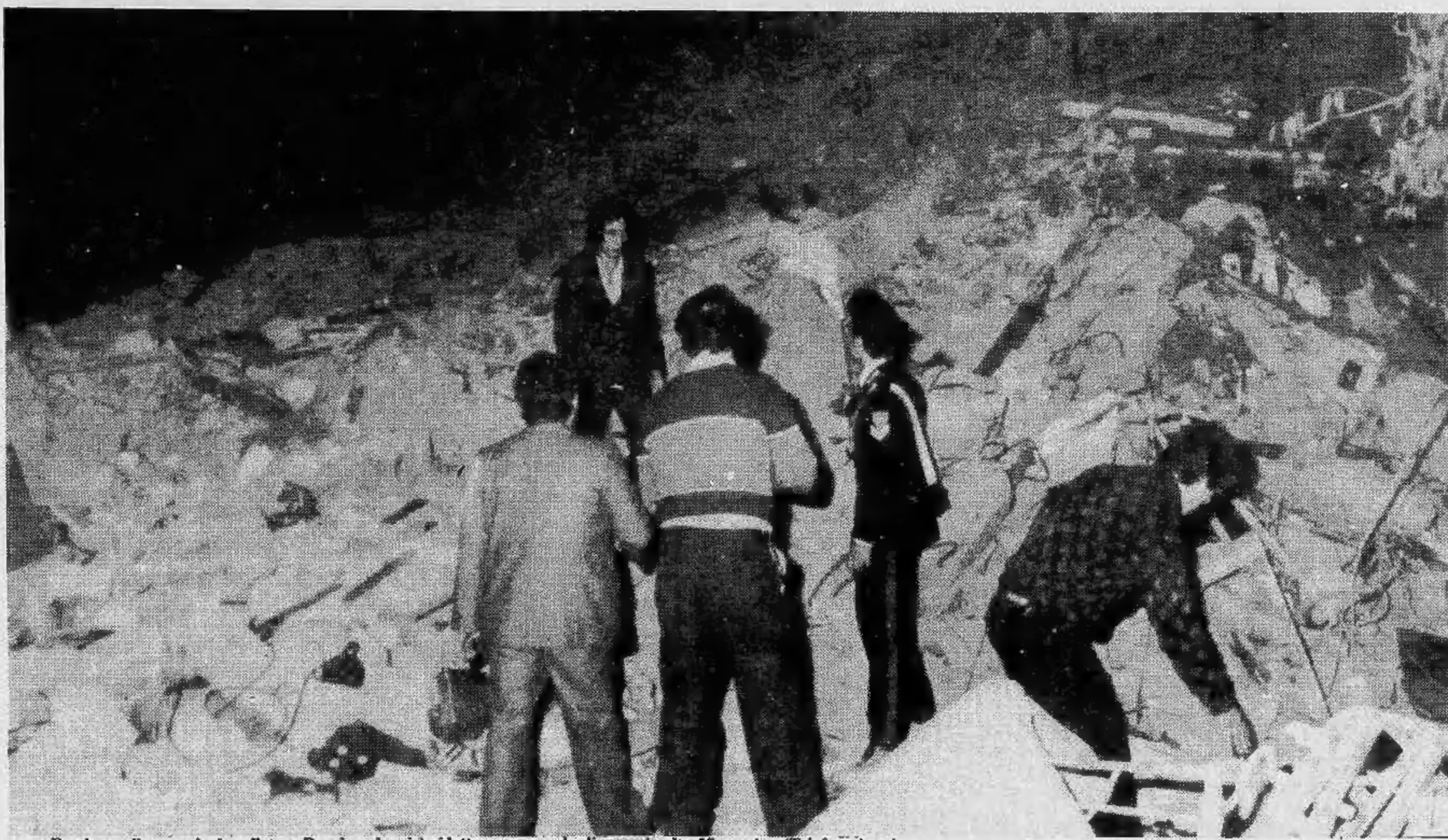
Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
 Presidente Giovanni Giovannini
 Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuticà
 Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
 Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa S.p.A. - Via Mercurio, 32 - 10126 Torino

© 1980 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

 CERTIFICATO N. 154 DEL 19-3-1978

A Poggioreale la tragedia più grave di Napoli: già estratte 17 salme C'erano 30 ragazzi ad una festa all'ottavo piano del palazzo crollato



Il palazzo di nove piani crollato a Poggioreale: si è ridotto a un cumulo di macerie alto 15 metri (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Per Napoli l'epicentro di questa notte di terrore è a Poggioreale: un palazzo di nove piani si è sbriciolato. Quando la nube di polvere si è diradata non rimaneva che un cumulo di macerie alto 15 metri e largo 50. All'ottavo piano dell'edificio era in corso una festa quando è avvenuta la scossa tellurica. Ci sarebbero stati secondo le prime indiscrezioni, almeno 30 ragazzi. Uno di questi è uscito per andare a comprare un gelato e al ritorno non ha trovato più il palazzo.

Ora si sta scavando febbrilmente. I corpi estratti sono 17. Tutto attorno centinaia di persone assistono all'opera dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della polizia e

dei volontari. Un uomo non stacca gli occhi un attimo: «C'è mia sorella Pina, di 32 anni, là sotto, con due figlie, Rossella di 6 anni e Ornella di un anno e mezzo».

Salvatore Luciano, 36 anni, dipendente del mercato ortofrutticolo, racconta: «Mia sorella era sposata con Giuseppe De Crescenzo, suo marito lavorava allo scalo ferroviario qui vicino, al rione Luzzatti, abitavano con i miei genitori, Gaetano e Immacolata, entrambi di 62 anni, al secondo piano. Mio padre e mia madre si sono salvati perché, come ogni domenica, sono venuti a pranzo a casa mia, qui vicino. Appena sentito del crollo siamo accorsi subito. Lo stesso ha fatto mio cognato. Ora stiamo fuori ad aspettare».

Continua il suono delle sirene, continua l'attesa, la speranza. Continuano le storie dei sopravvissuti. Un fratello di Salvatore Luciano, Vincenzo, di 18 anni, è andato a Napoli, come dice un suo amico, Salvatore Pozzone, di 17 anni, studente, che l'aspettava all'angolo della strada: «E' andato a fare una commissione. Io abito di fronte, al 65 di via Stadera. Ho sentito un boato, ho visto venire giù il grattacielo in pochi secondi, poi un polverone ha coperto tutto. Non esiste più niente. Ora aspetto Vincenzo».

Gianni Barbato, gommista di 20 anni, si dispera. Abita nel vicino rione delle case popolari: «Ho due amici là sotto: sono studenti. Ciro e Giuseppe Gippolletta. An-

davo spesso da loro a vedere la partita ma questo pomeriggio sono andato a Marano con mio padre. Quando ho sentito che era crollato un palazzo siamo tornati di corsa. Non riuscivo a guidare. Non troviamo mia sorella Assunta di 26 anni, che era uscita a passeggio con le amiche».

Anche nel carcere di Poggioreale il sisma ha creato panico e ha dato luogo a una sommossa. I detenuti, terrorizzati dal terremoto, che ha fatto tremare fortemente le strutture dell'istituto di pena, hanno sfondato i cancelli dei padiglioni riversandosi nei cortili. Un medico e una guardia carceraria sono stati presi in ostaggio. Un carcerato è stato ucciso a coltellate. Altri sono rimasti feriti. I reclusi, 1900 in tutto, sono stati rimessi tranquilli dalle raffiche dei mitra sparati in aria e dalle bombe lacrimogene.

I palazzi lesionati a Napoli non si contano. A via Caio Duilio, all'inizio di viale Augusto, nella zona del Mercato, a via Leopardi, a piazza D'Annunzio, a via Brigata Bologna, a via Costantino, piazza Italia. Insomma, in quasi tutti gli edifici di Fuorigrotta negli appartamenti si sono aperte lesioni nelle

Stamane Napoli è quasi totalmente isolata dai telefoni. L'ospedale Cardarelli è preso d'assalto da centinaia di feriti. Alcuni reparti dello stesso ospedale sono rimasti lesionati. Alle 10 di stamane 1 morti accertati sono 5 a Torre del Greco, 10 a Castellammare di Stabia, 7 a Casola, vicino a Castellammare, 3 a Frattamaggiore, 1 a Sorrento, morto per infarto, 7 a Piano di Sorrento, 1 a Giuliano; 24 morti sono negli ospedali napoletani e provengono dalla provincia.

Alessandro Rigaldi

Omega Seamaster Quartz.



Ω
OMEGA

modelli depositati

A Torino tutta la collezione Omega è disponibile presso le Gioiellerie

ROCCA

Centri Omega

Via Roma, 292 - Via Lagrange, 40

Bilancio degli ultimi due secoli

Oltre 180 mila morti per terremoti in Italia

Tragico bilancio, quasi come quello di una guerra: l'Italia negli ultimi due secoli è stata colpita da numerosi terremoti. Ricordiamo i maggiori, indicando l'anno, la località, e il numero delle vittime.

Anno	Località	Morti
1895	Molise	5.573
1818	Scilla	100
1831	Foligno	100
1832	Crotone	224
1835	Cosenza	150
1836	Rossano Cal.	589
1851	Monte Vulture	671

1854	Cosenza	463
1857	Salerno	12.291
1859	Norcia	100
1870	Cosenza	136
1871	Monte Vulture	671
1873	Belluno	100
1881	Casamicciola	121
1883	Casamicciola	2.313
1887	Liguria Occ.	640
1894	Piana di R. C.	111
1894	Aspromonte	101
1905	Nicastro	557
1907	Ferrassano	167
1908	Messina e Reggio C.	123.000
1914	Zona Etna	68
1915	Avezzano	29.978
1930	Irpinia	1.425

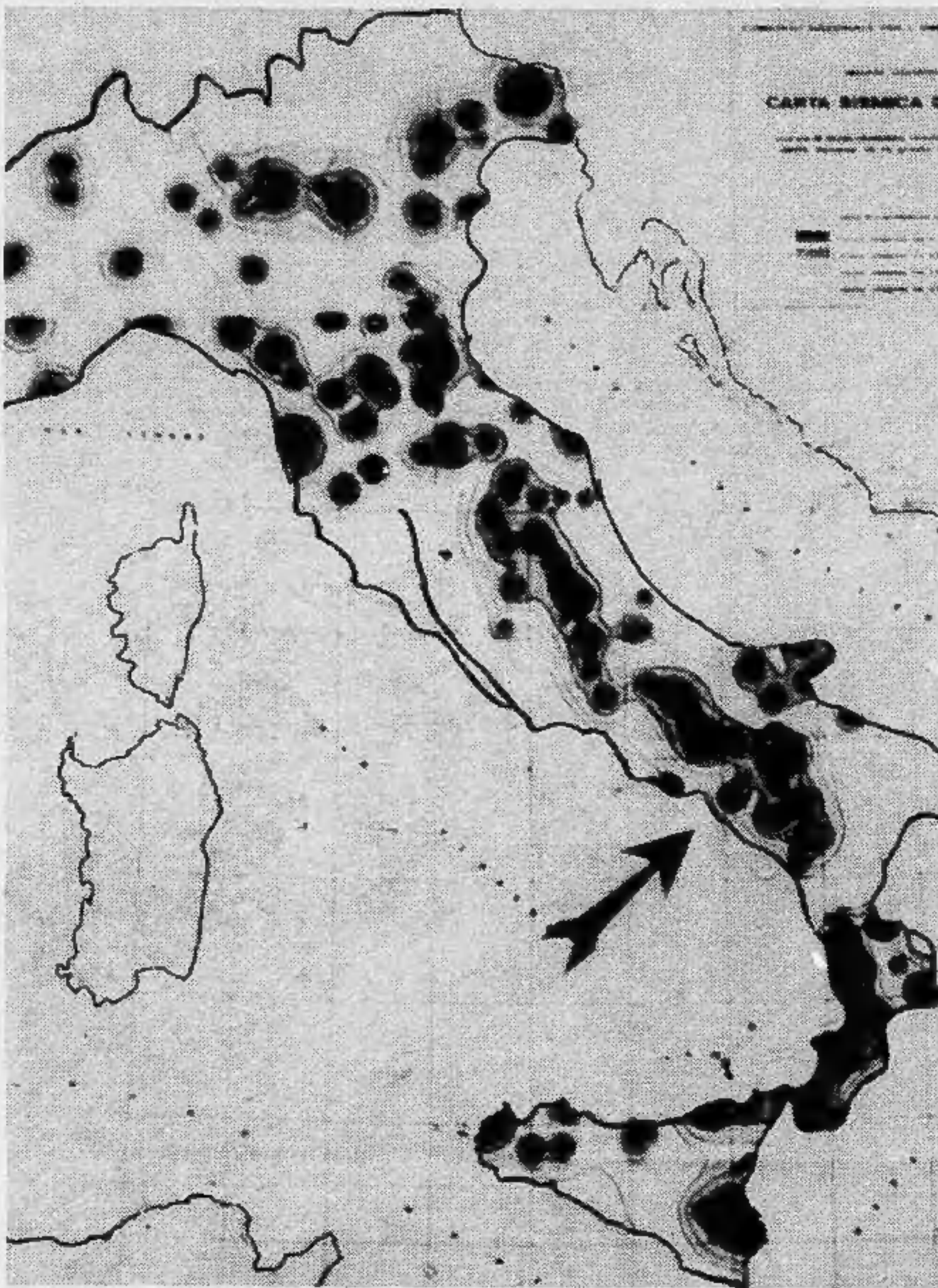
1954	Cosenza	468
1962	Irpinia	12
1968	Sicilia	270
1971	Tuscania	31
1972	Ancona	—
1974	Ancona	—
1975	Messina e Foggia	—
1975	Milano, Chiavari, Prato	—
1976	Friuli	966
1978	Messina	5

Altri terremoti violenti si sono verificati nel febbraio 1979 nel Bergamasco (2 morti), nel settembre 1979 in Val Nerina, e nel dicembre 1979 nelle Egadi.

In provincia di Potenza centinaia di comuni chiedono ogni genere di soccorsi

Balvano, il paese più devastato

120 morti nella chiesa distrutta



Questa è la riproduzione della mappa delle zone sismiche in Italia

I gradi della Scala Mercalli

Per la classificazione dei terremoti viene comunemente usata la scala Mercalli che prevede dodici gradi. Li riportiamo con a fianco le conseguenze che si verificano per ognuno di essi.

PRIMO GRADO: scossa non avvertita.

SECONDO GRADO: avvertita da persone in riposo, sui piani più alti, o favorevolmente ubicate.

TERZO GRADO: avvertita dentro case. Oscillazioni lievi di oggetti appesi. Vibrazioni simili a quelle generate da pesanti veicoli correnti nelle vicinanze. Durata precisabile o stimata. Può essere non ritenuta di origine sismica.

QUARTO GRADO: moti oscillatori di oggetti appesi. Sensazioni di sobbalzo nei muri e nei pavimenti. Finestre, piatti, cristalli danno vibrazioni rumorose o tintinnio. Possono essere riscontrate lievi fenditure nei muri. Arresto nel moto degli orologi (pendolo), per scosse di maggiore intensità.

QUINTO GRADO: avvertita fuori casa, stimabile la direzione. Persone dormienti risvegliate. Trabocco di liquidi dai recipienti. Piccoli oggetti spostati o rovesciati. Oscillazioni di porte, aperture o chiuse. Orologi a pendolo fermi; quadri appesi deviati, scuri ad imposte rimossi.

SESTO GRADO: avvertita da tutti. Persone terrorizzate abbandonano le case. Vetri, piatti, cristallerie rotti. Asportato o rovesciamento di soprammobili. Quadri staccati dai muri. Mobili di peso smossi o rovesciati. Suono di piccole campane (scuole, chiese, ecc.). Cime di alberi piegate visibilmente.

SETTIMO GRADO: difficoltà avvertita nel reggersi in piedi. Scossa avvertita da conducenti di auto. Tremolio ed ampie oscillazioni di lampadari appesi, e simili. Murature dan-

neggiate con lesioni appariscenti. Plafoni, stucchi, intonaci parzialmente o totalmente distaccati. Agitazione ondosa nei laghetti artificiali. Ciminieri in muratura spezzati all'altezza della sommità. Suono di grosse campane. Corsi d'acqua con presenza di fango.

OTTAVO GRADO: avvertita difficoltà nella guida di un'auto. Danni alle costruzioni di tipo ordinario, con caduta di divisori interni, crolli parziali e vasti lesionamenti. Alti camini in muratura stroncati. Pannelli murali non fissati buttati giù. Lesionamento diffuso sulle piattabande di porte e finestre. Comparsa di fessure nel suolo bagnato.

NONO GRADO: panico generale. Murature di mediocre esecuzione distrutte nei piani alti. Strutture (non sismiche) profondamente lesionate nei piani più bassi. Danni nelle fondazioni. Edifici e costruzioni ingabbiate in beton armato, se non rovesciati dimostrano aver subito scorrimenti in fondazione. Danni gravi alle strutture di sostegno di serbatoi sovrapposti. Lesioni marcate nei punti nodali di costruzioni in beton armato. Larghi crepacci nel suolo. Nelle zone alluvionali, comparsa di getti di sabbia, mista a fango.

DECIMO GRADO: molte costruzioni, anche di beton armato, distrutte, insieme con le loro fondazioni. Seri danni alle dighe, sbarramenti e difese idrauliche. Scorrimenti estesi di zone del suolo. Rigetti di acqua dai serbatoi, canali, laghi. Deviazioni di binari, inflessioni e rotture di pali ed altri sostegni delle linee aeree.

UNDICESIMO GRADO: deformazioni notevoli nei binari. Rottura di tubazioni nel sottosuolo, quasi totale. Distruzione di edifici con crolli di strutture interne, in percentuale forte. Grandi crepacci.

DODICESIMO GRADO: danni totali.

DAL NOSTRO INVIATO

POTENZA — Una spessa nebbia copre tutta la campagna nascondendo lo stesso tragico spettacolo di paura e di morte, di Avellino soprattutto, ma la tragedia è anche di Napoli, Salerno, Benevento. Centinaia di comuni chiedono soccorsi. Ovunque ci sono stati crolli con molti morti. Avvicinarsi ai luoghi dove più violento ha colpito il sismo è difficile. Lungo le strade s'incontra gente che fugge con camioncini e auto stipate di persone e masserizie; i più però sono rimasti vicini alle loro case.

In ogni spiazzo, piazza, prato periferico c'è gente all'addiaccio con coperte sulle spalle. Molti dormono sulle auto. Bimbi che piangono ma già alcuni, con le luci dell'alba, cominciano a giocare quasi incuranti del dramma che gli sta attorno. Ma la terra continua a tremare e allora si riacende la paura e le famiglie si stringono nella disperazione.

Lente nente cadenzate: «Dio mio aiutaci, facci vivere». «Un disastro poveri noi; donne sole, povere noi». Tra frasi come queste, con nomi di persone disperse ripetute e ripetute senza pausa. Paura, paura. Questa è la situazione di centinaia di migliaia di persone bisognose di ogni cosa. Le colonne di soccorso stanno confluendo ma la nebbia ostacola enormemente il traffico.

Prima notte d'angoscia; il bollettino della morte in Basilicata, a Potenza e provincia, conta per ora 250 morti ma il numero è destinato a salire. La prima immagine arriva dal capoluogo. Strette di ambulanza, scene di strazio davanti alle abitazioni crollate, donne anziane, bambini e uomini che si aggrano come allucinati per le strade. Il terremoto ha gettato la città nel buio, le uniche luci a rischiare le macerie degli edifici sono i fanali dei bulldozer. I denti d'acciaio si piantano tra rottami di mattoni e calcinacci. Sbrucia una sedia: «Ferma, il bulldozer non serve — grida un vigile del fuoco — usiamo le pale: potremmo trovare qualcosa».

Dodici morti e 50 feriti a Potenza. Scuole e uffici chiusi, manca l'acqua. Ma le notizie più allucinanti arrivano in prefettura dalla provincia. E' un susseguirsi di voci: la più drammatica viene da Balvano, piccolo comune vicino all'epicentro dove il terremoto ha scatenato tutta la sua furia. E' crollata la chiesa, all'interno c'erano circa 300 fedeli che assistevano alla Messa. Un violentissimo scossa: le colonne di marmo che sostenevano il soffitto si sono piegate come fucilli rovesciando l'edificio sui fedeli. I morti accertati sono per ora 120, altrettanti i feriti; i superstiti, una settantina, sarebbero riusciti a salvarsi uscendo da una porticina laterale. La tragedia è avvenuta alle 19,35.

«La chiesa era gremita per la funzione della domenica, erano venuti alcuni missionari da fuori a dire la Messa», racconta una donna. «Ad un tratto il soffitto ha cominciato a tremare, la gente si è messa a gridare. Io ero in fondo alla chiesa, sono riuscita a salvare mia madre che si trovava lì vicino».

Il parroco, don Salvatore Pugliuca, piange: «Un disastro. Alcuni fedeli si sono salvati scappando dalla ca-

nonica, gli altri non ce l'hanno fatta: li conoscevo tutti uno per uno». Si avvicina ai vecchi, alle donne, si asciuga le lacrime con la sciarpa nera che porta al collo: «Coraggio, fatevi coraggio».

Difficile l'opera di soccorso. Balvano è quasi completamente isolata: strade e ferrovie interrotte, ponti distrutti. Per tutta la notte la paura del terremoto ha avvolto il paese come in un incubo: la gente ha abbandonato le case per paura di altri crolli, è rimasta per ora in campagna a scaldarsi le mani vicino ai fuochi. Manca l'acqua, la luce. I primi soccorsi, pur tra notevoli difficoltà, sono arrivati, ora si attende l'arrivo di un ospedale da campo. Le case si sono sbriciolate in pochi secondi come se una mano gigantesca le avesse strette in una morsa. Si scava tra le macerie. Carabinieri, volontari, bambini: con le pale e i picconi, con le unghie, con la forza della disperazione.

I primi corpi recuperati, 60, sono allinati vicino alla chiesa. «Mio marito, dov'è mio marito, l'avete visto?», chiede una vecchia ad uno

dei soccorritori, ha un mantello nero sulle spalle e i capelli pieni di brina. «Era appena guarito e ha voluto venire in chiesa: cercatelo».

Dalle macerie sono appena stati estratti i corpi di due bambini: uno ha tre anni, l'altro sette. Sono ancora vivi. Fa freddo ma c'è il sole. Stamattina sono arrivati da Roma il ministro degli Esteri Colombo e il sottosegretario Sansa: «Il destino si è ancora accanito contro la mia gente», ha detto Colombo. Ma il terremoto presenta altre cifre agghiaccianti. Piccoli comuni dove sono rimaste in piedi poche case: Pescopagano, 80 morti (è crollato l'ospedale, un terzo delle vittime sarebbero bambini); Muro Lucano, 11 morti.

Mauro Anselmo

Il sismo registrato anche negli Usa

GOLDEN (Colorado) Il forte terremoto che ha investito le regioni meridionali dell'Italia è stato registrato anche dall'istituto di rilevamento geologico di Golden.

Soggiorno per anziani

particolarmente attrezzato per lunghe permanenze
periodi di vacanze, riposo e convalescenze
Assistenza **medico-infermieristica** continua
reparto per non autosufficienti
prenotazioni

«Residence Del Frate»
BAIRO (TO) 0124 50018-581995

CITTA' DI MONCALIERI ASSESSORATO PER IL COMMERCIO

A seguito di accordi tra l'Assessorato per il Commercio e le locali associazioni commercianti, si comunica che, nel quadro della «Campagna contenimento prezzi» sono posti in vendita, nei sottolocali esercizi, contrassegniati da apposito cartello, dal 20-11 al 10-12-1980 i seguenti prodotti a prezzo controllato.

I PREZZI BLOCCATI:

pasta Barilla	1/2 Kg. L.	395
olio di oliva	1.1 L.	2300
olio di semi	1.1 L.	890
pomodori pelati	gr. 800 L.	360
fagioli cannellini	gr. 400 L.	240
piselli medi	gr. 400 L.	340
caffè Splendid	gr. 200 L.	1490
margarina	gr. 200 L.	220
fontal	hg. L.	360
prosciutto spalla	hg. L.	350
biscotti	1/2 kg. L.	890
latte parz. screm.	1.1 L.	385
fustino Dixan	L.	7650
saponetta Panigal	3 x L.	1000

ESERCENTI CHE ADERISCONO:

Verzari Antonio - via Beria 38, Dematteis Martina - via Priv. Nasi 27, Caviasso Maddalena - str. Genova 72, Lazzarini Viviana - via Sestriere 31, Cavallero Beatrice - Tagliaterra 88, Baracco Gaspare - via Sestriere 18, Nardelli - via Sestriere 8, Sivieri Maria - via S. Croce 9 bis, Carta Agatino - via Pastrengo 16, Seminara Antonino - via Gobetti 1, Sireci Calogera - viale Stazione 10, Cavalieri d'Oro Ivana - P.zza Caduti 12, Pavesio Giuseppe - Str. Genova 57, Cane Luigina - via Sestriere 48, Seletto Cesare - via San Martino 6, Malaballa Carlo - Supermercato Tris - via Juglaris, Grasso Roberto - via S. Maria 33, MA-RO - via Praciola 2, Rositano Maria - C.so Roma 39.

L'ASSESSORE PER IL COMMERCIO
VINCENZO QUATTROCCHI

AVVISO

Il Consiglio regionale del Piemonte, in relazione alla prossima scadenza del precedente contratto, intende indire una gara per l'assegnazione del lavoro tipografico-editoriale connesso alla pubblicazione della rivista «Notizie della Regione Piemonte» (tiratura 50.000 copie circa mensili).

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale invita pertanto le aziende tipografiche piemontesi interessate a partecipare alla gara e presentare richiesta scritta in tal senso alla Presidenza del Consiglio regionale, via Alfieri 15, 10121 Torino (tel. 011/57571) entro le ore 17 del 1° dicembre 1980.

Nella richiesta dovranno essere espressamente indicati le attrezzature tecniche di cui l'azienda dispone, il numero dei dipendenti e il fatturato annuo.

Ancora sette giorni di tempo per i contribuenti

Autotassazione: in quali casi deve essere fatto il versamento

«Mi riferisco agli articoli comparso su Stampa Sera il 3 e il 10 novembre; nel secondo non si parla più dei limiti minimi di lire 100.000 e di lire 40.000 per effettuare i versamenti d'acconto Irpef e Ior. E' cambiato, per caso, il decreto legge? Non sarebbe opportuno che venga chiarito bene questo punto e questo particolare del decreto? Se si verserà di più del dovuto, si avrà il rimborso? Quando i soldi vanno a finire nel cassetto, da lì non usciranno mai più».

E' una delle tante lettere che abbiamo ricevuto e che, senza dubbio, dimostra che il continuo cambiamento delle leggi fiscali sconvolge il contribuente e non permette un rapporto sereno.

Ciò premesso, vediamo di esporre la materia nel modo più semplice possibile:

1° Il contribuente che, nel

maggio scorso, ha presentato il modello 740/80, per sapere se è, o no, tenuto a versare l'autotassazione in banca entro il primo dicembre prossimo, deve, in primo luogo, prendere in considerazione la copia del modulo.

2° Per l'Irpef, dovrà verificare se al rigo 59 del quadro N è indicata una somma superiore a lire 100 mila. Qualora sia indicata una somma inferiore o pari a lire 100 mila, il versamento non è dovuto. Se, invece, figurano lire 101 mila, occorrerà pagarne il 90%, pari a lire 90.900, che devono essere arrotondate a lire 91.000.

3° Per l'Ior, il contribuente verificherà, invece, il rigo 87 del quadro 0 (contenuto nell'ultima pagina del modello 740/80) e provvederà al versamento d'acconto, solo se la somma ivi indicata è superiore a lire 40 mila. Così, se al

rigo 87 figura la somma di lire 40 mila, nulla dev'essere versato entro il primo dicembre; se, invece, figurano lire 41 mila, si dovrà pagare il 90 per cento, pari a lire 36.900, che, arrotondate, divengono lire 37.000. Pertanto, i versamenti minimi da eseguire sono lire 91 mila per l'Irpef e lire 37.000 per l'Ior.

4° Un altro lettore ci ha fatto notare che crede di dover versare, per l'Irpef, il 90% della somma risultante al rigo 57 del quadro N, e cioè dell'imposta netta, in quanto il versamento d'acconto dovuto quest'anno è commisurato all'imposta stabilita per l'anno precedente. L'affermazione è errata e, ripetiamo, occorre calcolare il 90% di quanto risulta al rigo 59, sempre se superiore a lire 100 mila. L'autotassazione deve, infatti, essere calcola-

ta sulla differenza tra l'imposta netta (rigo 57) meno ritenute e crediti d'imposta (rigo 58), il cui risultato è proprio dato dal rigo 59.

Naturalmente, se non vi sono ritenute e crediti d'imposta, la somma indicata al rigo 57 è identica a quella del rigo 59.

Rispondendo all'ultimo quesito del lettore, si deve dire che effettivamente il problema del rimborso delle imposte pagate in più è grave nel nostro ordinamento tributario e di difficile soluzione.

Gianfranco Gallo-Orsi

• **VOGHERA - 400 milioni per il castello** — Il Comune di Zavattarello chiederà alla Regione Lombardia di contribuire ai lavori di ristrutturazione del castello donato all'amministrazione comunale dagli eredi del conte Dal Verme.

Oggi ad Oneglia l'autopsia

E' suicida la ragazza di S. Lorenzo al Mare?

IMPERIA — Viene compiuta quest'oggi l'autopsia sul cadavere di Maria Grazia Pochi, 18 anni compiuti da qualche giorno, trovata ieri pomeriggio sulla spiaggia di S. Lorenzo al Mare. L'esame necroscopico della salma è stato disposto dalla procura della repubblica di Imperia. Ad eseguirlo dovrebbe essere il perito settore, Oliviero Cattarini Mastelli. Lo scopo è quello di scoprire le esatte cause del decesso. Apparentemente, dovrebbe trattarsi di annegamento. Secondo i carabinieri di S. Stefano al Mare, che si occupano del caso, l'ipotesi più probabile resta quella del suicidio.

Originaria di Catona (Reggio Calabria), residente a Ventimiglia, ma da un paio di mesi domiciliata a S. Lorenzo al Mare, in via Pietrabrana 163, la Pochi era scomparsa da casa la scorsa settimana, senza fornire spiegazioni o lasciare mes-

saggi. I genitori avevano denunciato l'accaduto alla questura di Imperia. Ogni ricerca, però, era stata inutile. Pare inoltre che la giovane, in preda a frequenti crisi depressive, avesse già tentato altre volte di togliersi la vita.

Non si esclude però la tesi della disgrazia, per una caduta accidentale dagli scogli e neppure si trascura la tesi, per quanto più remota, dell'omicidio. Il corpo, riverso sulla battigia, nel tratto di arenile vicino al complesso «Nuovo Porto», è stato rinvenuto domenica, verso le 18. La ragazza era vestita: indossava un giubbotto, pantaloni ed aveva stivaletti ai piedi. E' stata ufficialmente riconosciuta dalla sorella Teresa, di 19 anni, poi la salma, su disposizione della magistratura, è stata trasferita all'obitorio del cimitero di Oneglia.

Stefano Delfino

Ieri s'era iniziato l'altro processo contro i generali

Oggi la «banda dei quattro» nella gabbia degli imputati

PECHINO — L'inizio dei lavori del primo tribunale, che giudica «la banda dei quattro», avverrà questo pomeriggio. Lo ha annunciato l'agenzia «Nuova Cina». Diversamente da quanto si attendeva, non sarà in questa fase giudicata, con i «quattro», l'ex segretario di Mao, Chen Boda, in carcere da nove anni. Egli fu arrestato in concomitanza con il fallimento del «complotto» di Lin Biao e dei militari per uccidere il defunto presidente. Alla sbarra vi sarà

oggi l'ex vice presidente del partito Wang Hongwen insieme con il giornalista Yao Wenyan.

Il dispaccio della «Nuova Cina» afferma che il primo tribunale speciale presieduto dal presidente della corte suprema Jiang Hua «comincerà questo pomeriggio le udienze della causa contro la «banda dei quattro», Jiang Qing, Zhang Chunqiao, Yao Wenyan e Wang Hongwen, accusati di aver calunniato il defunto premier Chou En-Lai e l'attuale vice presiden-

te del pcc Deng Xiaoping, nell'ottobre del '74».

Ci si riferisce cioè al capo di accusa n. 8 in base al quale i «quattro» a quell'epoca informarono Mao di un falso «complotto» ai suoi danni ordito dai due personaggi.

La «Nuova Cina» diffonde stamane anche un ampio resoconto dell'interrogatorio, svoltosi ieri, dell'ex comandante dell'aviazione Wu Faxian, il quale avrebbe «confessato» i suoi «crimini», in particolare di aver messo l'arma aerea a disposizione del figlio di Lin Biao, Lin Li-guo. Inoltre avrebbe confessato di aver avuto parte attiva nel «complotto» per uccidere Mao Tse-tung. Wu, che ha 65 anni e che è in carcere da nove anni senza processo, è il primo dei militari ad essere interrogato dal secondo tribunale speciale presieduto dal vice capo di Stato maggiore Wu Xiuquan.

La guerra nel Golfo

L'Iran attacca nel Nord

BAGDAD — L'alto comando militare iracheno, in uno dei suoi ultimi bollettini di guerra ha annunciato che nei combattimenti svoltisi ieri pomeriggio, gli elicotteri armati dell'aviazione irachena, a ondate successive, hanno sventato un contro-attacco iraniano nel settore Nord del fronte.

Contemporaneamente, le autorità iraniane a Teheran hanno annunciato che le forze che difendono l'importante centro strategico di Sanger, nel settore meridionale del fronte, hanno impedito alle forze irachene di penetrare nella città assediata.

Queste sono le notizie più fresche fornite dalle due parti impegnate nella guerra del Golfo, mentre nella capitale irachena si concludevano i colloqui dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, l'ex premier svedese Olaf Palme, con il presidente iracheno Saddam Hussein e gli altri alti esponenti del governo di Bagdad.

NOVITÀ

Afros

erbe «SU»
in poco alcool



un aperitivo ti fa solo
venir voglia di mangiare



un amaro ti fa solo
venir voglia di digerire

Afros elisir

ti fa venir voglia prima e dopo.

IN FARMACIA



Prezioso elisir di erbe benefiche (tra cui ginseng, acanthia virilis, turnera afrodisiaca, potentilla erecta), particolarmente conosciute e apprezzate come coadiuvanti in tutti i casi in cui l'organismo risente di un abbassamento del proprio potere vitale. Praticissimo nella sua confezione monodose, può essere bevuto e offerto per ritrovare, quando si desidera, il piacere di sentirsi «su». Afros è poco alcoolico, ha un sapore esclusivo, gradevole e delicatamente amaro, adatto in ogni momento della giornata. Grazie alla sua composizione equilibrata è anche indicato come aperitivo, e dopo i pasti, come amaro.

In confezione da 1 o 6 mignon.

Le notizie di oggi

• **Nebbia in Lombardia** — Anche stamane la nebbia è fittissima su tutta la Lombardia. La visibilità sulle principali strade è molto ridotta, in particolare sull'«Autostrada del Sole» e sulla «Milano-Bergamo» non supera i 15-20 metri. Gli aeroporti di Milano-Linate e di Malpensa sono inagibili.

• **Consegnato il Premio Bagutta** — Pietro Citati, autore di «Vita breve di Katherine Mansfield», ha ricevuto ieri il Premio Bagutta, nel corso della tradizionale serata nell'omonimo ristorante di Milano. Il vincitore ha ricevuto il premio (due milioni e centomila lire) da Mario Soldati, presidente della giuria.

• **Naufraga mercantile danese** — Il mercantile danese «Hart» è affondato ieri al largo dell'Uruguay e 11 uomini dell'equipaggio risultano mancanti. Lo ha annunciato la marina uruguayana, precisando che il naufragio è stato causato da un incendio a bordo.

• **Arresti in Polonia** — Si è appreso a Varsavia che il 20 novembre sono stati arrestati Miroslaw Andrzejewski, collaboratore del «Ropcio» (movimento per la difesa dei diritti dell'uomo) e di due membri del «Kpn» (confederazione per la Polonia indipendente), Andrzej Szomanski e Bernard Kolenick.

• **Weizman espulso** — Come previsto, Ezer Weizman ha pagato con l'espulsione dall'Herut, il partito cui appartiene anche il primo ministro israeliano Menachem Begin, l'appoggio dato di recente in Parlamento alla mozione di sfiducia contro il governo. Weizman formerà, probabilmente, un nuovo raggruppamento.

• **I funerali di Mae West** — Divi e stelle di Hollywood rendono omaggio a Mae West mentre si preparano i funerali dell'attrice, che si terranno in privato. La salma sarà portata, dopo il rito, a Brooklyn per la sepoltura accanto ai genitori e al fratello di Mae.

• **Accordo Etiopia-Sudan** — Sudan ed Etiopia hanno firmato ieri un protocollo commerciale per il 1981 e contemporaneamente si sono impegnati a porre fine ad ogni attività sovversiva contro l'altro contraente, incluse infiltrazioni illegittime di confine. Nel Sudan si trovano attualmente circa 350 mila profughi etiopici fuggiti per non sottostare al regime del colonnello Mengistu.

Proteste per il trasporto pubblico nel Canavese e nel Pinerolese Pendolari senza pullman o pullman senza passeggeri?

Le proteste dei pendolari che ogni giorno si recano al lavoro o ai diversi istituti scolastici servendosi dei mezzi pubblici si sprecano in Canavese come altrove. Di tanto in tanto qualche linea viene soppressa, altre ripristinate o create ex-novo, si parla spesso di abolire i «rami secchi» delle ferrovie e puntualmente arriva una smentita più o meno uffici-

le. Ma oggi che anche il problema della Canavesana è stato, a quanto pare, superato e dopo i discorsi di potenziamento delle linee più intasate, è un'altra zona ad insorgere per i torti subiti. Una zona piccola comprendente i comuni di Levone, Corio, Barbania, Rocca e Front, posti a metà tra Rivarolo e Cirié, dove non passano le due grandi direttrici di

traffico da e verso il Canavese (la statale 460 e la provinciale Valperga-Caselle).

Il problema, ricondotto ai minimi termini è molto semplice: non esiste nessuna linea di trasporto pubblico che conduca a Rivarolo e sono solo due quelle che, via Cirié, permettono di raggiungere Torino.

Una situazione non certo delle migliori emersa dopo che la ditta Boggetto di Cirié ha sospeso il servizio di pullman, in perenne passivo.

A protestare sono soprattutto i genitori dei ragazzi che frequentano l'istituto tecnico industriale di Rivarolo. Tocca a loro tutte le mattine fare da scuolabus e, raccolti i diversi studenti, condurli a Rivarolo: «Siamo al paradosso — dicono i genitori — Nel 2000 esistono ancora zone popolate ed industrializzate come le nostre senza un servizio pubblico per il trasporto di studenti ed operai. L'unica differenza tra le due «categorie» è che gli operai spendono di più ma almeno hanno la possibilità di avere un'auto propria».

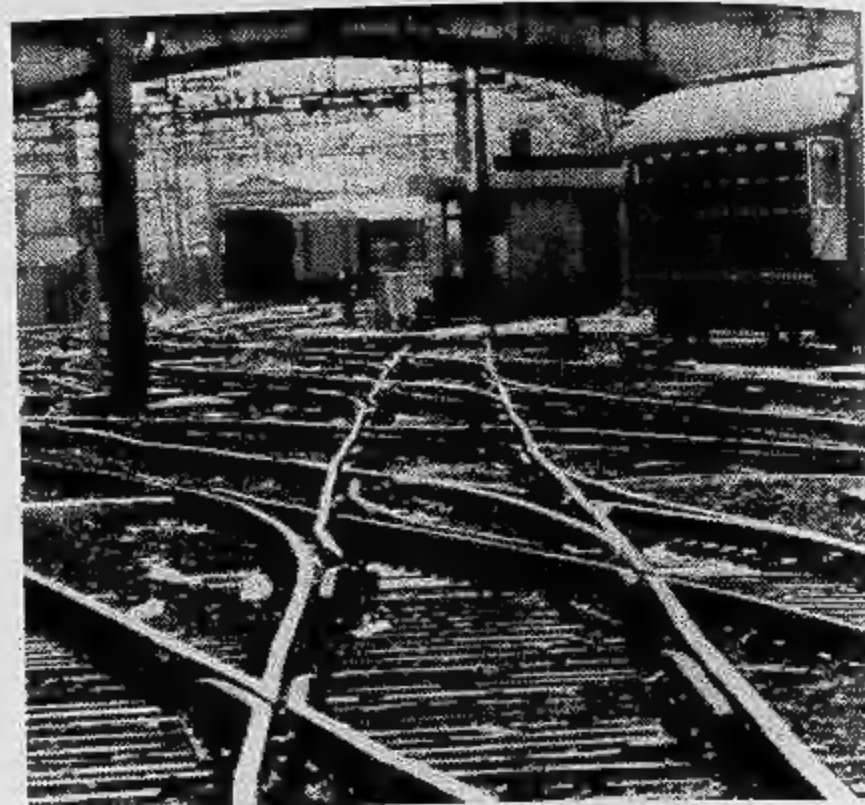
I genitori si sono incontrati nei giorni scorsi con gli amministratori comunali sollecitando la risoluzione del problema: «Faremo il possibile — dice il sindaco di Rocca, Giovanni Lajolo — in tutti i sensi. E' infatti grave anche la situazione per chi va ogni giorno a Torino o a Cirié. E non dimentichiamo che nella nostra zona sono la maggioranza. Interesseremo senz'altro gli organi competenti a partire dalla Regione per trovare una via d'uscita».

C'è da rilevare però che anche in passato, quando i pullman c'erano, non è che l'affluenza degli utenti fosse molto elevata.

«Questo capita anche su altre linee — ribatte Pietro

Rolando, consigliere di minoranza a Levone e padre di un ragazzo che frequenta l'itis — come ad esempio per alcune corse della Pont-Torino. Ma non le hanno sopresse, quelle! Non vorremmo essere considerati cittadini di un'altra categoria solo perché siamo geograficamente un po' fuori mano. Paghiamo le tasse come gli altri e degli altri abbiamo i diritti».

Ma nell'ambito delle difficoltà del trasporto potrebbe sorgere prossimamente un altro «caso». Riguarderebbe insegnanti delle «150 ore», costretti a insegnare sia a Cuorgnè sia a Robassomero. E questo vorrebbe dire per chi non ha la patente dormire fuori casa, mancando i mezzi pubblici e le coincidenze necessarie. g.p.



Treni: domani variazioni su queste linee

Domani, a causa di lavori per la sostituzione di scambi a Porta Nuova, alcuni treni compresi tra le 8,30 e le 13,30 subiranno modifiche per le partenze e gli arrivi. Ecco l'elenco:

TERMINERANNO LA LORO CORSA A TORINO P. SUSA
Tr. 2260 da Domodossola (6.02) da Novara (7.39) Torino P. Susa (8.38).

Tr. 2134 da Aosta (9.42) da Ivrea (10.46) Torino P. Susa (11.48).

Tr. 2252 da Arona (11.10) da Santhià (12.34) Torino P. Susa (13.19).

AVRANNO ORIGINE DA TORINO P. SUSA

Tr. 2137 alle 12.43 per Aosta-Pré St Didier: i viaggiatori potranno utilizzare Tr. 2545 Torino P. Nuova-Venezia ritardato ore 12.35 da Torino P. Nuova.

Tr. 2253 alle 13.42 per Santhià-Arona: i viaggiatori da Torino P. Nuova potranno utilizzare tr. 537 Torino P. Nuova-Milano ritardato ore 13.34.

TERMINERANNO LA CORSA A SANGONE

Tr. 2264 da Cuneo (6.36) Saluzzo (7.27) Alasca (8.30) Sangone (8.44); da Sangone in coincidenza circolerà autoservizio sostitutivo.

PARTIRÀ DA SANGONE

Tr. diretto 2263 alle 12.03 per Alasca-Saluzzo-Cuneo; da Torino a Sangone circolerà autoservizio sostitutivo in partenza dal piazzale esterno lato Nizza.

TERMINERANNO LA CORSA A TROFARELLO

Tr. 2164 da Savona (8.05) Fossano (9.40) Trofarello (10.24); da Trofarello i viaggiatori proseguiranno per Torino con treno 664 (ore 10.32).

Tr. 7048 da Asti (12.10) Trofarello (13.00); da Trofarello i viaggiatori proseguiranno per Torino con treno 12092 (ore 13.15).

AVRANNO ORIGINE DA TROFARELLO

Tr. locale 3005 alle 12.07 per Alessandria; i viaggiatori in partenza da Torino diretti stradale Alessandria dovranno utilizzare il treno locale 3185 per Bra-Ceva, che partirà ritardato ore 11.47 fino Trofarello, ove trasborderanno.

Tr. diretto 2169 alle 12.52 circa per Fossano-Savona; i viaggiatori dovranno utilizzare il treno espresso 605 della linea Alessandria-Genova fino Trofarello, ove trasborderanno.

Tr. 7287 alle 14.19 per Bra-Ceva-Savona; i viaggiatori in partenza da Torino dovranno utilizzare il treno espresso 647 ritardato ore 14.00 fino Trofarello, ove trasborderanno.

Dopo l'alzata di scudi dei Comuni interessati E' salva la Torino-Saluzzo

PINEROLO — Non saranno sopresse le linee ferroviarie Pinerolo-Torre Pellice e Torino-Airasca-Saluzzo. Di abolire questi, come altri rami — 500 chilometri di binari in tutto il Piemonte — si parlava con insistenza un anno fa. La motivazione allora addotta era che la gestione di queste linee è economicamente deficitaria, basti pensare che nel 1976 la tratta Pinerolo-Torre Pellice costava due miliardi, con un introito di soli sessanta milioni.

Considerazioni di corretta amministrazione aziendale — disgiunte da un discorso sulla utilità del servizio pubblico — imponevano una abolizione di queste linee. Ma una alzata di scudi da parte dei comuni interessati, della provincia e della Regione ha contribuito a far desistere le ferrovie da questa primitiva intenzione. Questi enti considerano le linee di rilevante interesse regionale, la loro funzione è importante perché situate in zone ad alta intensità di traffico rivolto — a causa della scarsa qualità dei servizi ferroviari — ad altri mezzi come quello privato e le autolinee.

Questa tendenza è ora anche presa in considerazione dalla direzione compartimentale delle ferrovie di Torino: «Ritengo che non bisogna considerare la singola linea — dice il direttore compartimentale ingegner Luigi Marino — ma la rete nel suo complesso, con presenza di linee principali e secondarie di una insostituibile importanza complementare. Quindi è assolutamente da scartare la possibilità di soppressione delle linee Pinerolo-Torre Pellice e Airasca-Saluzzo».

Sulla Airasca-Saluzzo potrebbero ad esempio essere instradati i notevoli flussi di merce — da Saluzzo partono annualmente quattromila carri merce, da Verzuolo 10 mila, da Costigliole 3500 — che raggiungerebbero agevolmente Torino, e il futuro scalo-mercato di Orbassano, permettendo inoltre un collegamento con la linea Cuneo-Nizza. Anche la Pinerolo-Torre Pellice, con la costituzione di un'area industriale fra Pinerolo, Osasco e Luserna avrebbe un'importanza accresciuta.

L'attuale situazione presenta però problemi non indifferenti: notevoli sono le

proteste dei viaggiatori pendolari che lamentano disservizi e una eccessiva lentezza dei treni. Per questo occorre impiegare materiale ferroviario leggero, creando una sorta di metropolitana.

In attesa di tale soluzione, le ferrovie stanno attuando alcuni lavori per il miglioramento della Airasca-Saluzzo, mentre per la Torino-Torre Pellice si attende che il piano nazionale delle ferrovie assegni il budget per il compartimento torinese.

Il direttore, ingegner Marino, parla delle iniziative concrete anche per eliminare i pericoli derivanti dall'attraversamento ferroviario della città di Pinerolo: «Uno dei primi lavori necessari è la soppressione dei caselli custoditi sostituendoli con sistemi automatici. Il problema dell'attraversamento di Pinerolo deve anche essere preso in esame nel quadro della disponibilità del piano ferroviario».

Nulla di nuovo, invece, per la Bricherasio-Barge: l'amministrazione ferroviaria considera definitivamente chiusa questa linea e per il momento non si accenna alla possibilità di riprendere in esame il problema.



La bellezza dell'affidabilità totale

Molti sono i motivi che rendono particolarmente piacevole viaggiare sulla Renault 18. Motivi di confort che, in gran parte, provengono dalla sicurezza. La trazione anteriore assicura una perfetta tenuta di strada.

Le sospensioni garantiscono l'aderenza ininterrotta di ogni ruota al terreno. I freni a

doppio circuito, con servofreno e ripartitore di frenata, sono potenti e sicuri. Anche la protezione degli occupanti è garantita da tecnologie d'avanguardia: porte con lamiere rinforzate, colonna dello sterzo deformabile, serbatoio in posizione di massima sicurezza, struttura anteriore e posteriore a deformazione progressiva,

assenza totale di angoli vivi in tutto l'abitacolo.

Renault 18 nelle versioni TL, GTL, GTS cinque marce e Automatica.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 18

Protesta del quartiere per gli inspiegabili ritardi nella costruzione Ancora chiuso l'ospedale di Mirafiori i lavori sono in corso da dodici anni



L'ospedale di Mirafiori: 12 anni e non è ancora finito

Nel quartiere Mirafiori Sud, quasi al fondo di corso Unione Sovietica, in via Farinelli, c'è un ospedale la cui costruzione va avanti — si fa per dire — da dodici anni. Un «cantier permanente» di cui ora gli abitanti della zona, tramite il consiglio di circoscrizione, chiedono con giustificata «indignazione» di conoscere destinazione e tempi di conclusione. Con

una «lettera aperta» affissa come manifesto nel quartiere, indirizzata alle forze politiche e sindacali oltre che a Comune e Regione, si sollecita una rapida e positiva soluzione del problema.

Concepito originariamente come ospedale geriatrico con 500 posti letto (l'edificio è di proprietà dell'Inrca, Istituto nazionale di riposo e cura per anziani, con sedi

principali a Roma e Ancona) il nosocomio-fantasma ha poi visto la sua destinazione modificata ad ospedale generale di zona, secondo quanto previsto dal piano sanitario regionale: oltre a un attrezzato pollambulatorio, dovrebbe ospitare reparti di medicina, chirurgia, ginecologia, pediatria, dermatologia e traumatologia, comprendendo così le necessità di

un'ampia zona, anche della cintura sud-occidentale di Torino, fittamente abitata e ora servita non a sufficienza.

«D'accordo con l'utilizzo proposto dal piano», il consiglio di circoscrizione (che in più propone la collocazione nell'ospedale anche dei consultori familiare e pediatrico e dei servizi dell'Unità sanitaria locale attualmente insediati in modo disagiato nel plesso scolastico E 13, in strada Castello di Mirafiori), chiede l'apertura, «nei tempi più brevi possibili», del pollambulatorio al pianterreno dell'edificio, dove i lavori sono praticamente conclusi, e l'immediata precisazione dei rapporti con l'Inrca.

L'Istituto anconetano non avrebbe infatti più motivo, secondo i richiedenti, di partecipare a «una corretta gestione dell'ospedale», la cui sospirata conclusione dovrebbe perciò «essere assunta in prima persona» dalla Regione. Se questo non è ancora avvenuto e il cantiere è tuttora alle dipendenze dell'Inrca (con i risultati visibili), di chi la responsabilità? si chiedono i rappresentanti della circoscrizione.

«Invitiamo la Regione a convocare le parti interessate entro novembre per un incontro operativo che apra la strada alla concreta soluzione del problema», afferma la lettera-manifesto, in mancanza della quale si proporranno «iniziative pubbliche di protesta e di lotta».

Tre giovani irrompono in una pizzeria e rapinano anche i gettoni del telefono

Nemmeno quarantamila lire (tutto l'incasso della serata), pochi spiccioli, una cassetta d'oro, persino una manciata di gettoni del telefono: questo il magro bottino di una rapina a mano armata compiuta ieri sera nella pizzeria di Giovanni Fierro, in via Alessandria 5.

In tre, giovanissimi, 17-18 anni al massimo, hanno bussato verso le 23,30 alla porta già chiusa del piccolo locale: una decina di tavoli, luci al neon, gli antipasti avanzati nella vetrina e sul banco. «Ce lo dà ancora un caffè?», hanno chiesto al titolare intento a riordinare (la moglie e le due figlie erano in cucina, guardavano alla televisione i primi servizi sul terremoto in Meridione, di cui la famiglia è originaria).

Il tempo di aprire, dopo un sospiro di stanchezza, e Giovanni Fierro si è trovato la canna di una pistola puntata in faccia. «Sono rimasto calmo — ha raccontato più tardi alla polizia — li ho fatti entrare, gli ho detto "fate pure, prendete quel che volete". La paura mi è scappata dopo che sono scappati, chiudendo pure la porta a chiave dall'esterno. Perché proprio a me?», si è chiesto fra i singhiozzi.

Il perché non va cercato

Emanuele Filiberto la vita e le imprese

Il Centro culturale Fiat organizzata per domani sera alle 21, nel Teatro di via Juvarena 15, una serata sul tema: «Emanuele Filiberto Testa di Ferro: la vita e le imprese del duca che "inventò" il Piemonte, nel quarto centenario della morte». Intervengono: Guido Amoretti, Elisa Gribaudi Rossi e Carlo Moriondo. La conversazione sarà illustrata da diapositive; seguirà dibattito con il pubblico. Ingresso libero.

nella poco redditizia pizzeria di Fierro, è chiaro: episodi del genere, piccole rapine, furtarelli, taglieggiamenti da quattro soldi sono all'ordine del giorno ormai, polizia e carabinieri raramente possono identificarne i responsabili.

Condannata Liviana Tosi (Prima linea)

Liviana Tosi, la terrorista di Prima linea arrestata ieri nei pressi del mercato della Crocetta l'8 ottobre scorso, è stata condannata stamane a 6 anni di reclusione per detenzione d'armi con l'aggravante prevista per i reati commessi con finalità terroristiche.

La Tosi, che è sospettata anche della partecipazione all'uccisione di Carlo Ghiglieno, al raid nella scuola di via Ventimiglia e all'assalto al treno Susa-Torino, avrebbe dovuto essere già processata per direttissima l'11 novembre scorso, insieme con Paolo Zambianchi, altro leader di PI arrestato quasi contemporaneamente. Mentre il giovane era stato subito condannato a 3 anni e 10 mesi di reclusione, per la ragazza il presidente della seconda sezione, Fassone, aveva stabilito un rinvio, dovendosi meglio accertare le circostanze della sua presenza nel «covo» di via Staffarda insieme con un altro pericoloso piellino latitante, Roberto Rosso.

I due avrebbero lasciato nell'appartamento delle armi, che furono poi trovate al momento dell'arresto di Lorenzo Moda («pentitosi» dopo il fermo) e della moglie.

• La Fiat «128» del muratore Giovanni Vaccaro, 37 anni, via Canelli 95, è stata incendiata all'una di stanotte davanti all'abitazione del proprietario.

La Regione per i soccorsi al Sud

Oggi pomeriggio alle 15, riunione straordinaria della Giunta Regionale per decidere il piano di soccorsi destinato alle popolazioni del Sud colpite dal terremoto. In precedenza, gli amministratori si sono incontrati con i dipendenti che hanno parenti in Meridione e con l'Associazione immigrati.

Alle 16,30, durante una seconda riunione di Giunta e Capigruppo con rappresentanti degli Enti locali, verrà definito l'invio dell'autocolonna con una prima serie di soccorsi che dovrebbe partire da Torino già questa notte.

In più, nelle prossime ore si deciderà come rispondere alle richieste più urgenti che

dal Sud continuano a chiedere soprattutto sangue, personale qualificato e tende e brandine per ricoveri di fortuna.

La Regione Piemonte sta preparando una autocolonna di «pronto intervento» da inviare nelle zone colpite dal terremoto. Chiunque, enti e privati, sia in grado di mettere a disposizione roulotte, tende, coperte e generi di pronto intervento, può mettersi in contatto col centro operativo che funziona da oggi presso la sede del Consiglio Regionale in piazza Castello. I numeri di telefono sono 549.191 e 5/17.2427.

• All'Associazione radioamatori di Torino, via Dellemani 26, in località Pozzo Strada, entrerà in funzione oggi pomeriggio una stazione radio per ricevere e dare notizie sulle zone terremotate.

echi di cronaca

Associandovi al grande Spaccio 2000 Arci

1000 lire di sconto per ogni partita del Torino e della Juventus, 1000 lire di sconto sui libri e cinema di prima visione, incinta troverete grandi reparti di tutti i generi alimentari, abbigliamento, calzature e casalinghi, al prezzo scontato DISCOUNT. I prezzi sono continuamente controllati dalla Commissione Soc. Per associarsi: Lugo Sura 14/17 Torino. Posteggio per oltre 1000 vetture. Aperto domenica 14 e 21 dicembre.

Jeans House Piperno
Prezzi bassi tutto l'anno. Jeans di tutte le misure. Porta l'unico il becco lo sconto. Sconto particolare lettori Stampa Sera.

Montoneros
via Torricelli 38, Torino.
Giubbotti veri pelle da L. 80.000, giacche vera pelle da L. 110.000, sciarpe vera pelle da L. 120.000, piumoni in vera pelle da L. 90.000, montoni uomo-donna. Tel. 596290.

• Questa sera al Club Des Arts, via Mercantini 17, festa delle ex caterinette dedicate al periodo 1940-1980, con la giornalista di moda Anna Vanner.

MODULO ELEGANT PRO 502

Impianti stereo meravigliosamente eleganti. Completi di giradischi, sintonizzatori, amplificatori, registratori e diffusori acustici di grande qualità. Potenze da 23 a 70 Watt per canale. Rack da arredamento in laccato cinese nero oppure rosso.

AKAI

Soddisfa la tua ambizione

I prodotti AKAI sono distribuiti e garantiti per 18 mesi dalla Polycolor spa

MODULO ELEGANT PRO 501

Akai non ha bisogno di presentazione. Akai è moderna tecnologia, raffinato design, finiture impeccabili, assoluta affidabilità, eccezionale rapporto, qualità/prezzo. Akai è prestigio, un modo di distinguersi. Vai a vedere i Moduli Elegant, Akai soddisfa la tua ambizione.

La finalissima del Torneo di scopone scientifico organizzato da Stampa Sera Sette ore con il «settebello»



E' calato il sipario sulla 2ª edizione del torneo di scopone scientifico valido per l'aggiudicazione dei trofei e delle coppe messi in palio da «Stampa Sera», nonché dell'ingente montepremi in monete d'oro e d'argento che è stato assegnato ai primi 256 classificati.

Un maxi-torneo che ha fatto registrare una partecipazione record di 2141 concorrenti: mai, sinora, nessuna analoga competizione aveva fatto convergere tante adesioni degli appassionati del gioco del «settebello». Un successo che inorgolisce, anche se l'avvio è stato un po' stentato e difficoltoso; l'essere riusciti a portare felicemente a compimento un simile impegno significa che, seppure attraverso qualche tentennamento, è stato centrato l'obiettivo che ci si era prefissi, quello cioè di propagandare il gioco della scopa.

L'unanime consenso raccolto ieri in occasione delle battute finali della gara conclusasi in un lasso di tempo ottimale (all'inizio erano 256 giocatori e in poco più di 7 ore, con opportune pause, si è arrivati alla finalissima con la disputa di complessive 124 partite ai 16 punti e 3 ai 21) permette altresì di trarre confortanti conclusioni: è un torneo che è piaciuto e ha soddisfatto; con qualche leggero correttivo si può ancora arrivare a fare meglio. Un altro dato di rilievo è piuttosto indicativo dell'indice di gradimento anche pres-



Un momento della «finalissima» di scopa ieri pomeriggio al Palazzo a Vela

so il gentil sesso: su 2141 giocatori c'erano 71 donne (nella 1ª edizione, l'anno scorso, su 741 partecipanti soltanto 9 erano le signore).

Senza infine dimenticare che il torneo ha «mosso» persone dalle più disparate località del Piemonte e della Val d'Aosta: da Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Mondovì, Biella, Verrès, Pont St-Martin, Crodo, Domodossola, Pont C., Ivrea, S. Germano Vercellese, Cavaglià, Susa, Bussoleno,

Rivoli, Chieri, Cirié, Corio, Verzuolo, Viù, Caselle, Cigliano, Bra, Settimo, Grugliasco, S. Benigno, Chivasso, Rosta, Villar Focchiardo, Piazzo, Giaveno, Pinerolo,

Villafranca P., Centallo, Crescentino, S. Giorgio Canavese, Saluzzo, Fossano, Front Canavese, Brusasco, Manta, Torre Pellice, Villar Perosa.

Guido Tolazzi

I nomi dei più bravi dopo i vincitori



Renzo Fontana, primo



Franco Insalaco, primo



Lino Marengo, secondo



Pierino Vincenzi, secondo

Diamo qui di seguito l'elenco dei giocatori che si sono piazzati, nel «2° Trofeo Stampa Sera», di scopone scientifico, alle spalle dei vincitori (Renzo Fontana e Franco Insalaco) e dei loro validi avversari (Lino Marengo e Pierino Vincenzi):

De Vincenzi-Paoli, Farinasso-Marcellino, Dosco-Moscatelli, Cervellin-Pantaleoni, Aires-Vola, Allemano-Desfani, Pessione-Speronero, D'Alessandro-Devietti, Bregoli-Mioso, Battistone-Gravina.

Baccaglioni-Ferrero, Grasso-Zoratti, Cendretto-Finale, Bernasconi-Pironi, Ottomaro-Palladino, Ducco-Grasiano, Roggero-Ughetti, Bec-

chio-Fanton, Lorusso-Maccario, Capobianco-Rosa, Sela-Zuppi, Audano-Negro, Albarello-Garelli, Gallo-Golinelli, Delisi-Pestarin, Fuenza-Rocci.

Peila-Tiutto, Robino-Roncaglione Tet, Cisti-Svanetti, Luciotto-Zoni, Bocca-Manfrino, Barbero-Savastano, Borgia-Parato, Orsini-Trinchieri, Bellotto-Isolero, Casagrande-Davy, Fornaca-Sgoti, Piscitelli-Varetto, Bigogno-Viglione, Bertin-De Stefani, Donalizio-Ferri, Biginelli-Fasolis, Faggionato-Mosca, Pagnin-Riccio, Bal-lari-Clerici, Quaranta-Turco, Olivero-Sola, Felzola-Mo-letto, Magno-Savarino, Ferraris-Viano, Ponti-Turigliatto, Scioldo-Vogliotti, Gattoni-Manfieri, Mantelli-

-Ternavasio, Barsanti-Blatto, Androne-Novaretti, Mathamel-Scanavino, Ducci-Valente.

De Grandi-Scalenghe, Mariani-Nepote, Leonardi-Rinella, Gianotti-Tadone, Borelli-Mattalia, Cavallo-Rossi, Filippis-Grandizio, Ferrero-Opplazi, Carone-Fiorin, Bertolino-Gandolfo, Coppola-Ferrero, Biagini-Sopetto, Setteducati-Sisto, Doppi-Favaretto, Durando-Proietti, Dalpozzo-Terlizzi, Cavazzi-Levis, Argentera-Scaglia, Barison-Botto, Cosola-Lerario, Calvi-Gallo, Ceppo-Savarese, Cresta-Giacometti, Barison-Lardi, Audisio-Sammartino.

Merlo-Rossetti, Lucerna-Rosso, Biglione-Coppola,

Castellaro-Vigna, Appendino-Turini, Diverio-Mosca, De Lucca-Moncalvo, Caporali-Demarchi, Berta-Fracchia, Calza-Conforti, Cora-Guazzo, Castagno-Musti, Dino-Moriondo, Arato-Ferrucci, Bonato-Pautasso, Piretto-Remondì, Bonvicino-Ferrigoni, Giordanengo-Trogia, Bertone-Giaretta, Pagura-Potente, Aprato-Ferrero, Andriani-Ghiofaro, Calabresi-Soldano, Morbelli-Pistone, Giolo-Pagano.

Merlin-Piroddi, Ballisai-Massoglio, Balduino-Rabaglio, Bono-Chiado, Marangoni-Piccini, Aghina-Valente, Rosito-Tatangelo, Cecotti-Cerchiario, Cavalieri-Lupano, Borra-Zacco, Grand-Guazzo, Moso-Ferrando, Boretto-Bussolino.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il costruttore edile

Luigi Borri

di anni 69

Ne danno l'annuncio la moglie Mariuccia Gotta, i figli Nino con la fidanzata Franca Cravero, e Gianfranco, la mamma, fratello, sorelle, cognati, zii, suocera, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Maria martedì 25 novembre alle ore 15 partendo da via Oscar Milano 42.

— Santhè, 23 novembre 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Albertina Cuccotto ved. Montisci

Addolorati lo annunciano i figli con le rispettive famiglie, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 alle ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Un particolare ringraziamento al prof. Bergamasco, al dott. Genora e signorina Tosca. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 novembre 1980.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Turco

Addolorati ne danno l'annuncio: il fratello Giuseppe con la moglie Lorenza Cravino, i nipoti, la zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lu-senna San Giovanni nella Cappella dell'Istituto Pro Senectute martedì 25 cor. mass alle ore 14,45. La salma verrà tumulata nel Cimitero Sud di Torino alle ore 16,15. La messa di trigesima sarà celebrata sabato 27 dicembre 1980 alle ore 9 nella Parrocchia S. Pietro e Paolo di Torino.

— Torino, 22 novembre 1980.

E' mancata

Franca Tinelli

Lo annunciano addolorati la zia Anita Gatti Tinelli e famiglia, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 24 corrente ore 14,45 chiesa San Domenico.

— Chieri, 23 novembre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Bernardi

anni 79

L'annuncio lo dà la cognata Rita, i nipoti Bruno, Elena e la piccola Nathalie, il fratello Mario, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. La salma partirà domani alle ore 14 dall'ospedale Mauriziano. Funerali in Cimitero. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1980.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari assistito dai conforti religiosi

Filippo Cameli

Cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria Grazia con Marino Faccio De Lucca ed i figli Francesco e Marina. Sebastiano con la moglie Daniela Pavesi Kousseoglou ed il figlio Francesco. Alberto con la moglie Daniela Bianchi ed il figlio Filippo. I funerali avranno luogo martedì 25 novembre alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano.

— Genova, 23 novembre 1980.

E' mancato

Ugo Sovrani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adriana, i figli Paolo, Teresa e Marco, i generi Nunzio e Guido, le nipoti Silvana e Francesca. I funerali si svolgeranno martedì 25 ore 16 presso la parrocchia S. Anna, via Medici 61.

— Torino, 23 novembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Sannini

In Dezza

Addolorati lo annunciano: il marito Aldo, il figlio Alberto, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Caldarola, al dott. Lesca e a tutta l'equipe medica e infermieristica del 3° piano dell'ospedale S. Giovanni, per la costante affettuosa assistenza. I funerali martedì 25 ore 10,15 dall'ospedale S. Giovanni Vecchio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1980.

Troppo presto ci ha lasciati la nostra

Laura Sannini

In Dezza

Lo annunciano: mamma, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 25 corrente ore 10,15 ospedale San Giovanni via San Massimo.

— Torino, 24 novembre 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Tosco

In Benedicenti

Ne danno il triste annuncio il marito Gaspare, la figlia Margherita col marito Eugenio Rizzini, la carissima nipote Elisabetta, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 25 ore 8,45 Ospedale Maria Vittoria indi la casa salma sarà tumulata a Poirino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 novembre 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, raggiungendo l'adorata figlia Maria.

Alberto Moretta

Affranti lo piangono: la moglie Maria, il figlio Lino con Franco, Mariarosa e Maria Elena, il genero Renzo, le cugine Rosalia ed Adriana, cognati e nipoti. Un grande cuore a Don Aldo. Funerali martedì 25 cor. ore 10,15 Parrocchia N.S. della Pace, corso Giulio Cesare 119.

— Torino, 24 novembre 1980.

ANNIVERSARI

1978 1980

rag. Giovanni De Giuli

Lo ricordano con immutato affetto la moglie Jacqueline, il fratello Mario con Paola, Federico e Riccardo.

1978 1980

rag. Giovanni De Giuli

I Dipendenti della DE-GA Vinovo Spa ricordano il loro

1974 1980

Michele Camoletto

sempre rimpianto.

Le signore tornano ai vittoriosi «capi storici» della corsetteria

Dalla Belle Epoque con la guêpière



CAPPO storico della corsetteria la guêpière ha il merito di avere fatto vincere molte battaglie sessuali alle donne della Belle Epoque. Assai più leggiadra e meno corazzata di quello strumento di tortura chiamato busto che faceva impazzire i maschi del tempo dannati a slegare, legare, strizzare lacci, elastici e cordoni, la guêpière tentava anch'essa ma con molto garbo di contenere lo staripamento degli opulenti seni alla Rodin e si prodigava a stringere la vita che la moda voleva assolutamente «di vespa».

Confinata in soffitta dalla donna «crisi» prototipo della languorosa, anemica e un po' folle bellezza amata da Fitzgerald, la guêpière ritorna in voga alle soglie degli Anni Cinquanta a sostenere le trionfali forme delle maggiorate fisiche che agli occhi del mondo maschile risultavano ancor più appetitose dopo il periodo delle grandi astinenze provocate dalla guerra. Le varie Lollobrigide, Loren, Rosalind Russel e Anita Ekberg debbono i loro successi estetici alla guêpière sovente inserita addirittura negli abiti, anche quelli ciociari.

Floridi seni bene in vista al balcone del corsetto scollato appunto a balconcino, vita serrata perciò sottile, erano le immagini in primo piano che imperveravano al cinema e sulle pagine dei giornali della cronaca rosa. Ma ecco che a Londra spunta Twiggy la ragaz-

za «grissino» proprio nel momento in cui Carnaby Street dettava al mondo le sue leggi della moda che liberavano il corpo da impalcature.

Spariscono le «belle in carne» mentre spunta la nouvelle Eve asessuata, longilinea, che fa di tutto per spostare l'interesse della moda e del maschio dal seno (che non ha) al sedere. Con l'alleanza dei jeans, indumento estremamente sexy, l'operazione riesce brillantemente. L'obiettivo dei fabbricanti di jeans è puntato sul «posteriore»: manifesti invitanti, poster piccanti che non passano di certo inosservati alimentano frustrate pruderie. Ogni epoca ha un suo ideale.

La guêpière è considerata roba da soubrette o capriccio delle donne che nell'intimità vogliono giocare al variété indossando il corsetto orlato di pizzi obbligatoriamente nero in sintonia alle calze velate sorrette dal leggendario reggicalze alla Marlene di «Angelo Azzurro» e, tocco sexy finale la giarrettiera col serico passanastro rosso fiamma.

Eppure questo è il tipo di abbigliamento preferito dai fotografi delle riviste erotiche che pare simbolizzi il mito della femminilità. Perciò pare che la guêpière ritorni ad interessare le donne per conciliare amori, passioni e frigidità messi sempre in discussione dagli attuali, complicatissimi rapporti delle coppie.

Elsa Rossetti



Nell'intimità le giovani sono imprevedibili, in bilico tra logica e capriccio

Mutandoni e maglie della nonna



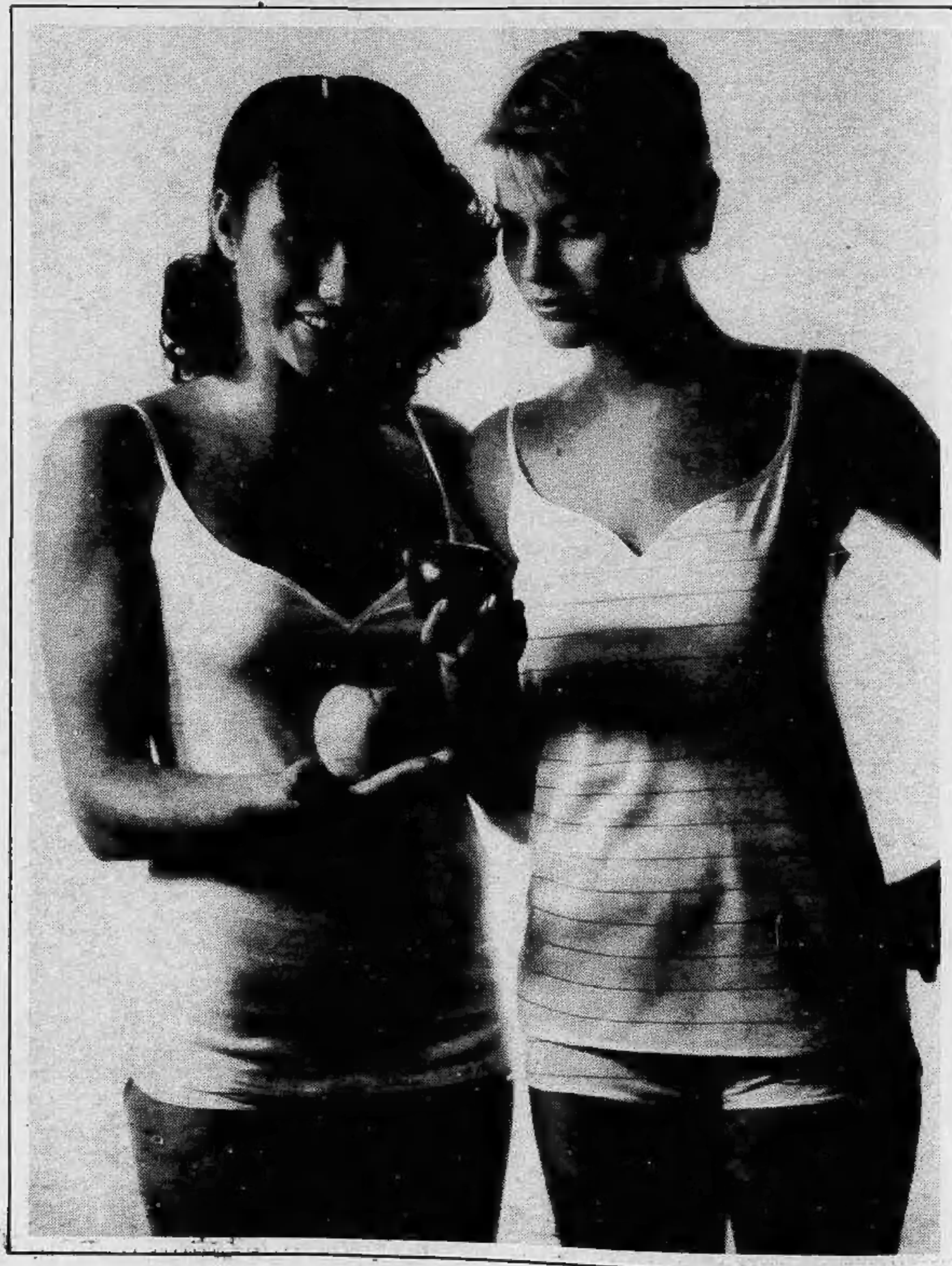
IN bilico tra la logica e il capriccio le giovani sono imprevedibili nelle loro scelte intime. Con estrema disinvoltura di quando in quando buttano all'aria reggiseno e slip per preferire il body «sotto-sopra» aderente e leggero come una seconda pelle, invisibile sotto i pantaloni e le tute, piacevole a vedersi quando sostituisce la camicetta.

Per soddisfare le esigenze delle ragazze che vogliono capi attraenti da incollare sul corpo, la Du Pont ha lanciato la serie dei «leggerissimi», presentati in anteprima a Parigi al Salone della Corsetteria che già hanno inondato il mercato mondiale. Sotto le sigle di Armonia, Perla, Faber e Primizia i «leggerissimi» sono indirizzati non solo alle giovanissime ma a tutte le donne al di sotto dei 35 anni, spiega Imelda Marinelli della Du Pont. Si tratta di una nuova concezione della corsetteria rivolta alla donna di oggi che vuole essere libera nei movimenti. Interpretati alla maniera dei costumi da bagno interi, scollatissimi, i «leggerissimi» modellano anche la linea in virtù dell'azione adesiva della lycra-elastan che corregge quei piccoli difetti fisici senza costringere le donne a mettersi a dieta.

L'alternativa al body è identificabile nei consueti coordinati reggiseno e tanga che le ragazze comprano a scatola chiusa come le marmellate nei contenitori di vetro. Quando invece intendono giocare «alle signore» indossano i calzoncini Anni Quaranta impreziositi da pizzi e serici nastri abbinati al reggiseno e, con una punta d'ironia mettono le calze sorrette dal reggicalze. Con falsa ingenuità si divertono poi a scimmiettare le romantiche del tempo che fu con la lingerie gozzaniana di Nonna Speranza tutta candore e pizzo.

Ma sono giochi che durano poco perché subentra la praticità delle canottiere in maglia di cotone molto spesso solcate da rigature, coordinate ai piccoli slip.

e. r.



Languide seguaci di messaggi pubblicitari che svelano l'intimità senza pudore

Vestite solo di un battito d'ali



Cosa c'è sotto l'abbigliamento femminile moderno non è più un mistero. Cinema, tivù (soprattutto i canali privati) pubblicità di vario tipo, spogliano facilmente le donne rivelandone la loro eleganza intima. Le specializzate fanno gara nel lanciare messaggi sovente ambigui oppure sulci studiati da esperti di marketing e in psicologia per colpire l'«intimo» della donna.

Qualche esempio? «Vestite di un battito d'ali» (Roberta); «In movimento con la gioventù» (Gaja); «Intimità con natura» (Every); «Reggiseni, body e libertà» (Legertex); «Poco più

grande di un sorriso» (Imec); riferimento agli slip; «Il ne fa di tutti i colori» (Lovable) e di questo passo.

Nell'abbigliamento intimo trionfa dunque il «triangolo». Reggiseni coordinati a tanga, slip e perizoma rispettano questa linea geometrica (salvo qualche eccezione per i reggiseni a spalline a fascia) considerata la più «mostrare attraverso il gioco trasparenze» (quasi che Natura ha stabilito).

La tavolozza colori nel rispetto delle tradizioni, favorisce il celeste e il celeste nelle varie sfumature, i classici in-

montabili bianco e nero, il rosso, il giallo mimosa (colore ufficiale della donna), il ciclamino e il romantico lilla oltre il colore «nudo» occidentale e africano. «Ma i colori che piacciono a lui» — dice Visetti uno dei maggiori esperti in corsetteria — «quelli ritenuti sexy sono il rosso e il rosso».

«Generalmente le ambizioni intime che seducono l'uomo non limitano al reggiseno a slip. Gli uomini preferiscono le camicine di seta a di merletto — prosegue Angela direttrice di questa boutique esclusiva — molto osé, nere o rosse coordinate alle mutandine stile Salon Kitty e reggicalze».

Complicità della «robe d'intérieur» con le signore non più giovanissime

Le peccaminose seduzioni notturne



Le peccaminose seduzioni notturne delle pa-
■ lucente, scivolosa
satin (la seta più sensua-
le secondo l'opinione dei
francesi), in lieve chiffon
■ in crepe de Chine arric-
chite di preziose trine, le-
■ gale ■ passanastri
esercitano ancora oggi
■ irresistibile fascino
sulle donne di ogni età.
Soprattutto quando ■
giovinezza «fugge» men-
tre arrivano quei noti
mali estetici a mortifica-
re le nudità.

Con la complicità della
«robe d'intérieur» le si-
gnore in conflitto ■ le
implacabili, ferree leggi
della natura si avvalgono
degli schermi trasparenti
dei maliziosi negligée
spumeggianti ■ pizzi in-
trisi di una certa compo-
nente sexy che sovente si
rivela quanto mai indi-
spensabile a risolvere al-
cune delicate crisi.

Nelle giovani invece,
affiora ■ gusto ■ meglio
la volontà di esaltare la
soda, levigata bellezza in
fiore del loro corpo ■ per-
ciò si abbandonano alla
civetteria dell'eleganza
confidenziale scegliendo
come pretesto quel capi-
da «mille» ■ una notte-
che i creatori ■ ambizio-
ni segrete realizzano ■
tessuti quasi immateriali.
Insomma non c'è donna
che ■ ambisca avere
nel cassetto dei sogni al-
meno ■ parure ■ not-
te cosiddetta «osé». Il ri-
chiamo sexy della cami-
cia da notte delineata co-
me ■ abito da sera stile
■ p.



lunedì sport

Brady batte Prohaska (2-1) al Comunale



I due stranieri di Juventus-Inter (Foto Stampa Sera)

IL TIPOSO BIANCONERO Ed ora bisogna morderci le dita

Siamo qua a roderci le dita fino ai gomiti. Qualcuno di noi è già arrivato alle ascelle. Ogni tanto dice: «Ricordate quella partita con il Bologna?», e giù morsi al carpo. Il metacarpo. Un secondo, tra un'azzannata e l'altra, intervista: «E ricordate quell'altra bella fregatura con il Torino, quando arbitrava... (censura)... Agnolini?» e tenta l'addosso. Scappole.

«In sé medesimo si volgea co' denti...», dice Dante, anticipando lo stato d'animo dei bianconeri, i quali ne hanno la ragione, e il rotoiano li preda a attacchi epilettici guardando la classifica, che vede i bianconeri a due punti dai primi, tutte le scappole che hanno buttato. Il testista, se il gioco reso quello che doveva, è trionfalmente avviati verso lo scudetto diciannove.

Invece resta ancora da soffrire, prima di portarlo. Perché la sensazione è questa: vista l'Inter, vista la Roma, viste tutte le altre, ascoltato il parere di quel galantuomo Bersellini alla radio («La Juve è la squadra più tecnica di tutte...»), ascoltato anche Bearzot, ne deduce che la Vegliarda può ancora farcela.

Basterebbe, questo forse è impossibile, che Causio giocasse almeno al cinquanta per cento delle abituali possibilità, la conquista sarebbe piuttosto agevole.

Per adesso, la squadra come lo schiamazzo. Barbieri di Siviglia e cioè: crescendo, va crescendo... Piace soprattutto Brady, specialmente quelli che gli ritrovano un tipo di gioco alla John Hansen: falciata lunga, partenza da lontano, lanci quaranta metri, tiro settante. Gli manca, rispetto ad Hansen, il colpo di testa (il grande John era lungo: un metro e novanta), i calci la testa si può anche adoperare per quello che c'è dentro, oltre che come corpo contundente.

Giornata di prim'ordine, insomma, avendo battuto i milanesi (e questi sono sempre punti che contano doppio) e solo parzialmente guastata dal fatto che il Torino, invece di bucciarlo, ha pareggiato fuori casa. Ma tutto questo mondo non si può.

Il tifoso bianconero

IL TIPOSO GRANATA Ed ora bisogna arrossire un po'

Solo Alberto Sordi sorrideva quando finiva dietro sbarre del carcere. Sorrideva e cantava: «Ritmo sincopato / sono carcerato. O-o-o, mamma, sono carcerato».

I nostri cari colleghi di tifo che sono finiti in Questura per l'errore giudiziario secolo, non sembravano tanto contenti ieri. Per una piccola mazzetta per un coltello spuntato li hanno fermati, li hanno interrogati. Così sono stati puniti e non hanno visto il Torino e...

... volevano punirli, volevano assegnare quella che chiama pena esemplare e che al tempo stesso civile, dovevano obbligarli ad andare a Mompiano. I tifosi cattivi avrebbero visto la loro squadra da scudetto battersi alla pari con undici ragazzi evasi dalla Serie. Ne avrebbero riportato un palese senso di vergogna e riflettuto sulla vanità della debolezza.

Così, nel caso che in futuro volessero scatenare le loro riposte energie, questi nostri colleghi in tifo avrebbero altre cose urgenti da fare. Per esempio risanare la zona di sudore le zone depresse della Valle di Lanzo, o magari schiumare pazientemente le acque del Po che sono regola inquinata.

Quanto al nostro Toro, meglio cambiare discorso. Parte bene perché ha l'onore di vedere il capitano della squadra avversaria colpito da un manrovescio dell'arbitro a pareggio così il conto la Juventus che vent'anni si vantava di avere visto cadere ai piedi il capitano dell'Inter invernizi colpito da Lo Bello padre. Prosegue bene in quanto segna con Pulici che vince l'incantesimo che lo legava, bella addormentata.

Ma s'impappina, concede il pareggio, gioca nascondersi nelle nebbie, finisce appagato sull'1-1. E dire che noi tifosi speravamo che, dopo la sospensione, partita fosse definitivamente rinviata. A noi un pareggio gli dalla (chissà perché questo linguaggio carcerario, non sarà il complesso degli eroi?) pare cancellare al più presto.

Pazienza. Ci rifaremo con il Grasshoppers. Agli spiegheremo che le asbarde e le picche che ci sequestrano fanno parte del nostro patrimonio culturale.

Il tifoso granata

Prendono l'Inter come Gerovital

Premetto che abito a Torino da parecchi lustri, sono un interista provata (ho un autografo di Moratti) per colpa di questa passione affittata da incubo. Un'allucinazione paragonabile a quella di Edgar Allan Poe, né tantomeno si può scostare a una pittura di Bosch.

Il mio delirio notturno, potrebbe definire il principe grifo: uno scampolo folto, se volete concedermi, però, puntualmente, sul prato dello stadio Comunale, poiché è lì, sullo stesso manto verde da me sognato in precedenza, che si svolge la classica di campionato.

Sabato scorso, l'inizio premonitore, quando il campo di gioco arriva il cavaliere nerazzurro e la principessa bianconera esanime. Il cavaliere è giovane e forte e prova pietà per quel cor apparentemente senza Comos. S'avvicina a lei. Al primo labbra gli. Un lampo di scintilla pupille. Il baldo

giovane di colpo s'inquieta.

La bella dama nel frattempo si alza, cos'ha la schiena? Che orrore! Un'enorme gibbosità! Ma no! E' un pallone! Il cavaliere comprende al volo la situazione, ormai è troppo tardi, è più possibile bloccare la vecchia-giovane, ma che, e sbarazzina, la palla si piega già riuscita a gnare un punto a suo favore trasformandosi all'istante in un omaccio villosa.

A questo punto mi sveglio, mangio, vado allo stadio e puntualmente l'Inter le buca dalla a tutti i pronostici favorevoli.

Sarà colpa di questo sgarbo distico, noi interisti a Torino parecchi anni, si imparato a immerare diversi aspetti la città, le sue squadre no Juve...

Quando il blaccone gioca contro «vecchia al Gerovital», noi compatiti ritroviamo tutti Maratona, perché in spende meno e regala più di ai marcionti.

... questa sempre

le nostre piccole, com'è piacere, guasta un po' quando, com'è ieri, questa più che bene reti, segnate questa da Brady e Scirea, per noi significano l'ennesima questo campo stregato. Sconfitti, sì, ricchi ogni anno più di un ampio e nutrito catalogo imprecazioni e invettive, alcune di loro.

Dispersati la squadra bianconera e l'arbitro, i vari auguri, inviti e appellativi hanno riguardato pomeriggio tutto il blocco nerazzurro. Riportare qualcuno mi pare un fatto superfluo però vi posso assicurare grazie loro doti e qualità i vari Dorian Gray, Hyde, Montparnasse, Ulrich Heep, Franti, Jago, Sparafucile e in altri ancora, sono stati più volte in. Un altro partito un po' di considerazione: anni fa il per i tifosi interisti, dalla «curva del pianto», ha ripetuto in il solenne giuramento spargiuro: l'ultima volta che in questo stadio, cadano gli nerazzurro.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media Inglese	
		G.	In casa			Fuori casa			F.			P.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.				
Roma	10	8	2	1	0	2	1	2	9	8	+1	-1
Inter	8	8	0	1	1	1	2	16	8	8	+8	-3
Napoli	8	8	3	1	0	0	2	10	8	8	+2	-3
Florentina	9	8	1	3	0	1	2	1	6	5	+1	-3
Cagliari	9	8	2	2	0	1	2	8	5	5	=	-3
Catanzaro	8	8	2	0	1	0	1	7	6	6	+1	-3
Juventus	8	8	2	2	0	4	0	7	8	8	+1	-4
Torino	8	8	2	1	1	1	2	8	8	8	=	-4
Como	7	8	3	0	1	0	1	3	7	9	-2	-5
Ascoli	7	8	2	1	1	1	0	3	7	12	-5	-5
Udinese	6	8	0	1	1	1	1	7	7	7	-2	-7
Bologna	6	8	1	3	1	1	1	5	11	6	-7	-7
Pistoiese	5	8	2	2	1	1	2	0	7	8	+3	-3
Avellino	5	8	2	1	1	0	0	4	3	8	-6	-7
Perugia	3	8	0	3	0	1	2	12	11	11	+1	-3

Avellino, Bologna e Perugia penalizzati di 5 punti.

Marcatori

7 reti: Altobelli (Inter, 3 su rigore)
5 reti: Pruzzo (Roma, 3 su rigore) e Grazianni (Torino)
4 reti: Pellegrini (Napoli)
3 reti: Muraro (Inter)
2 reti: Torrisi (Ascoli); Cabrini (Juventus, 2 su rigore); Nicoletti (Cavagnetto (Como); Palanca e Borghi (Catanzaro); Paris (Bologna); Juery, Piga e Ugoletti (1 su rigore) (Avellino); Bagni (Parugia); Selvaggi e Viridis (Cagliari); Pin (Udinese) e Benediti (Pistoiese)

Prossima schedina

Ascoli - Como
Catanzaro - Juventus
Inter - Bologna
Napoli - Brescia
Perugia - Cagliari
Pistoiese - Avellino
Roma - Udinese
Torino - Fiorentina
Catania - Cesena
Genoa - Lazio
L.R. Vicenza - Milan
Giulianova - Sambenedettese
Lucchese - Carrarese

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Avellino - Ascoli	7.641	36.730.500	11.933
Bologna - Napoli	22.731	116.188.000	11.317
Brescia - Torino	13.565	74.240.000	5.681
Cagliari - Roma	19.643	89.425.000	10.082
Como - Fiorentina	12.586	72.591.000	3.164
Juventus - Inter	39.353	213.799.000	9.353
Pistoiese - Perugia	12.383	83.066.000	3.520
Udinese - Catanzaro	12.451	75.514.830	7.512
TOTALI	140.763	771.567.130	62.514

Totocalcio

Concorso 12

1 Avellino-Ascoli	4-2
2 Bologna-Napoli	1-1
3 Brescia-Torino	1-1
4 Cagliari-Roma	1-0
5 Como-Florentina	2-1
6 Juventus-Inter	2-1

1 Pistoiese-Perugia	1-0
2 Udinese-Catanzaro	2-1
3 Milan-Foggia	1-1

4 Spal-Genoa	2-2
5 Verona-Catania	0-0
6 Nocerina-Cavese	0-0
7 L'Aquila-Chiviv.	2-0

Il monte premi è di
Lire 6.711.912.360
(nuovo record assoluto)

Totip

Concorso 47

1 JORKY CROWN'S PRIDE	1
2 PORTOTOLLE	1
3 TRUSTY	1
4 PATRIA	1
5 FUCIASTRO NOGIA	1
6 NOBREG	2

Al 14 «12» L. 5.128.960
Al 352 «11» L. 198.000
Al 2538 «10» L. 198.000

Troppa nebbia ■ Brescia: l'arbitro ha sbagliato ■ non sospendere la partita Toro fantasma (non per colpa sua)

Nella squadra granata Malumori pericolosi



Pjanelli, il presidente

BRESCIA — Oggi pomeriggio Torino si ritrova ad Orbassano, domani parte Zurigo per la sua avventura in Coppa Uefa. Sotto la coltre di nebbia calata sul finire della gara, la squadra ha raccolto un punto prezioso a Brescia. In fondo può dirsi d'essere contento, visto che la vigilia ha dichiarato: «Il Brescia mi spaventa, ha fatto soffrire la Juventus. Firmerei subito per un pari». Pur ammettendo con molta onestà che l'incontro andava sospeso, i giocatori granata hanno accettato la strana decisione di Pjanelli di arrivare bene a male al novantesimo.

Adesso il Torino deve pensare a un altro importante traguardo e soprattutto deve mantenere la calma. Nel clan serpeggiano malumori, sarebbe un peccato se portassero conseguenze negative sugli impegni imminenti.

Prima di tutto è chiarita la situazione di Pulici. E' tornato finalmente al gol in prepotente. Rabitti

■ Intenzionato ■ insistere ■ lo schieramento che prevede in partenza l'impiego di una sola punta. L'attaccante ■ ribella: «Non accetto — ha dichiarato — una via di mezzo. O mi fanno giocare, oppure chiedono chiarimenti ■ dirigenti. Sono stufo d'essere maltrattato. Non lo merito».

Deluso appare anche Volpati. Domenico non ha digerito l'accantonamento. «L'allenatore mi ha dato delle spiegazioni — confessa — ma è logico che ora vorrei giocare, ■ del resto mi ■ stato promesso». ■ I mugugni non finiscono qui. Van de Korput ha disputato una partita onesta nel ruolo di marcatore. Afferma senza entusiasmi: «Normale amministrazione. Non sono certo al meglio. Senza dubbio cambiare ruolo in continuazione non ■ giova». Insomma Rabitti dovrà fare ora i conti con gli umori della squadra. In modo da allontanare ogni tipo di incomprensione. ■ peggior male che possa minare un collettivo con grandi aspirazioni.

Quanto al gioco, ieri, il Torino ■ ha certo brillato, ma ha comunque lottato. ■ necessario conservare una certa unione per non smarrire miseramente. A Brescia ■ certo punto della partita è venuto ■ mancare anche Graziani. Qualcuno ■ informato sospetta che l'attaccante sia uscito dal campo per motivi tecnici, per lo scarso contributo.

Nello spogliatoio Pjanelli si ■ lasciato sfuggire una frase sibillina: «A volte la nazionale dà alla testa». Francesco invece ha fornito questa versione: «Per un leggero fastidio muscolare ■ preferito chiedere il cambio. Meglio non rischiare. E' la verità, non racconto bugie». Ora conviene lasciare da parte le chiacchiere nocive. Da sempre contano i fatti.

Ferruccio Cavallero



Pulici chiede ■ posto fisso da titolare: l'allenatore Rabitti deciderà d'accontentarlo?

DAL NOSTRO INVIATO
— Supponiamo che ■ teatro Carignano manchi improvvisamente la luce nel corso ■ una rappresentazione col pubblico pagante in sala. Immaginiamo il disappunto degli spettatori, ma almeno gli organizzatori dello spettacolo avrebbero fatto delle scuse al pubblico. Non tocchiamo argomenti economici che ci interessano molto relativamente, ■ vediamo la cosa esclusivamente sotto l'aspetto di uno spettacolo riuscito o meno: come minimo, ripetiamo, l'organizzazione avrebbe porto le sue scuse.

Nel mondo del calcio, invece, non succede così: può ■ del tutto la luce (o più esattamente può calare la nebbia), ma la partita di pallone ■ si ferma, continua fino al fatidico novantesimo minuto anche ■ la visibilità è zero ■ dalle gradinate si vedono soltanto fantomatiche ombre che ballonzolano sul campo. ■ spettacolo questo? E' l'ermetismo più assoluto, non quel-

■ festa ■ folia e di sport: tanto cara ■ cantori del calcio. Forse, il grosso calo degli spettatori è originato anche ■ queste cose: in mezzo a tutte ■ altre grane c'è anche da registrare ■ fatto che uno può andare alla partita, vedere un ■ mare di nebbia ■ farsi poi raccontare il risultato da qualche ■ che ha amici bene informati perché ■ arbitro.

Riflettiamo un attimo: da

Torino sono partiti parecchi tifosi al seguito ■ granata (tra gli altri, anche un gruppo di eritree, tra le quali spiccava la supertifosa grata ■ Graziella Araya) e si ■ sobbarcati ■ viaggio piuttosto disagiato in ■ condizioni meteorologiche avverse. Del finale della ■ hanno avuto notizie dirette. Va bene così? E' giusto? Non sarebbe stato più serio far ripetere una partita alla quale nessuno ha potuto assistere? Senza conta-

■ che un calciatore inviperito avrebbe potuto trafiggere un avversario con otto pugnalate sicure che l'arbitro non avrebbe avuto modo di accorgersene.

■ basta ■ la nebbia, cerchiamo di parlare degli aspetti tecnici della partita. Che ■ stata bellissima, ■ avrebbe potuto esserlo, visto che i due contendenti avevano qualche paura di perdere. ■ risultato va abbastanza stretto al Torino, che ■ andato per primo in vantaggio ed ha avuto il maggior numero di occasioni. Inoltre, ha messo in mostra — per periodi abbastanza lunghi — una certa grinta che ■ bene sperare per ■ trasferta ■ Zurigo. Senza contare che i granata hanno riscoperto Pulici: lo conoscevano ■ — anche dalle ultime partite — ma mancava la soddisfazione del gol. Che ■ arrivato puntuale, con un colpo ■ testa da campione. Adesso ■ Pupi ■ caricato ■ mille ■ reclama il suo posto, ci sembra difficile dargli torto. E certo non sarà stato contento Volpati di star fuori.

A questo punto, tocca a Rabitti, che ha già dimostrato parecchie volte di disporre ■ un senso della misura notevole. La squadra stavolta — perché non diciamo finalmente? — soffre ■ abbondanza, sembra che di ■ di qualche giocatore in soprannumero, cosa impensabile soltanto qualche mese fa. Potrebbe essere un bene, se Rabitti riuscirà ■ ■ pensiamo — a mettere tutto a posto, cominciando da mercoledì notte a Zurigo. Beppe ■■■■

Il portiere bianconero a quota 250 consecutive E chi ferma Dino Zoff?

Dino Zoff, ■ di seguito in serie A: il portiere ■ della nazionale sta polverizzando ogni record, ■ lo ferma ormai? Per dare un'idea ■ sue 250 ■ serie A (fra due domeniche saranno 250 ■ totalmente bianconero) ■ curriculum-record del campione bianconero.

Stagione	gare	n	reti	Società
1971-72	2	1	1	Napoli
1972-73	30	18	8	Juventus
1973-74	30	16	9	Juventus
1974-75	30	18	7	Juventus
1975-76	30	18	7	Juventus
1976-77	30	15	2	Juventus
1977-78	30	15	1	Juventus
1978-79	30	12	13	Juventus
1979-80	30	16	6	Juventus
1980-81	8	4	2	Juventus

Anche ■ Torino ■ aveva ■ favorevole ■ l'ha ■ rispettare ■ addirittura il secondo ■ il gol di ■ Proprio l'attaccante granata ■ nato a ■ dopo ■ lunga astinenza, ■ una prodezza esterna risaliva ■ una gara ■ famosa, quel Milan-Torino vinta per 2 ■ dal granata ■ che registrò ■ finale il drammatico arresto ■ spogliatoi ■ Colombo, ■ Morini, ■ il 23 marzo ■ mesi ■ Paolino ■ a segnare. An-

che in precedenza ■ firmato alcuni gol (Avellino ■ Perugia) ■ sempre in trasferta ■ al comunale torinese ■ Pulici non ■ dal ■ febbraio ■ prossima contro ■ Fiorentina l'occasione ■ per ■ anche questa lunga serie negativa che non fa onore ■ uno ■ maglia ■ toro ■ realizzato complessivamente ■ reti mantenendosi ■ alle spalle ■ Libonatti (154) ■ (135).

Il pareggio del Torino di ieri ■ il primo realizzato fuori casa dalla squadra di ■ in questo campionato; il ■ cattivo essendo i granata reduci dall'1 ■ 1 imposto dal Como al Comunale.

La Juventus ■ riuscita ■ un gol anche nel secondo tempo; anzi, per completare l'impresa ne ha fatti due, ■ importante per ■ rilancio bianconero. Dopo ■ giocati ■ infatti, l'attacco ■ Trapattoni ■ era mai ■ in gol nella ■ parte dell'incontro, essendosi sempre limitato ■ farlo nei primi 45; ■ l'inter il primo exploit, sebbene agevolato inizialmente ■ rigore.

E' anche il ritorno alla ■ esattamente dopo ■ mesi: soltanto contro il Como, ■ squadra ■ Trapattoni era riuscita ■ vincere in ■ in trasferta per ora si è accontentata ■ quattro pareggi ■ ancora ■ g. gandi.



Classe II B - Elementare «Don Murialdo» di Torino

Questo ■ dei disegni inviati ■ ragazzi ■ concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa».

Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori. Per partecipare le classi devono inviare ■ «La Stampa», via Marengo 32, Torino, una ricerca che può essere svolta ■ scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni ■ del loro insegnante.

Il termine ultimo per l'invio ■ il ■ gennaio 1981. ■ non ■ restituiti.

SALVIAMO LA NATURA - Concorso ■ LA STAMPA ■ DI PARTECIPAZIONE

Scuola ■
Classi partecipanti ■
N. allievi ■
Indirizzo ■
Località ■ tel. ■

■ scuole che invieranno ■ loro adesione a La Stampa, via ■ 32, Torino, manderemo ■ splendidi ■ nities ■ ecologici ■ disegni da Fulco Pratesi.

■ Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata ■ fianco, indichi ■ numero ■ classi ■ degli ■ interessati, ■ invii a «La Stampa», via Marengo 32 - ■ Torino.

■ Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma ■ partecipazione.

■ A tutti i ragazzi saranno inviate ■ lo speciale ■ e ■ Riccio ■

■ A fine concorso ■ premiati ■ hanno inviato gli elaborati migliori.

Juve da scudetto con un «bomber» davanti a Brady



Oltre a rendere più in-
la propria azione,
Brady corso e lottato
per novanta minuti i
piani di Trapattoni pre-
vedevano Brady nella zo-
na di Prohaska, ma Ber-
sellini ha messo Orsini al-
le calcagna della mezzala
bianconera, costringen-
do Cabrini a portarsi so-
vente sull'austriaco. La
mossa, però, ha finito con

Con quella ■ ieri Brady ha colpito cinque tra-
■ (con Panathinaikos, Wldzew, Brescia, Bologna e Inter); però, dopo aver siglato ■ gol nel «ritorno», ■ i polacchi ■ Coppa Uefa, ha rotto il ghiaccio, ■ pure dal dischetto, anche in campionato. E pensare che il rigorista era Cabrini. Il bell'Antonio, però, ■ ha passato il ■ testudine. Un segno di fiducia che Brady non ha tradito, facendo ■ Bordon con ■ micidiale e conquistando con ■ più bella gara ■ maglia bianconera le simpatie ■ tifosi.

Anche queste disfunzioni spiegano perché fino ad oggi il gioco bianconero non è trovato riscontri nei risultati e spiegano perché nonostante un gran dispendio di energie fisiche i bianconeri faticino tanto a penetrare nelle difese avversarie. A volte basta un intervento tempestivo, un tocco anticipato per risolvere situazioni che altrimenti restano insolite. Ma né Bettega, né Fanna, né Marocchino sono uomini d'area di rigore, nel senso stretto dell'espressione: Bettega può giocare in area di rigore, deve arrivarci attraverso la manovra.

La Juventus, che oltre tutto ■■■■ contro l'Inter mancava di Bettega e ■■■■ Gentile, ha ov- ■■■■ all'handicap con spirito reattivo, con concentrazione e con un movimento ■■■■ tutto campo che ha messo in azione ogni suo uomo ed ha posto in difficoltà l'avversario in più ■■■■ occasione. Con ■■■■ disposizione tattica e ■■■■ tale dinamismo Trapattoni ha forse trovato la strada del gol (le partite con il Torino, ■■■■ ■■■■ Wisew ■■■■ con l'Inter ■■■■ testimoniano). Con questi schemi spregiudicati ■■■■ affaticanti Trapattoni corre il rischio di logor- ■■■■ i propri uomini? E' ■■■■ rischio molto calcolato ed è ■■■■ l'unica via d'uscita a disposizione di un trainer attento ■■■■ preparato. Del resto, gli stessi giocatori rispondono: «Siamo giovani

■ l'irlandese ha vinto ■
duello a distanza con Prohaska, che ci ■ parso a suo agio
soltanto quando davanti a ■
■ ha grandi fette ■ terreno ■
■ bravo nell'impostare ■ gio-
■ ■ «palettate» di piatto
diagonali a volte scontate
Prohaska ■ giocatore ordi-
nato ma non svelto, capace
comunque di spunti di note-
vole effetto tecnico. L'irlan-
dese ■ più pratico ed incisivo,
più fantasioso, più rapido
e preciso soprattutto nei
lanci lunghi. Entrambi, comu-
nque, consentiranno al
nostro campionato di riac-
quistare tono tecnico.

Angelo Carotti



Tradition

Il gol di De Ponti salva Riccomini

Il la... Simoni è inglu...
... perché...
... Lope... alla...
... rigoro sacrosanto...
... per il... il suo ope...
... è... Plutro...
... può... de...

Verona. Probabilmente il posteggiatore di viale Cavour non è che l'eroe di una panchina. «Sta a guardare il mondo», dice il gestore della panchina, «e a tirare le panchine». Resta il dubbio che il posteggiatore non sia un geniale giocatore di calcio, ma un accorto presidente Fossati. Fabio Vergnano

Quanto al Vicenza, che ha disputato una partita pregevole sotto l'aspetto difensivo, tatticamente bene impostata, Vicenza appariva un po' giù ■ morale, perché un pensiero quanto meno al pareggio lo aveva fatto.

«Purtroppo — ha spiegato il nuovo tecnico vicentino — i ragazzi hanno una autonomia fisica sufficiente per un'ora di gioco. Non voglio fare polemiche, ■ questa squadra non ha fondo, questo era stato il mio timore espresso in sede ■ pronostico. Abbiamo tenuto il risultato in pugno fino ■ quando le gambe hanno retto, poi ci siamo fatti infilare quasi come dei polli. Signori, qui c'è parecchio da lavorare».

Giorgio

La verità — **Alc.** — Il mio è quello di un soldato; e io ho quelli miei sul campo. In tutto, una vita e una fama da soldato con disciplina e gagliardia, preciso e puntuale.
m. b.

A Bologna ha vinto Smid La Cecoslovacchia in Coppa Davis non è solo Lendl

DAL NOSTRO NOSTRO

BOLOGNA — Erano in pochi a credere alla completa ripresa fisica di Tomasz Smid. La terza edizione degli Internazionali d'Italia indoor al Palasport di Bologna, coronati da un enorme successo, ha invece registrato il secondo singolarista cecoslovacco che testimonia, se non fosse stato effettivo bisogno, che la finale della coppa Davis di Praga, dal 5 al 7 dicembre, sarà quanto mai ardua. Perché, di fronte ad un Lendl che a Bangkok, ultima tappa del circuito asiatico, accusa una battuta vuota, sconfitto dallo statunitense Teacher (da lui già battuto due volte nelle due precedenti finali di Hong Kong e Taipei), c'è questo Smid che promette nulla di buono, né in singolare né in doppio, la sua specialità preferita.

A Bologna il cecoslovacco è arrivato al successo perdendo solo set, battendo prima il nostro Occhipetto con un duplice 6-4, poi te-

desco Pinner (6-0, 6-2), quindi si è avvantaggiato del ritiro di Borg che altrimenti avrebbe imposto l'alt, e infine ha legittimato il successo con una bella affermazione in semifinale contro il francesino Portes (6-2, 6-2) ed una spettacolare e grintosa prova in finale contro il tenace Paolo Bertolucci (7-5, 6-2).

Da parte italiana le note più positive vengono proprio dal finalista Bertolucci: ha giocato al meglio delle sue possibilità, raggiungendo in questo torneo il più brillante risultato di una superficie veloce, frutto di una buona condizione atletica e un particolare stato di forma che assicurerà a Panatta la migliore collaborazione nel match doppio che potrebbe assumere importanza capitale nella finale di Praga se gli azzurri riusciranno a chiudere in parità la prima giornata.

Ma per il singolare le note in chiave di finale di coppa Davis non sono le più esaltanti. Non c'è da fare drammi sulle anticipate sconfitte di Panatta e Barazzutti, ma indubbiamente risultati migliori in questi campionati indoor avrebbero fatto miglior morale.

È certo il caso di vendere prima del tempo la pelle del lupo. Il match coppa Davis — spiega giustamente Tomasz Smid — sfuggono qualsiasi regola, qualsiasi pronostico, a qualsiasi indicazione di percentuale. In Argentina, vanto chiuso da qualsiasi pronostico, eppure abbiamo vinto. Lo scorso anno, a Roma, Panatta sembrava in gravi difficoltà contro Lendl. Poi il match è stato sospeso per l'oscurità e l'indomani mattina Adriano Panatta un umiliante, doppio 6-0.

Ivan. Davvero al di fuori di ogni immaginazione. Praga siamo noi i favoriti, non sarà facile rispettare questo pronostico.

Speriamo proprio che sia così e che gli azzurri riescano a sfatare i pronostici avversari.

Rino Cacioppo

Mentre le ragazze dell'Accorsi superano l'ostacolo di Parma Grimaldi battuta di tre punti (ma è già segno di una crisi?)



Pino Brumatti all'assalto

rotto il bel «giocattolo» Grimaldi, che già domenica aveva vacillato contro i campioni d'Italia e che ieri contro la Scavolini è caduto clamorosamente. Le pretese di questa partita non erano «rose e fiori»: sapeva della consistenza del avversario ma non certamente immaginabile un crollo di questo tipo.

I torinesi di Gianni Asti, pur avendo perso solo 3 punti (92-95) non hanno assolutamente saputo in mano la partita. Rapidissimo l'avvio, parte entrambe le squadre: gioco veloce, buone le conclusioni; poi, intorno al 6', il primo «break» da parte della Scavolini, un parziale di 14 a 0 poco edificante per i torinesi che venivano raggiunti e superati. Quindi sempre sotto, solo due minuti dallo scadere della prima frazione di gioco riuscivano nel sospiro sorpasso ed era Sacchetti a segnare allo scadere chiudendo sul punteggio di 11-10 per i torinesi.

Nella ripresa le cose non

cambiavano ed il punteggio altalenante veniva sbloccato dal capitano Brumatti, ma due discutibili decisioni di Ugatti e Montella, i due arbitri campani (sfondamento di Brumatti e Sacchetti), Silverio e compagni non si lasciavano sfuggire l'occasione per ricacciare indietro la Grimaldi ed espugnare il campo torinese.

Veramente grossa l'occasione sfuggita ai ragazzi di Gianni Asti: quest'ultima battuta d'arresto sicuramente non era in programma quanto avrebbe potuto esserlo quella di Bologna, ma qualcosa nel «bel meccanismo» si è rotto e bisogna assolutamente trovare la soluzione, complicata mistero, visto che domenica a Torino scende la Fintinox e potrebbero essere nuovi dolori per la Grimaldi.

Le tante polemiche sull'avvicinamento dello straniero possono in effetti qualche modo aver turbato l'ambiente, ma anche Lavon Williams ha fatto la bella prova (18 punti e 10

rimbalzi), sia pure qualche errore; così come Pino che pur avendo messo a segno 25 punti è apparso in regia lucido come sempre. Sacchetti ha avuto un avvio al tiro non certo confortante e Biagio Fioretta ha stentato parecchio prima di trovare il canestro. Domenica quindi, detto, l'altro serio ostacolo per Grimaldi: se questa settimana il coach torinese riuscirà a trovare il «bandolo della matassa» il momento di sbandamento potrebbe diventare ben più serio.

Soffertissima invece la vittoria delle campionesse d'Italia dell'Accorsi a Parma, che in un finale convulso e «garibaldino» sono riuscite a strappare due punti preziosissimi, sul campo delle dirette avversarie per entrare nei playoff, vincendo per 62-51. Chiuso il primo tempo un punteggio piuttosto basso (30-26) con errori ingenui al tiro da parte di entrambe le formazioni, le emiliane nella ripresa agguistavano la mira e le torinesi affondavano, anche per una uscita della Piancastelli per lieve infortunio. Con il rientro del pivot romagnolo l'Accorsi riusciva a raggiungere il Canali ma, meno di un minuto, erano ancora le ragazze torinesi in ritardo di due lunghezze e per di più senza Piancastelli, Vergnano e Faccin uscite per 5 falli. Daniela Antonione riusciva a «mettere dentro» il canestro vittoria, arraffando un rimbalzo dopo un intelligente tiro libero della Vigliucci.

Ancora una volta buona la prestazione di Angela Piancastelli che prima di uscire per raggiunto limite di falli ha dimostrato di saper bene tenere in la squadra guidando le compagne alla rimonta. Tra le parmigiane sempre bene Draghetti (19 punti) e Melon (13) guardata a vista dalla «cognata» Vergnano. Ancora un sospiro di sollievo per le torinesi che vedono ora avvicinarsi più seriamente i playoff per scudetto.

Patrizia

Maurizio Pignata

Palasport sempre occupato Di boxe si parlerà nell'81

Il grande boxe, quella che in grado di fare buon incasso agli organizzatori persino a Torino, pare definitivamente tramontata. Gigi Rossini, collaboratore Totip con gli organizzatori Morrese di Novara e Scuri di Ivano, riunione ad livello per il novembre scorso al Palasport dello Sport ma un attacco appendice che bloccato il pugile portoricano Carlos Santos, ha dovuto il programma che avrebbe dovuto riproposto l'11.

In un primo la malattia di Santos provvidenziale, in quanto lo sport della riunione di qualche settimana permesso agli organizzatori di inserire in campionato italiano pesi Paolo Castrovilli e Giovanni Campaturo, dopo aver (con poca fortuna) la via europeo e riprendersi quello tricolore. Il Palasport risultato indisponibile data; degli organizzatori spostata al 18 prossimo, una per il Palasport niente fare. Il Comune di Torino,

marcato per essere costretto a negare la possibilità alla boxe di ritornare in città, ha proposto Palazzo a Vela.

A punto però sono gli organizzatori a rifiutare l'offerta, avrebbe comportato numerosi problemi, tra i quali le dubbie possibilità di riscaldamento di un simile ambiente e l'incertezza risposta pubblico fronte ad una relativa novità come il Palazzo a Vela, oltretutto non adeguatamente servito mezzi di trasporto pubblico.

Almeno per quest'anno, dunque, la boxe potrà essere presente a Torino. Gli organizzatori hanno comunque l'intenzione di riproporre una riunione al livello per gennaio o al massimo del 1981, sperando ovviamente che in periodo sia acceduto al Palasport. Per quanto riguarda i due campionati italiani e Navarra e tra Castrovilli e Campaturo il praticamente sicuro che si svolgeranno a Milano entro il dicembre. Per il titolo di conquista il titolo tricolore il fronte pubblico è definitivamente svanito.

Maurizio Pignata

Torino capitale dell'hockey

E' nata un'altra squadra

Torino capitale dell'hockey. Mentre Benedetto Pastore punta decisamente al titolo italiano, un gioco alto livello, nasce una nuova con scopi promozionali. E' il Torino Hockey, che riproduce sulle maglie i colori giallo e blu della città. Salgono così a quattro le società che si scontrano su prato torinese: Pastore Cus Torino, Gialle Gialle, Cral Gioielli e Torino Hockey.

Il non dal ma che è un sdoppiamento Cral Giovanni. Come quest'ultimo, alla parte «Rassemblement» Piemonte dei Hockey». Il S. Giovanni infatti, per problemi di regolamentazione interna, non poteva sfuggire troppo la sua zona d'azione fuori dall'ambiente ospedallero. D'ora in poi il Cral Gioielli nell'ambito di squadra dopolavoristica composta da medici ed infermieri, e punterà su un livello femminile. Al Torino Hockey invece all'attività di promozione nelle scuole e nei quartieri.

Torino Hockey il professor Lorenzo Valle, vice Tommaso Arpino, il figlio della squadra. La squadra può già contare su trentina di atleti, tra giocatori e giocatrici. L'attività con la squadra prossimo, partecipando a un torneo. Il Cral Giovanni, nono la scissione, rimane più italiane, forte di 130 aderenti.

Se vuoi vendere o acquistare la casa parliamone...

Il tuo punto d'incontro è...

Un marchio anche nello sport.

Ad Alba poco pubblico ma tanto entusiasmo Giocano a pallone elastico ma sanno fare anche i gol

ALBA — Per i campioni di pallone elastico in campo il vecchio «Michele Coppi» in una sfida calcistica il tempo è stato davvero clemente. Il campo albese era avvolto da fitta nebbia e i volenterosi ventenni protagonisti sono mossi come fantini pur andando spesso volte al n. gol (4 a 4 il punteggio finale fra «azzurri» e «rossi»), qualcuno il baffuto Gola, il classicheggiante Anastasio o il tecnico Balocco è riuscito ad imporre con urla ai compagni l'uno o gli altri sono marcati a zona intendendo sfidare alla fine come salutare sgroppata concludersi poi in serata una allegria in comitiva.

E' mancato purtroppo anche l'incasso. La sfida fra le due formazioni campioni pallone elastico infatti, come quella tamberlatica fra Berruti e Marelli disputata settimana addietro al «Mermel», è scoppiata a favore del Centro Tumori. Il freddo ed il maltempo hanno invece tenuto lontano il pubblico, sugli spalti alla prodezza dei vari Balocco, Gola (autori entrambi di una doppietta), Tarasco, Anastasio, Berruti e Bertola sono stati in pochi ad entusiasmarci, per lo più amici di famiglia. Con Renzo Gili a difendere la rete della squadra di Berruti e Vincenzo Corino quella della squadra di Bertola, andare a segno sono stati da una parte Tarasco e Gola (due gol a testa) e dall'altra Balocco (2), l'altro giocatore della Comed Bonino (su rigore) Canale. Assieme a Berruti (diventato padre di un bel maschietto) e all'altro giocatore dell'Accorsi-Valle Bormida Gola, ha corso e giu per il campo come ragazzino quell'esempio di longevità sportiva che risponde al nome di Aurelio Defilippi, anni quarantotto, fisico ancora integro a dispetto degli innumerevoli campionati disputati in serie A. Regista del berrutiani è stato Bartolomeo Anastasio, preparatore atletico di Massimo, buon passato agonistico alle spalle calciatore addirittura in serie B nelle file di Foggia e Reggina. Anastasio ricerca squadra da allenare, entusiasmo e competenza di certo non gli mancano, anche se i exploit migliori li ha ottenuti con il continuo lavoro fatto in palestra sul campione di Canelli.

Nella squadra di Bertola è stato Carlo Balocco a metterci evidenza due segnature e parecchie aperture non disprezzabili. Il ragazzo di Monesiglio (che spera di giocare lo spareggio per il titolo con Berru-



Carlo Balocco

ti) ha provato da giovane nel Savona nel ruolo di «stopper» prima di dedicarsi interamente al pallone elastico. Esperienze calcistiche hanno pure avuto il lungo Tarasco (che ha giocato nel Pianezza in Promozione) e Gola unitamente Bonino, difensore dalla buona grinta prima di trasformarsi in un terzino ferma palloni.

Ad precedenti gloriosi nel calcio, però, fra i campioni del pallone elastico, lo stato ancora volta il grandissimo Manzo. Augusto, infatti, giocando centromediano aveva avuto il posto di titolare nientemeno che nella Juventus, a dimostrazione sbalorditivo adattamento a tutte discipline sportive (praticò anche l'atletica).

Il nuovo appuntamento il football, per i big pallone elastico, sarà fra un anno, dopo i tornei il lungo campionato, per chiudere allegria la faticosa stagione passata fra uno sferisterio e l'altro, nella Langa entusiasta in quella Riviera. Ponente in cui il pallone pugno annovera ancora molti tifosi.

Giovanni Binda

Anche azzurri titolati nel meeting Lavazza-Carioca Savigliano «fa nuotare» i giovani e i campioni

SAVIGLIANO — Monica Vallarin, Marcello Guarducci, Giorgio Lalle: alcuni dei personaggi più in vista del nuoto italiano. Gli atleti «azzurri» i giovani promettenti del vivaio delle società italiane si sono dati appuntamento Savigliano per la nona edizione del meeting nazionale «Lavazza-Carioca» programma il 6-7 dicembre. Le Fiamme Oro di Roma, la Fiat Torino, i Nuotatori Milanesi, l'Aniene Roma, la Sturla di Genova, il Lazio Dabini, la Libertas Pescara e il Centro Nuoto Torino sono alcune fra le società che hanno dato la loro adesione.

«Fino oggi — spiega Guido Cuteri, direttore dell'impianto di Savigliano — abbiamo cercato di portare al «Carioca» i giovanissimi. Sono sempre arrivati i migliori, ma la qualità della manifestazione è sempre stata scarsa, appena sufficiente. Da oggi, pur lasciando ampio spazio alle leve giovanili, che saranno i campioni domani, cercheremo di portare in vasca gli atleti titolati per avere una gara alto livello tecnico, che servirà di più inesperti, anche per tenere in serio allenamento i nuotatori degli squadroni nazionali».

La formula tutta nuova, ma dai consensi ricevuti si può dire che l'idea di Cuteri è stata ben accolta dalle maggiori società italiane. Portare a Savigliano i «big» del nuoto internazionale servirà solo agli atleti, anche ai preparatori della Federazione che potranno avere delle valide indicazioni sulla forma dei nuotatori in vista degli impegni di carattere internazionale.

Il «Carioca» si inserisce a

dovere in una fase di transizione dell'attività natatoria tra la stagione appena terminata e la nuova, ancora da arrivare. I tre giorni di Savigliano — aggiunge Cuteri — sono importanti perché permettono agli atleti di tenersi in allenamento. Con i nomi già iscritti posso dire che il meeting sarà di sicuro interesse».

La piscina saviglianese coperta misura 25 metri di lunghezza; cinque sono le corsie gara. L'organizzazione ha così deciso di suddividere le giornate in due momenti: le qualificazioni, al mattino, e

le finali al pomeriggio.

In campo maschile, oltre a Guarducci e Lalle, gareggeranno Armani, Quadri, Grifflth, Urbani e Cigletti, personaggi conosciuti non solo a livello nazionale, fra le ragazze — presenti ai blocchi di partenza, oltre all'ormai conosciutissima Monica, anche la Prato, Dusio, Castelli, Lazzati, Fusi e Filosin, tanto per citarne alcune.

Il programma delle gare prevede: sabato 6, 200 misti e 100 rana; domenica 7, 100 dorso e 100 delfino; lunedì 8, 100 metri stile libero.

Firenze Panero

I podisti di Carmagnola Confetti, sponsor per andare lontano

CARMAGNOLA — Podisti come confetti, per andare lontano. La società «Edil-Pessione» ha concluso questi giorni d'accordo sponsorizzazione con la ditta «Bon-bon Ohle confetti» del signor Bergia. La nuova società verrà denominata «Edil Pessione - Bon bon Chic Bergia - Carmagnola». Un nome piuttosto lungo che tradisce laboriose trattative per assicurare ai podisti carmagnolesi i finanziamenti necessari a svolgere un'attività ad alto livello.

«Il programma della squadra è ambizioso — sottolinea il segretario Ernesto Ferrua — ed un piccolo pensiero al campionato italiano su strada non neghiamo di farlo».

E' stata confermata quasi al completo la formazione che ha difeso i colori dell'Edil Pessione nella passata stagione: Bertan, Lanzillotta, Redana, Romero, Tarable e Di Natale. «Il 1981 dovrebbe essere l'anno della definitiva consacrazione di Romero e Di Natale tra i grandi del podismo piemontese», afferma Ferrua.

A loro si aggiungeranno nomi nuovi: Angelino, Alberto, Sturaro, Barale, Prone e Gazzola sono già stati contattati e palano interessati a trasferirsi nella squadra di Carmagnola. Nelle vesti allenatore ritorna un personaggio ormai storico, nel podismo: Attilio Liberini che, sulle strade Carmagnola, ha preparato tanti successi è stato d'esempio per tanti giovanissimi. Lo stesso Liberini, dopo un periodo di inattività dovuto a malanni ad un ginocchio, è tornato recentemente alle gare.

m. b.

Seconda al Trofeo d'inverno Roberta è brava ma non basta

La Juve (baby) ha trovato un vero goleador

Davanti a 2500 tifosi, quasi tutti granata (i pochi juventini presenti sono stati ben zitti, nonostante il risultato abbastanza favorevole), Torino Juventus hanno pareggiato il derby per il campionato Primavera. Si dice solito che nel derby il fattore campo non conta. Ma, secondo il trainer bianconero, Grosso «in queste occasioni giochiamo fuori casa due volte, perché anche al Combi i fans granata in maggioranza».

Derby dunque senza vincitori né vinti, forse almeno uno che sabato sera si sarà addormentato col sorriso sulle labbra c'è: chiama Lorianò Cipriani, toscano di Livorno che da grande vorrebbe fare il centravanti, meglio se nella Juventus. Del promettente trio d'attacco bianconero composto da inizio stagione da Galderisi, Farina e Cipriani, quest'ultimo è l'unico che non aveva avuto modo di affermarsi. Il primo già era salito alle cronache con la prima squadra in serie A, secondo campione europeo dopo vittoria a Montecarlo e Cipriani si fa conoscere per il merito infilato due palloni in rete al Torino nella «tana» del Filadelfia.

Ma se qualcuno pensa che Cipriani e il gol esiste un rapporto negativo, secondo esclusivamente juventina delle ultime stagioni si sbaglia: Lorianò segna, come! In dodici partite ufficiali, fra campionato e Coppa Italia è già andato a rete dodici volte, una media che fa sperare.

L'attuale la terza stagione Cipriani con la Juventus. Da quando fu «prelevato» a San Vincenzo, vive a Villar Perosa con gli altri non torinesi del vivaio juventino. Per lui, che ha rinunciato alla scuola, la giornata scorre il momento di allenarsi; però, aperto tutti i toscani, Cipriani è riuscito a crearsi un giro di amici e amiche — a precisare — che vivono a Villar o a Pinerolo.

Per tornare a parlare calcio ecco come si descrive: «Sono un goleador, non molto bravo di testa ma forte con i piedi, da entrambi dei quali può partire il tiro per far vincere la Juventus». Biscatto, portiere del Torino, ne sa qualcosa.

Giancarlo Binda

Settima giornata: Torino-Juventus 2-2; Udinese 2-1; Genoa-Sampdoria 0-1; Como-Internazionale 2-0; Varese-Brescia 2-1.

Come p. 12; e 11; Milan 9; Sampdoria e Varese 7; Inter 6; Atalanta, Genova 4; 3; 2. Inter, Brescia, Varese una partita in meno.

TUENO: Brescia-Mantova; Como-Monza; Inter-Torino; Juventus-Milan; Sampdoria-Atalanta; Varese-Ge-

Ha vinto il titolo italiano veterane È una «Conrero 2000» la regina delle nonne



La Conrero 2000 che ha vinto il campionato veterane

Il nome di Virgilio Conrero, legato ormai indissolubilmente al trionfalmente alle Opel da rally, è troppo noto perché si debbano sprecare parole. Ma non tutti sanno che il «mago di Moncalieri» è stato anche costruttore: il momento scelto per l'esordio, negli Anni 50 non «baciati» dagli sponsor, non fu però più felice e, per motivi finanziari, «Conrero 2000» rimase esemplare unico mai portato in pista.

Fino a quando un meccanico torinese, Emanuele Daniele, restauratore di mestiere e pilota per hobby, la scoprì in una cantina dello stabilimento di Moncalieri e, forte dell'antica amicizia con il «mago», ottenne portarsela a Pordenone, dove vive e lavora, per rimetterla a posto e tentare la sorte in gara. Dopo alcuni mesi di «cure», la macchina ha esordito in sordina, l'anno scorso. La messa a punto si rivelata più difficile previsto.

Quest'anno, ormai «rodato», la nonnetta Conrero si è presa il lusso di lasciarsi dietro, sulle piste di tutta Italia, fior Alfa, Ferrari e anche qualche straniera di prestigio. Con il motore Conrero e con il «manico» del suo restauratore (vincitore negli anni scorsi un paio di titoli di velocità, naturalmente con la Opel Conrero), la vecchia «2000» ha conquistato il titolo italiano di categoria nel campionato veterane dell'Asi, associazione auto storiche italiane. Per il pilota «per il «mago» un'emozione aspettata da trent'anni.

ma. b.



Si è disputata nei giorni scorsi la prima importante gara nazionale di pattinaggio della stagione, il «Trofeo d'inverno», organizzata a Milano ed aperta a categorie Allievi, Juniores e Seniores. Nella categoria allievi si è avuta partecipazione 23 provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino e Lazio. In rappresentanza del Pattinaggio Artistico Piemontese partecipato le atlete Distinto e Lucia classificandosi rispettivamente 2° e 19°. Nella foto: Distinto.

DETTO DAGLI ALTRI

Baseball piemontese: la Lawson's protagonista del mercato

Costa se ne va Borghino riprende Arriva l'oriundo

Ora il ritornello sta diventando di moda: tutti vogliono Gian Mario Costa, il «gioiello» della Lawson's Torino. L'ha chiesto ufficialmente il Parma di Parma attraverso il suo presidente Notari. Ha bussato da Pro che gli ha risposto in questi termini: «Se Costa lascerà Torino, sarà per venire a Parma». Rimini e Bologna, invece, sono andati a interpellare direttamente il terzo base della Nazionale. «Vieni con noi — gli hanno detto — ed entrerai nel grande giro». Qualcuno ha parlato anche di cifre: sarebbe disposto a 30 milioni alla Lawson's 30 milioni, un gruzzoletto che nel calcio farebbe ridere ma che nel baseball può rappresentare una buona parte di un abbinamento. Nel caso di Costa, ovviamente, la cifra salterebbe fuori extra: chi non pagherebbe 30 milioni per avere il ragazzino esplosivo sul «diamante» di via Passo Buole e successivamente sui campi d'Italia e ultimamente del Giappone?

Oltre al Costa, che Prone e la società si ripromettono d'esaminare a fondo (guai a lasciano partire con la prospettiva di fare una squadra in grado prima poi di puntare allo scudetto...), ecco finalmente una buona notizia. Riguarda Dario Borghino, il lanciatore della Lawson's della Nazionale. Ogni volta che si parla di lui non si può fare a meno di ricordare la sua performance contro gli olandesi a Trieste agli ultimi europei quando si mise a mietere tulipani alla battuta come possedesse davvero una falce e non semplicemente una pallina da baseball.

Nei giorni scorsi Borghino è stato felicemente operato a Milano da un noto ortopedico, il professor Zerbi. Gli ha spostato il nervo ulnare riducendo nel contempo la callosità ossea che negli ultimi tempi gli impediva di allenarsi e di giocare. Tutto okay. Il ricordo del trauma al braccio provocato alcuni anni fa da una caduta mentre sciava, sembra destinato ad appartenere definitivamente al passato del bravo e simpatico campionario torinese.

Agli ordini del professor Milani, assieme agli altri suoi compagni di squadra, Borghino è tornato al lavoro in palestra. Il braccio sembra a posto così come la voglia di riscossa del giovane pitcher maturato alla scuola americana. Ritrovandolo in piena efficienza, assieme a Vegni e, forse, a Malaroda (in servizio militare a Udine: il problema sta nell'avvicinarlo a Torino), la Lawson's, indovinando anche l'oriundo lanciatore, realizzerebbe un parco di difensori davvero invidiabile e in grado di farla sognare per il «pennant».

E' di ieri, invece, la notizia del primo acquisto ufficiale da parte della Lawson's assieme alla conferma, pressoché scontata del rinnovo dell'abbinamento con Martini e Rossi. Si tratta dell'oriundo George Mattonelli, esterno, 23 anni, proveniente dal New Jersey. Ha ricevuto grosse referenze — oltre ad essere un velocissimo esterno — anche un ottimo battitore, uno da 350 a 400 di media battuta. Prone l'ha già ingaggiato su segnalazione di un coach americano.

In attesa di un chiarimento da parte di Tito Rael (secondo Prone, o verrà a Torino oppure resterà negli Stati Uniti) il «nove» torinese ha provveduto ad alcune operazioni minori i cui risultati però si faranno sentire in futuro. Ha acquistato dal Settimo il giovane lanciatore Desub, 17 anni, già collaudato nel vittorioso torneo di Codogno, un ragazzino che avrà la costanza di insistere potrà fare ottime cose in un mondo piccolo ma difficile e delicato come quello della montagna. Lancio.

E' sul punto della conclusione, invece, la trattativa col Foil per un altro lanciatore, Martone, un tipo che si esprime anche col fuoricampo. Evidentemente la Lawson's, potenziando il settore, vuole mettersi anche per il futuro.

Per concludere, le medie ufficiali dei migliori esponenti della Lawson's Torino e della Caleppio Novara dopo l'ultimo campionato di serie nazionale.

Alla battuta Lawson's: Croce 348, Mitchell 345, Costa 340, Milani 314, Servadio 304, Vegni 291, Borghino 277, Adamo 235.

Caleppio: Najera 331, Faccio 301, Di Nardo 292, Miolavich 283, Pezzolato 246, Borsi 208, Pisoni 198, A. Fini 192, Capuzzo 132.

Medie sostanzialmente basse, come si può notare, che spiegano abbastanza i motivi della retrocessione della squadra di Gullizzoni in A-1 forse causa della mancanza di un impianto d'illuminazione alla A2.

Giorgio Gandolfi

Cattivi i giornalisti ne pochi. Sapete perché la Juve ha battuto l'Inter? Perché non c'era Bettiga. Anzi: se Bearzot vuol essere sicuro della sua squadra che da mettere in squadra Marocchino o Fanna, al posto di Bettiga. Il ragionamento è di Oreste. Buono sulla prima pagina del «Corriere della Sera»: «Cari Campionati, a Torino, è vero, ci sono i giocatori o i giocatori di Torino, ma gli juventini sono sotto gli interessi. E' 1, lo è, che aveva il computer spogliando per la rosa "Gazzetta" giocatori e squadre del passato della Juventus. L'assenza di Bettiga, squalificato, ha giovato enormemente a Juventus. E se la conseguenza. Non si potrebbe a Marocchino o a Fanna al posto dell'insostituibile per la nazionale?»

Ora, noi sappiamo per lunga esperienza due cose: che c'è nulla di meglio per un giocatore che considerarlo finito per obbligarlo a mettere fuori gli artigli; in secondo luogo, che il miglior allenatore è il calciatore. La riserva: colui che lo obbliga a tenersi in forma per perdere posto e quattrini. Per cui, fatte queste considerazioni, ci aspettiamo uno spettacolare ritorno di Bettiga, che può aver dimenticato di colpo tutto quello che è capace di fare. E allora la Juve, finalmente con una punta (perché, a quanto pare, Bettiga dovrebbe essere colui che segna di quando in quando) la Madama potrà di inserirsi nella élite.

Ieri ha convinto i giornali milanesi. Dice il «Corriere della Sera»: «Adesso dobbiamo dire a Juventus, bruciata, destata, frustata, giustizia sportiva, messo a nudo il coltello delle vecchie ferite, tutto ciò è accaduto proprio nel in Bersellini ritrovava Giuseppe e Trapattoni doveva e Bettiga, del quale, per la verità, ieri invocato il»

Per la «Gazzetta dello Sport» partita è stata vinta del bianconeri. Era ora! La Madama fino a questa domenica l'aspetto di quelle signore che non attraversano



sare una pozzanghera per timore di insaccarsi: adesso, si è buttata gagliardamente: «Ha vinto il coraggio della Juve, ha perso la costatazione non devono apparire obbligatoriamente, perché come in questo caso due squadre entrate in determinazione, diversa disposizione tattica, fiducia nei propri mezzi. E il risultato ha premiato giustamente i giocatori che hanno osato di più, non hanno mai avuto tentennamenti e hanno in pratica da soli la vittoria».

con i giornali milanesi: una delle poche gioie questa nostra città è suonare i cugini che abitano nei dintorni del Duomo. Dice il «Giorno»: «La Juve ha alcuni interrogativi indicando



la Juve e in 1) il fatto di vincere anche senza dipendere dal «genio». Qui, per esempio, c'era Bettiga. Il dramma: anzi, Juve scatenò e Inter le corde. Conosco le impressioni di Bearzot, personalmente, visto si son comportati gli orfani di Bettiga, non esprimono solo rammarico la seconda controprova, cioè giovane al posto Causio. Sarebbe interessante. Il «barone» ha partecipato con i solidi ritmi e l'insostituibile infilare avversari taoco tunnel. non il caso. «Barone», baciamo i permittete, sono i protagonisti della notevole bambola all'Inter per circa 80%.

Coro di lodi quindi attorno alla Juventus, di ai giovani, che non lo poi tanto, se Fanna due anni già in predicatorio per la Nazionale. Dice la Gazzetta del Popolo, per la penna Franco Colombo:

«I provincia», Fanna, hanno comunque in il alcolico dell'attacco bianconero, che ha sbronzato la difesa, poiché l'Inter era schierata Bersellini prattutto a difesa, ecco l'abbruttimento è diventato subito generale».

In siffatta atmosfera, vediamo che si del rigore assegnato alla Juve per l'incaglio di Cabrini. Secondo «rose», il terzino è stato agganciato in piena (ma poi si corregge con: «almeno questa è stata l'impressione...»). Secondo il Corriere: «Canuti aveva agganciato Cabrini che, bontà dell'Inter, sembrava Nilton Sant' in area il rigore apparso inevitabile». Sul Giorno: «La Juve è andata in vantaggio per rigore sacrosanto: Canuti ha steso Cabrini dentro l'area. Fallo netto e rigore trasformato da Canuti, malgrado Bordon si fosse prima». Per l'Unità: «Cabrini è stato sgambettato in area e Brady ha inteso, spostando Bordon dalla parte opposta e mettendo in rete». Consenso plebiscitario, questa volta, sul rigore che mandato Juve in vantaggio, e anche qualche riserva sul rigore concesso poco dopo per sullo stesso Cabrini.

Dolenti note: il patito Zoff. Dalla tribuna si è avuta netta l'impressione che il Dino-sauro ha fatto mano, convinto che il pallone andasse fuori. Errore che cinque o sei anni fa, non avrebbe mai commesso. La totalità della stampa è benigna: parla di tiro imprevedibile, inatteso, impossibile. Lasciamo le cose come stanno: per fortuna la Juve vinceva due a zero, e a quest'ora il portierissimo se tutti i colori.

Qualcuno sostiene che a Brescia sia giocata una partita di football che vedeva in campo il Torino. Sarà. La Gazzetta del Popolo esplicitamente dice: «La solita truffa. Gli spettatori sono stati presi in giro: tanti soldi per vedere nulla».

Brescia, in Val d'Aosta domenica d'inverno, immersa nella caligine. Ma si gioca anche al calcio, ovattato, volute capriccio-



Stadio Mompiano, 15,58 cam- paiono fantasmi si rincorrono (i giocatori Brescia) granata (quelli del Toro). Calcio alla voce, intuito più che visto.

Sul Corriere: Oppio involesce contro il nebbione perché non è stato più fitto

«Nebbia cattiva, perché non hai in il tuo velo grigio ben prima della fase finale, perché non nascosto agli occhi degli spettatori calcio? I fanno dall'agonismo dei rivali.

Insieme lo è stato per colpa di entrambe le contendenti, in particolare Torino, in quanto i giocatori in gli pensassero all'impegno in Uefa contro il Grasshoppers di Zurigo, questa Lo stesso Grasshoppers appariva deconcentrato, incocludente, l'allenatore ha fatto a toglierlo».

Con piccola bomba finale: la Juve avrebbe prenotato l'attaccante irlandese Stapleton, già compagno di Brady. Ignorando che uno straniero per squadra non può giocare (terremoto permettendo). Il campionato gli è tutto da rifare.

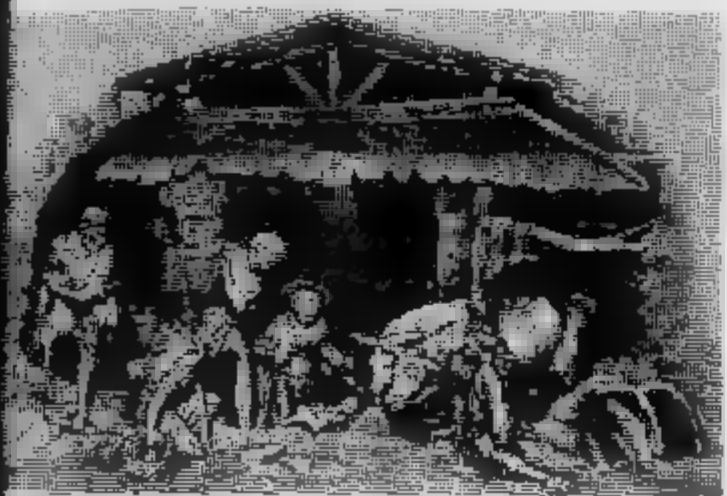
Carlo

Supplemento di
STAMPA 301
24 novembre
direttore responsabile
Sandro Doglio
hanno collaborato
Giovanni Capponi, Maurizio Garavito
e Eugenio Ferraris

i francobolli

L'Italia ha emesso, finalmente, l'esemplare da 20 lire ispirato al Natale di cui è stato fornito il bozzetto quando ormai il francobollo era pressoché confezionato al Poligrafico dello Stato. Sono ritardi inconcepibili, soprattutto perché da oltre un mese altri Paesi hanno reso note le caratteristiche dei loro commemorativi natalizi.

Per questo Natale si tratta di un francobollo di stile marchigiano, ricavato da una scultura della metà del Cinquecento, opera di un artista di Urbino, Federico Brandani. La scelta è stata fatta dal dottor Veschi, marchigiano, funzionario del Ministero delle Poste e responsabile per la filatelia. L'incisione del francobollo — questo spiega perché ne sia venuto fuori qualcosa di gradevole sotto ogni punto di vista — è stata affidata a una volta a Donini (il ben noto autore della serie Fontane d'Italia) il quale lavorare bene è in retta.



Un 120 lire, insomma, che arriva un po' in ritardo ma che ha tuttavia il pregio di essere gradito per la sua fattura. Il Brandani non è un artista molto noto. Nacque a Urbino intorno al 1520 e da giovane realizzò le figure di stucco nella chiesa di S. Stefano a Piobbico. Morì a Urbino nel 1575.

• **Disney: un trionfo** — Le serie natalizie emesse da Paesi dell'Oceano e del Mar dei Caraibi, come Trinidad, Santa Lucia, Grenada e le Isole Granadine, illustrate con scene di cartoni animati di Disney, stanno ottenendo un successo superiore a ogni previsione. Speriamo di poterle pubblicare alcune a colori, presto, in modo da appagare le richieste dei filatelisti più giovani.

• **San Marino per** — Dopo il successo ottenuto la serie di cartoline postali riproducenti uniformi militari, San Marino preannuncia una bella serie natalizia, con soggetti artistici, cui diremo presto.

• **Arriva Reagan** — Ronald Reagan, presidente eletto degli Stati Uniti, compare sulle buste commemorative già preparate a Washington per il suo insediamento alla Casa Bianca. In America sono state vendute migliaia di cartoline in cui Carter e Reagan si stringono la mano. Sotto spicca la scritta: «Il cambio di guardia per la più grande America». Sullo sfondo spicca la bandiera statunitense a stelle e strisce. A Reagan sono stati dedicati milioni di chiudi-lettera a colori che gli esprimono il benvenuto non solo dei suoi elettori ma di tutto il popolo americano. Sono di gran formato e a vivaci colori.

Renzo Rossotti

i dischi

Concerti Martini & Rossi (Fonti - Cetra)

Per un ventennio (più precisamente fra il 1936 e il '64) i concerti vocali e strumentali della Martini & Rossi, preceduti da un'introduzione orchestrale wagnerianamente altisonante, costituivano il lunedì sera un appuntamento che — soliti attendere con trepidante ansiosa esaltazione. Erano, infatti, i «Martini & Rossi» una passerella di interpreti maiuscoli che amavano esibirsi per lo più in arie e romanze quanto mai celebri e popolari. Nessuna intenzione culturale, nessuna pretesa musicologica, ma il piacere schietto e gioioso di ascoltare un'antologia operistica — ugole quasi sempre d'oro.

Da anni silenziosi nelle bobine degli archivi Rai, quelle voci preziose tornano oggi a cantare grazie all'iniziativa della Fonti-Cetra che — ha dedicato un'intera collana — da Rodolfo Celletti, affiancato da Giorgio Gualerzi. Sono usciti in questi giorni i primi cinque dischi relativi a sei concerti effettuati fra il 1952 e il '54. Vi si ascoltano i fasti wagneriani della Grog-Prandl e i preziosismi stilistici di Ferruccio Tagliavini, la maliosa Rosanna Carteri e l'autorevole Antonietta Stella, l'ancora fresca e limpida (seppure più giovane) Carosio e il trascinate trentenne Di Stefano.

Ma, soprattutto, per tre volte, un miracoloso Gigli al termine della carriera (la testimonianza della eccezionale longevità vocale del grande tenore sta fra le maggiori benemerenze di questi «Martini») — per due volte una opulenta sbalorditiva Callas all'apice delle sue facoltà tecniche e vocalistiche. Erano quelli gli anni in cui la Callas non solo riscopriva Lady Macbeth, ma andava riproponendo le spaventose difficoltà dell'Armida rossiniana — un modo del tutto dimenticato — cantare la Lucia di Lammermoor. Questo ed altro — presenti nei concerti «Martini» — fanno storia. Da sottolineare ancora la — (e gli ottimi risultati che ne conseguono) — cui sono stati eseguiti i riversamenti e la ricostruzione tecnica.

r. gu.

Mantovani: «A Lifetime of Music», 83 stereo Decca.

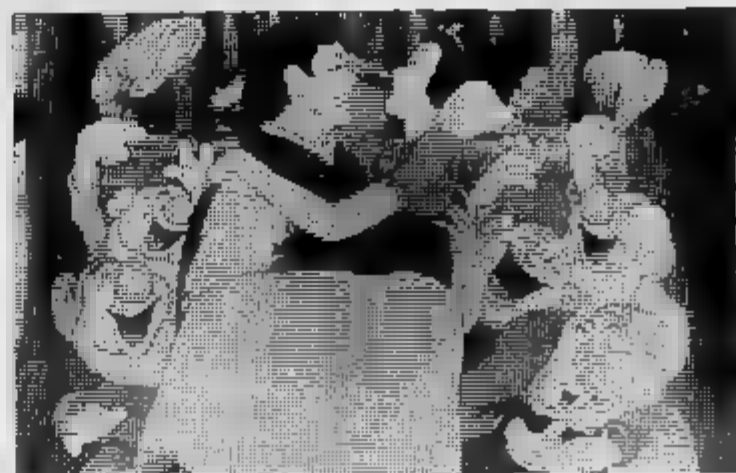
Il 29 marzo scorso, moriva Annunzio Paolo Mantovani ed il mondo della musica leggera ha perso un protagonista. Di lui rimangono molti dischi registrati tutti per la Decca: un'eredità che continuerà a attirare i suoi ammiratori. Il nuovo album è — raccolta dei titoli che hanno maggiormente contribuito a fare di Mantovani un personaggio amato in tutto il mondo. Si parte da alcuni successi registrati nei tardi Anni Cinquanta: *Moulin Rouge*, *Summertime*, *All the things you are*, *No other love*, *Around the world*. Per i gloriosi anni Sessanta: *Charmaine*, *Tenderly*, *Forgotten dreams*, *Andalucia*, *I left my heart in San Francisco*, *As time goes by*, *Mexican hat dance*. E ancora, *Greensleeves* e la celebre *Swedish Rhapsody*, *People* e *A man and a woman*.

E si arriva alle incisioni degli anni Settanta: ricordiamo *My way* (1970) e *The way you look tonight* (1971) ed ancora *The very thought of you* (1975). In omaggio alle origini italiane di Mantovani, nella raccolta sono state incluse *Catari*, *Catari* del 1961 e *Italia mia* (del medesimo anno). Nelle note — copertina del doppio album il manager George Ehrlich ha, l'altro, scritto: «Era un gentiluomo — rarissimi doni musicali — sono più che certo che le registrazioni terranno viva la memoria per molti anni.

f. mond.

i minifilm

Nel settore della produzione diapositive gli appassionati, — molti, hanno sempre un grande interesse per i modelli — qualità. Proiettori potenti con dispositivo autofocus, telecomando — possibilità di sovrapposizione di immagine, registrano sempre — buona domanda. Di rilievo anche il fabbisogno per i proiettori — medio formato; tutto fa prevedere una rinascita nel settore della proiezione. Assai vivace è anche la domanda di attrezzature audiovisive; i fabbricanti — i commercianti settoriali hanno registrato in questi mesi buone ordinazioni. Un nuovo sistema di incorniciamento — diapositive, con caricatori meno voluminosi e relativi proiettori, interessa allo stesso modo dei proiettori con proiezione — pause buie — obiettivi per proiezione con campo d'immagine incurvato (a compensazione della parziale sfocatura nella proiezione delle diapositive incorniciate senza vetro).



L'ultima iniziativa, che incontrerà sicuramente il favore dei fotoamatori dilettanti e professionisti, è la vendita del set Agfachrome per la realizzazione diretta di stampa da diapositive. In una comoda e pratica valigetta trovano posto 10 fogli di carta invertibile nel formato 18x24 (Lipo PE), un libro — sviluppo — «process R» ed il libro Agfalabor, — illustrazioni, tabelle e tutte le indicazioni per un corretto trattamento. Sia la carta che lo sviluppo erano già in vendita, ma in confezioni non adatte al dilettante, che — pratica non poteva utilizzarle in modo conveniente e nelle giuste proporzioni.

Armando G. di Torino chiede alla nostra rubrica il costo commerciale delle moviole sonore Goko, presentate recentemente alla Photokina di Colonia. I due modelli più sofisticati con sistema NF (non flicker) munite di prisma — facce — sfarfallio sono: la RM-5000 con regolazione metrica delle velocità di proiezione (e registrazione manuale ed automatica) a lire 350 mila; la 8008 stereo — registrazione singola e stereo sulla pista principale e secondaria a lire 500 mila.

Bruno M. Rivoli vuole acquistare il film «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney. Presso i negozianti specializzati è possibile reperire, — versione — colore sonora, due estratti — film: «Il tuffo di Brontolo» — «Impara a fischiettar». Le confezioni — proposte dalla Cinecassa in superotto nel metraggio da 60 metri circa. Purtroppo in commercio esiste anche il film integrale, venduto illegalmente dai soliti pirati delle riduzioni, ma non consigliamo l'acquisto perché si tratta di copie male stampate, sia nelle immagini che nel sonoro. Angelo Arpaia

Per consigli e suggerimenti scrivete a: Stampa Sera, minifilm, via Marengo 32, 10121 Torino.

Libri ricevuti

La classifica della settimana

- 1) Umberto Eco *Il nome della rosa* (Bompiani) L. 10.000 (1°)
- 2) Enzo Biagi *Inghilterra* (Rizzoli) L. 4.000 (4°)
- 3) Giorgio Saviane *Getsemani* (Mondadori) L. 7.500 (7°)
- 4) Heinz Konrad *L'angelo dei dimenticati* (Rizzoli) L. 8.500 (5°)
- 5) Erich Segal *Uomo, donna, un bambino* (Mondadori) L. 7.500 (3°)
- 6) Singer Vecchio *Il libro* (Longanesi) L. 8.500
- 7) Bruno Taccani *Masada* (Mondadori) L. 9.000 (2°)
- 8) Giorgio Bocca *I signori* (Longanesi) L. 8.500
- 9) Simone Signoret *La nostalgia* (Einaudi) L. 7.500 (5°)
- 10) Tilde Gianini Belotti *Prima le donne e i bambini* (Rizzoli) L. 6.000 (10°)

Dopo solo due settimane — presenza «Getsemani» di Saviane approda nella parte alta della classifica da cui si allontana invece «Masada» di Taccani. In attesa del vivacizzarsi del mercato, dovuto all'approssimarsi del periodo natalizio, i libri di maggiore — rimangono sostanzialmente immutati.

Il libraio consiglia

«Il — rosa» di Eco non è certo un libro facile da leggere, e nemmeno adatto a tutti, ma è talmente intelligente che lo raccomandiamo.

Libreria Giovannacci (Vercelli)

Gentilità, — Reich — SugarCo, pag. 231, 8.000.

Per la serie dedicata agli *Scritti giovanili* — grande analista tedesco, esce ora il terzo volume, incentrato interamente sugli studi sulla sfera sessuale.

La mia morosa cara, di Nanni Svampa — Mondadori, pag. 500, 8.000.

Nanni Svampa, ex «Gufo» — comunque cabarettista — proprio, riunisce in un'ampia antologia i testi letterari della — popolare milanese e lombarda.

Vogue 1920-1980 moda, immagine e costume, di Polly Devlin - Fabbri, pag. 240, lire 35.000.

Il volume raccoglie le più belle fotografie di moda apparse su *Vogue* e propone quindi una galleria di immagini che rivelano la trasformazione degli stili, anche di vita, del nostro secolo. Dalla donna sofisticata degli Anni Venti (immortalata dagli obiettivi di Cecil Beaton, James Abbe, Hugh Cecil) alla donna elegantissima e fatale degli Anni Trenta e Quaranta (influenzata dal mito di Hollywood), fino a oggi, ogni foto di moda riflette il modo — vivere del momento — diventa documento di costume.



Il — Liszt, di André Gauthier - SugarCo, pag. 125, lire 8.000.

Il volume (appartenente alla nobile collana *I classici della musica*) ripercorre la vita — l'opera di Liszt, virtuoso pianista nella Parigi — nell'Europa romantica ma anche compositore temerario, profondo innovatore — mondo sonoro.



Dreyfus mio fratello, di Mathieu Dreyfus - Editori —, pag. 260, lire 7.800.

Ecco la storia del celebre «affaire» fatto da un protagonista, da Mathieu, fratello di Alfred Dreyfus, l'ufficiale francese — deferito (1894) al consiglio di guerra sotto l'imputazione di alto tradimento. Politica, intrighi per la cronaca vera di un giallo d'epoca.

★ ★

The black hole, il buco nero, di Alan Dean Foster - Mondadori, pag. 212, lire 7.500.

Esce ora il romanzo da cui è stato tratto il film — dal titolo omonimo — attualmente sugli schermi italiani. Navi spaziali, vicende umane percorrono un'avventura al limite dell'impossibile.

Con Mae West scomparire la diva come sinonimo di seduzione

L'ultima mangiatrice d'uomini

Proprio in questi giorni il nome della scomparsa Mae West, stella ormai sbiadita della galassia Broadway-Hollywood, ci era stata riproposta da un lato per le cronache della salute malferma (a ottantasette anni, a lungo ricoverata in clinica, se l'era poi cavata allora solo con una lieve paresi facciale), e dall'altro attraverso un kolossal radiofonico in venti puntate in cui Laura Betti ha coinvolto mezzo mondo dello spettacolo, da Marcello Mastroianni che rifà Rodolfo Valentino a Sergio Corbucci che il magnate stampa Randolph Hearst, a Beniamino Placido e Tommaso Chierotti, rispettivamente Freud e Jung, immaginari spettatori di commedia sexy nella New York del 1909.

Oggi tuttavia riesce difficile capire a quali vertici di questo arriveduque degli Anni Trenta: persino Laura Betti, che per scrivere la sceneggiatura (insieme a Serena Dandini e Laura Barbani; regia Giorgio Bandini), ha visto tutti i film e i documenti che riguardavano la West, trova difficile comprendere le ragioni di un successo tanto duraturo e clamoroso. Tra l'altro West è concordemente riconosciuta il merito di aver salvato la Paramount dalla bancarotta durante gli anni Depressione debuttando a 42 anni in un film (*Lady Lou*), tratto da una commedia che aveva scritto lei stessa (*Diamond Lil*). E fu lei, insieme a Greta Garbo e a Shirley Temple a segnare i massimi successi di cassetta di tutti i tempi.

Va detto subito che il successo della West è stato anzitutto teatro: con la sua comicità ribalda, affidata a battute «Giovane, ma quel rigonfiato che avete nei pantaloni dipende dal piacere di vedermi o dall'aver una rivoltella in tasca?», Mae West è la diretta discendente di quelle donne da saloon che, divise con i pionieri le rudezze, i pericoli e i gravi divertimenti della vita della frontiera, cioè di quella linea di demarcazione immaginaria che separava i territori indiani da quelli conquistati dai bianchi.

Divenuta celebre, e prepotente, West è identica totalmente nella finzione scenica, vivendo come i personaggi che andava inventando per il teatro e per il cinema, in una cornice sonorousa volgarità. Tra l'altro aveva continuato a mantenere fino in vecchiaia le tre cose: ranch, un appartamento, Luigi XIV, una villa al mare con affreschi di uomini nudi dai talli d'oro, incorniciati di nuvolette sulle quali galleggiano testicoli staccati e corpi.

Anche all'apice della fortuna Mae West non fu tuttavia un prodotto da esportazione; in Europa arrivò solo l'eco della fama: sia perché lavorò principalmente in teatro, sia perché tutti i suoi testi reggevano su battute a doppio senso quasi sempre inintelligibili. Ma soprattutto perché West è stata un personaggio caratteristicamente americano e intorno a lei sono scatenate battaglie difficilmente comprensibili per lo spirito latino più ipocrita e tollerante.

Mae West infatti può far parte a buon diritto di quel provocatorio un'America ancora rabbiosamente



puritana lentamente preparò la rivoluzione sessuale degli Anni Sessanta. Per avere un'idea del clima morale predominante negli Stati Uniti fino al 1959, anno in cui fu consentita la pubblicazione de *L'amante di Lady Chatterley*, basti pensare che l'editore Samuel Roth, il più perseguitato fuorilegge letterario d'America, l'uomo che per primo pubblicò l'*Ulisse* di Joyce e il *Kamasutra*, fu condannato a tre anni di lavori forzati, interamente scontati, perché durante un'irruzione «Società per la Soppressione del Vizio» fu trovata tra i suoi libri una copia del *Decamerone*.

Mae West subì i rigori della giustizia nel 1927 a New York, quando ebbe una multa di 500 dollari e fu condannata a dieci giorni di prigio-

ne, poi ridotti a otto «per buona condotta», come autrice della commedia *Sex*.

Mae West stessa finì anche vecchia e proporsi soprattutto regina di sex-appeal (intervistata a 77 anni dichiarò «school-girlish», roba da ragazzine, quello Jean Harlow e di Marilyn Monroe) non è certo giusto liquidarla come autrice licenziosa e simbolo sessuale.

Paladina di battaglie libertarie, Mae West creò per sé personaggi donne indipendenti, fu volta in volta cercatrice d'oro, domatrice di leoni, manager di pozzi di petrolio, e usò i momenti di «coquetterie» per lunghissime inquadrature di dipingere le unghie o si rimirava in specchi multipli — per pronunciare battute taglienti sulla società meschina, ambiziosa e bigotta che costringeva a mascherare la sua intelligenza.

Non per niente la West è stata apprezzata anche chi non era sicuramente di gusti grossolani: Salvador Dalí creò una gigantografia delle sue labbra il famoso divano di rosso; alcuni professori di Princeton diedero il suo nome a un ginece in forma di torso femminile; persino il famoso vocabolario Webster accettò il suo nome perché «Mae West», gli aviatori della Raf, durante la seconda guerra mondiale, chiamarono il primo salvagente tubolare.

Doni



Ironia di Mae West tra i culturisti nel suo ultimo film «Sextetti»

Si confidano i produttori cinematografici premiati a St-Vincent

Sordi e Manfredi come coppia anticrisi

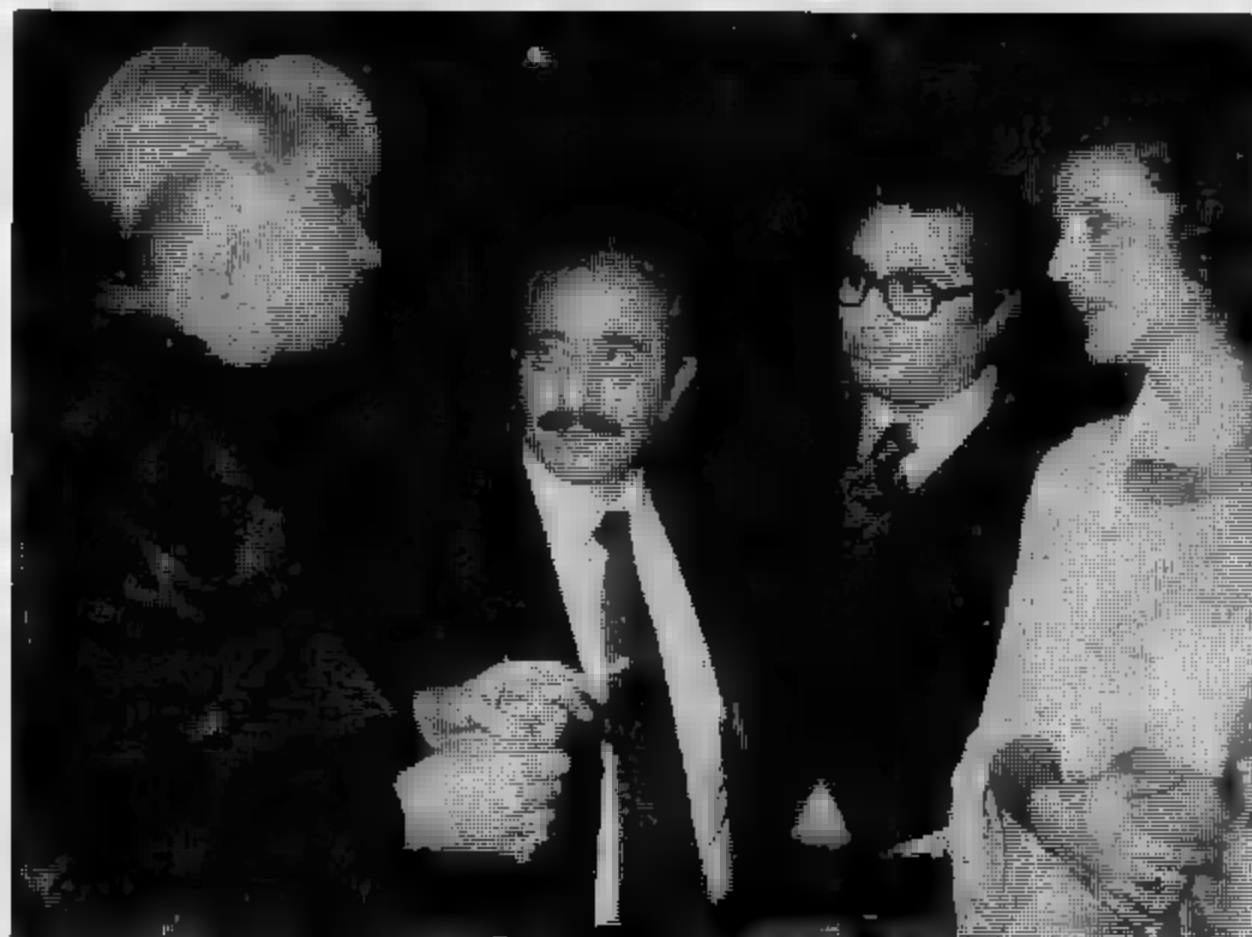
NOSTRO INVIATO

ST-VINCENT — Produttori e attrici sfilano alla ribalta del Casinò, con un sorriso e un sorriso di circostanza, per ritirare i premi «Champs-Box office» che segnalano chi sa tenersi a galla nella crisi che monta nel cinema. Sono Mario Cecchi Gori, Luigi De Laurentiis, Alessandro Romano e Sylva Koscina, Giovannella Griteo, Marisa Bartoli, Imma Piro, Sara Turi.

Due produttori — Cecchi Gori e De Laurentiis — accontentano del premio vanno al di là del frasario convenzionale. Si parla di crisi ma anche di finanziamenti, di mercati, di film vecchi e nuovi, soprattutto di divi (questi ultimi purtroppo più vecchi che nuovi). Per Cecchi Gori e De Laurentiis infatti conta di più il film che l'attore: quindi proprio si cerca il miracolo, cioè si vuole salvare un film mediocre, bisognerà che l'interprete sia un cannone.

De Laurentiis annuncia un'accoppiata e grido: per la prima volta insieme Alberto Sordi e Nino Manfredi in *Auguri e figli maschi*, due episodi sul rapporto padri-figli che li vedono separati, anzi li vedono comunicare unicamente al telefono per riservarsi solo sequenze insieme nel finale. Non dev'essere costato poco, in fatto di diplomazia, convincere i due mattatori a fare l'uno spalla dell'altro.

Per De Laurentiis formula del film con due episodi basati su due diversi interpreti è chiamata «mo-



Sylva Koscina e Bertoli alla di Vincent

vie movie». La formula del futuro: «Io penso al futuro perché siamo alla vigilia di due fenomeni inesorabili, la definitiva flessione nelle presenze in sala e l'avvento della tecnica videodivide». Un «movie movie» come *Qua la mano* con Celentano e Montesano si può separatamente, un tempo per volta, anche in anteprima. Abbiamo già avuto richieste della in proposito ma ci siamo mossi.

Perché? vendere alla televisione (almeno per adesso). La televisione è la salvia della nostra chiavica.

Lei, De Laurentiis, parla di diplomazia, tecnica, edizioni. Un linguaggio da manager che francamente sto nell'approssimativo pannello nostro cinema. «Io considero un industriale. Personalmente reinvesto tutto quanto incasso. Faccio piani a lunga scadenza, almeno biennali benché leggi favoriscano le singole iniziative di produzione che nascono a muoiono con pellicola. L'avvenire non né di queste persone né delle cooperative, è di chi organizza».

Ed ecco De Laurentiis puntare, imitazione della migliore Hollywood, sui

grossi nomi tenuti sotto contratto: Ottavio Jemma sceneggiatore e Pasquale Festa Campanile regista, Montesano fisso per tre film, Pozzetto fisso con esclusiva per tre film, accoppiata di lusso Gassman diretto da Monicelli in *Camera d'albergo*, rilancio di attori che sono una maschera con caratteristiche lievemente variate. E' il di Tomas Milian, che non abbandonerà mai il tipo «trucidato» che ne il grande vagabondo saprà anche commuovere, difendendo contro i rigori della legge il diritto tenere con sé il figlioletto nato da moglie

svedese che un giorno uscì di casa per telefonare e scomparve nelle nebbie del nord. Un Kramer contro Kramer all'americana.

Gli attori di richiamo si scriteriano per tempo, i compensi sono in certa maniera indicizzati e comunque crescenti (Pozzetto per un film che girerà nell'82 prenderà molto più di oggi anche se per caso il pubblico gli avrà voltati le spalle). S'inscrive nel discorso Cecchi Gori con altre pacate considerazioni ministero del Bilancio.

«Fino a ieri — precisa — perché un film rendesse bastava che al termine dello sfruttamento commerciale una tre volte superiore al costo iniziale. Nell'80 al costo industriale si aggiunge il costo finanziario, determinato dalla lentezza nei rientri, i rientri dello Stato sotto forma di sgravi premi arrivano anno mezzo dopo, ci vogliono eternità per approntare edizioni da mercanti esteri, gli stessi distributori esercenti tendono a ritardare d'un mese e mezzo i pagamenti. Noi abbiamo il credito privilegiato della Banca Nazionale del Lavoro che ci presta al 16% la somma equivalente al 60% del costo presunto del film. Per il resto siamo esposti a del 25%, disastrosi».

Vogliamo concludere una battuta? Questa spina nel cuore di Cecchi Gori e La Spina nel cuore è la prossima produzione, dal romanzo di Piero Chiara con la regia di Alberto Lattuada.

Piero Perona

TV NAZIONALE

Tutti i programmi **variazioni**
far posto **servizi dalle zone**

Rete uno

- 13,30 **Telegiornale** (c)
14 — **Speciale Parlamento** (c)
14,25 **scienza** più di **milardi** **candeline**, la nascita della vita sulla Terra (c)
15 — **Lunedì sport** (c)
17 — **Tgt flash** (c)
17,05 **3, 2, 1... contatol**, per i più piccoli - **capelli rossi**, cartoni animati (c) - **Ma perché? Perché** **male?** (c) - **Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy**, giallo-quiz (c) - **Regazzi**, **discol** (c) - **C'era** **volta l'uomo**, cartoni animati (c)
18 — **Impariamo** **insegnare**, formazione e aggiornamento degli insegnanti **Germania** (c)
18,30 **Musica**, (c)
18,50 **L'ottavo giorno**, cristianesimo **cultura** (c)
19,20 **Corri scappa**, **Buddy**, telefilm. Dodicesimo episodio. — **Mentre recita in un western**, **Buddy** ha un incidente e viene ricoverato all'ospedale. **L'implacabile Mister D**, visionando il film lo riconosce istantaneamente (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Iwo Jima**, **fuoco**, **Allan Dwan**, con John Wayne, John Agar, Adele Mara, Forrest Tucker, Guerra 1949 — **Sergente dei marines**, odiato da tutti per la sua eccessiva durezza, abbandonato dalla moglie, non cede e continua a sottoporre i suoi commilitoni a trattamenti **ti, sapendo che solo così potrà aiutarli a sopravvivere in battaglia** (c)
22,30 **Quasi** **la dolce uguaglianza**, parte prima. Canzoni **monologhi** con Giorgio Gaber (c)
23,35 **Telegiornale** (c)

Rete due

- 13 — **Tg2** (c)
13,30 **Genitori e bambini dopo Spock** La riappropriazione della salute, inchiesta (c)
14,10 **In casa Lawrence**: Un segreto **famiglia**, telefilm — **Tornata dal Giappone col marito**, **Emily**, sorella di Doug nasconde **famiglia qualcosa che preoccupa** **po' tutti** (c)
15 — **Atlas Ufo Robot**, cartoni animati (c)
15,30 **quiz** (c)
16,30 **aperti**, **animati e muppets** (c)
17 — **Tg2 Flash** (c)
17,05 **Il pomeriggio** (c)
18 — **Schede geografiche**: la Germania, documentario (c)
18,30 **Dal Parlamento - Tg2 sportsera** (c)
18,50 **La avventure di Domino**, cartoni animati (c)
19,05 **che storia è questa**, attualità (c)
19,45 **Tg2 studio aperto** (c)
20,40 **Le nozze di Figaro**, opera comica in quattro atti. Musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Con Knut Seram (Figaro), Ileana Cotrubas (Susanna), Marius Rintzier (Bartolo). Orchestra filarmonica di Londra diretta da John Pritchard (c)
23,40 **Tg2** (c)

Rete tre

- 19 — **Tg3** (c)
19,30 **Tg3 sport regione** (c)
20 — **acrobati**, varietà (c)
20,05 **La biblioteca scuola** (c)
20,35 **acrobati**, varietà (c)
20,40 **Il cosmo campo di battaglia** **futuro?** Inchiesta. Seconda puntata: L'uso militare dello spazio — **Le nuove tecnologie belliche**: satelliti killer, satelliti a raggi laser **navette spaziali** (c)
21,25 **Le città** **Siracusa** la capitale del Mediterraneo (c)
21,40 **il colosso** (c)
22,10 **Tg3 (3)**
22,40 **Lo sport** (c)
22,45 **Tg3 lo sport** (c)

TV ESTERE

Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
18,40 **Telegiornale** (c)
18,50 **Il mondo in cui viviamo**: Agricoltura 2000: Scacco matto ai parassiti (c)
19,20 **sport** (c)
19,50 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
20,40 **oggi**: il trapianto della cornea (c)
21,50 **Tema** **La morte e la fanciulla**, di Franz Schubert (c)
22,30 **Prossimamente cinema**, rassegna cinematografica (c)
22,45 **Telegiornale** (c)

Capodistria

- FILM** 17,30 **Film**
19 — **Passo** **danza**, ribalta **balletto classico e moderno** (c)
19,30 **Tem d'attualità** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,15 **Telegiornale** - Punto d'incontro (c)
20,30 **Il gobbo**, di Carlo Lizzani, con Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Bernard Blier. Drammatico 1961
22,10 **Tutto oggi** (c)
FILM 22,20 **Film**

Montecarlo

- 14 — **Piazza degli amari** (c)
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia**, varietà (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Flori in autunno**, sceneggiato. Quinta puntata (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Maude**, telefilm (c)
19,45 **Notiziario** (c)
20 — **Il quiz** (c)
FILM 20,35 **Il diritto di vivere**, di Roger Ripsten, con Marga Loren, Liz. Poliziesco — **Altrice di teatro uccide il marito durante una rappresentazione. Tutte le prove contro di lei, ma dietro la verità apparente può nascondersi un'altra**
FILM 22,20 **Rookies**, i nuovi poliziotti, telefilm (c)
23,10 **Oroscopo** (c)
23,15 **Notiziario** (c)
FILM 23,35 **gangster**, di Montgomery Tully, con Sean Connery, Skip Holmer. Drammatico 1956

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

- 14,03 **Il Pazziarillo**, folle, pazza, ironica scorribanda tra situazioni, personaggi e canzoni.
14,30 **Il delle strage**. Viaggio nel mito, il magico nella superstizione (8ª puntata)
15,30 **Errepiuno**. Radiopomeriggio di Franco Alunni e Gigi Grillo condotto da **Longari**
16,30 **Quelle** **Care donne** **parlate**, che poi... **A** **Capellini**, **Bianco** **Julio Zuleta**
17,03 **Patchwork**. Varie comunicazioni per il pubblico giovane fra musica, cronaca e spettacolo con qualche delirio. Oggi: **Music** **suono** - **Lettere ad Alice**
18,35 **Occhiello**, titolo, sommario, **catenaccio** (Come si fa e come si legge il giornale)
20 — **Sipario aperto**. Incontri e appuntamenti con il teatro vivo a cura di Lucio Romeo
21,30 **fuori circuito** **Capitani coraggiosi**. Un programma di **Ernesto Bassignani**
22 — **Obiettivo Europa**
23 — **La** **di Fortunato Pasqualino**

DUE (FM 95,6)

- 15 — **3131** (il parte). Un programma d'intrattenimento in diretta
16,32 **Disco club**. Un appuntamento giornaliero con la «cosiddetta» musica leggera, in studio Arnoldo Foà
17,32 **Il Gruppo** diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta «I Promessi sposi». **Integrale** a più voci del racconto di Alessandro Manzoni
18,32 **Orleans a Broadway**. Viaggio a tappe **jazz e nella musica leggera** proposto da Walter **Un po' swing** con l'orchestra di Ray Conniff
20,10 **di Vergy**. Tragedia lirica in due atti di Emanuele Bidera. Musica di Gaetano Donizetti

TRE (FM 98,2)

- 15,30 **Specie** **a** **di Pierluigi Tabasso**
17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate **Anna Foà**
21 — **Nuove musiche**. Appuntamenti e letture di Paolo Renosto
22 — **Come scriveva Mozart**. Quindici incontri **e partiture** **Lorenzo Arruga**

TV REGIONALI

Radio Tele Aosta Canale 33-35

- FILM** 15 — **L'intreccio**, drammatico 1969 (c)
FILM 16,30 **Agente speciale**, telefilm (c)
FILM 17,30 **I cavalieri del cielo**, telefilm (c)
18 — **La grande vallata**, sceneggiato (c)
19 — **Cartoni animati** (c)
FILM 20,30 **Agente speciale**, telefilm (c)
FILM 21,30 **Sette magnifiche pistole**, western 1966 (c)
FILM — **Dipartimento S**, telefilm (c)
24 — **Oroscopo** (c)

Tele Malta 80 Canale 49-60

- FILM** 14 — **Project Ufo**, telefilm (c)
FILM 15 — **Interpol agente 3**, spionaggio 1955
FILM 17 — **Telefilm**
FILM 17,30 **Film**
19,10 **Cartoni animati** (c)
19,40 **Cartoni animati** (c)
FILM 20,05 **Telefilm** (c)
FILM 20,30 **Project Ufo**, telefilm (c)
21,30 **Batanga**, guerra 1972 (c)
FILM 23 — **Telefilm**
24 — **Luce rossa**, spogliarello (c)

Telecupole Canale 57-64

- 14 — **Cartoni animati** (c)
14,30 **Movie**, attualità cinematografica (c)
15 — **La carica delle mille frecce**, western 1957 (c)
FILM 18,30 **forte**, più forte **place**, avventuroso 1973 (c)
18 — **Cartoni animati** (c)
18,30 **Cartoni animati** (c)
19 — **io, tu e la musica** (c)
19,35 **Carta d'identità**, programma musicale (c)
19,45 **Cartoni animati** (c)
FILM 20,30 **Angle**, telefilm (c)
FILM 21 — **Yard**, poliziesco 1957 (c)
22,30 **Notiziario**
FILM 22,45 **da prete**, commedia 1978 (c)

Teleradio city (Al) Canale 44-47

- FILM** 12,45 **Film**
FILM 14,30 **Sandokan**, telefilm (c)
15 — **animati** (c)
15,30 **Cartoni animati** (c)
16 — **animati**, per i più piccoli (c)
16,30 **Cartoni animati** (c)
17 — **Video show** (c)
17,30 **Battaglia spaziale**, gioco a premi (c)
18 — **Cartoni animati** (c)
19 — **Tgt flash** (c)
19,10 **Movie**, rubrica cinematografica (c)
19,40 **Cartoni animati** (c)
FILM 20,10 **Sandokan** telefilm (c)
FILM 20,40 **L'eredità Ferramonti**, drammatico 1975 (c)
FILM 22,30 **Film**
FILM 0,05 **Film**

Videovercelli Canale 37-60

- FILM** 16,30 **Agente Pepper**, telefilm (c)
18 — **animati** (c)
FILM 18,30 **Laverne & Shirley**, telefilm (c)
19 — **Cronaca** **un incontro di calcio** (c)
20,30 **Notiziario**
FILM 20,45 **Calma ragazze, oggi** **sposo**, commedia 1968 (c)
22,15 **automobilistica** (c)
22,20 **Lo sport** (c)
23 — **asta**, asta telefonica (c)

STP (Casale-Vc) Canale 50

- 13,45 **Cartoni animati** (c)
FILM 14,15 **Agente speciale**, telefilm (c)
19 — **Lo sport** (c)
19,30 **Cartoni animati** (c)
19,55 **Notizie flash** (c)
FILM 20 — **Agente speciale**, telefilm (c)
21 — **Superclassifica show**, i filmati delle canzoni della Hit Parade (c)
21,45 **di un incontro di** (c)
FILM 23,15 **Film**

Televox

Canali 28-5

- 17 — **Universalità della terza** ■ I diritti del cittadino
- 18 — **la terza età**
- 19 — **Dialogo con i telespettatori**, filo diretto con Matilde Di Pietrantonio
- 20 — **Musica classica**
- FILM 20,30 **I due magnifici fresconi**, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Comico 1969 — **Parenti di un capomafia**, due incapaci tentano di vendere grosse partite ■ **vino aiutati dalle belle mogli che, attratte dalla vita della grande città, decidono di lasciarli**
- FILM 22 — **Quel giorno Dio non c'era**, ■ O. Civirani, con Ivano Staccioli. Drammatico 1971

Tv Flash

Canale 39

- FILM 19 — **Il re** ■ circo, di Tullio Covaz, ■ Maurizio D'Ancora — **Studente innamorato della figlia del proprietario di un circo potrà sposarla solo se dimostrerà di avere doti di domatore. Messosi d'accordo con alcuni clowns (che entreranno nella gabbia travestiti da leoni) affronta la prova non sapendo che per ■ disguido le fiere sono autentiche**
- 20,25 Telefilm
- 21,10 **Calcio brasiliano**: cronaca dell'incontro Botafogo-Americano (c)
- FILM 22 — **Flash attualità - Il sorriso verticale**, di Robert Lapoujade, con Françoise Brion, Henry Serre. Film sperimentale, 1973 — **Turbatissimo docente dialoga con gli amici e affronta spaventosi incubi** (c) - **Flash**

G. R. P.

Canali 42-66

- FILM 14,20 **Doris Day**, telefilm (c)
- 14,50 **Spazio 5**, rubrica a cura di Maria Teresa Ruta Rivoira (c)
- FILM 15,55 **Agente Pepper**, telefilm (c)
- 17 — **Grp flash** (c)
- 17,10 **Musicalmente** ■ (c)
- 17,15 **Documentario**
- 17,45 **Il ■ di Mr. Wheeler**, cartoni animati (c)
- 18,10 **Candy Candy**, cartoni animati (c)
- 18,45 **strokes**, cartoni animati (c)
- 19,15 **Grp ■ - Almanacco storico** (c)
- 19,40 **Grp sport** (c)
- 20,05 **Musicalmente** ■ (c)
- 20,15 **Doris Day**, telefilm (c)
- 20,50 **Sportissimo**, commenti ai fatti della domenica sportiva. A cura di Marco Bernardini e Fulvio Bianchi (c)
- 21,30 **Il pirata**, sceneggiato, prima puntata (c)
- 22,30 **Lune piemontesi**, con Giovanni Arpino (c)
- 22,45 **Spudoratamente**, satira politica (c)
- FILM 22,50 **La vecchia guardia**, di Alessandro Blasetti, con F. Brambilla, G. Giachetti. Drammatico 1934 — **Durante la marcia su Roma, un bambino che marcia al fianco degli squadristi viene ucciso dagli oppositori ■ nuovo regime. La sua morte placa gli animi un po' dovunque, e anche gli avversari più tenaci dopo un ■ di coscienza ■ uniscono alle squadre fasciste**
- 0,15 **Grp flash** (c)
- FILM 0,30 **ballato una sola estate**, di Arne Mattson, con Ulla Jacobsson. Drammatico 1954 — **Studente in vacanza s'innamora di una giovane contadina orfana. La crescente passione spinge entrambi a sfidare le regole ottuse dell'ostile ■ poco comprensivo ambiente puritano che li circonda**
- 0,50 **Dai giornali ■ martedì** (c)
- FILM 2 — **Operazione paura**, di Mario Bava, con G. Rossi Stuart. Horror 1965 (c)
- FILM 3,30 **I due capitani**, di Rudolph Maté, ■ Charlton Heston, Donna Reed. Western 1956 (c)
- 5 — **Picasso**, documentario

Telestudio T.

Canali 24-45-47

- FILM 14 — **L'uomo ragno**, cartoni animati (c)
- 14,30 ■
- 15 — **la donna** (c)
- FILM 16,15 ■ (c)
- 17,15 **Merameo**, cartoni animati (c)
- 17,45 **Ciao ciao**, cartoni animati (c)
- 18,45 **Dimagrire in** ■ (c)
- 19,45 ■ **bambini**, cartoni animati (c)
- FILM 21,30 **Execution**, di D. Paoletta, con Tony Richardson, Dick Palmer. Western 1968 — **Anziano bandito fugge per il West inseguito da un killer che mira alla sua taglia ■ da un messicano che tenta di rapinarlo del ■ oro** (c)
- FILM 23,30 **Quattro sporchi bastardi**, ■ Reymour Robbie, con Joe Namath, William Smith. Drammatico 1971 — **Giovane meccanico, desideroso di libertà si associa ad una banda di motociclisti. Quando due suoi compagni tentano ■ violentare ■ giovane, lui la difende ed esce dalla banda cercando di diventare campione di motocross. Gli ex amici però lo raggiungono** (c)
- FILM 1,30 Film

TV PRIVATE



Canale 5

Canali 61-50-32

- FILM 13,30 **Il mondo di Shirley**: La geisha ■ ■ samurai, telefilm (c)
- 14 — **Maya**, telefilm (c)
- FILM 15 — **Mallinco** ■ ■ Raffaello Mata-razzo, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Drammatico 1957 — **Capitano di un mercantile, burbero, ■ fondo buono, aiuta una giovane vedova poverissima, il cui figlioletto ■ scuola è stato falsamente accusato di aver causato danni per un importo enorme**
- FILM 16,30 **Mio figlio Nerone**, ■ Steno, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Brigitte Bardot. Comico 1966 — **Imbelle ■ dissoluto, Nerone non ha altro pensiero che per ■ donne ■ fra queste soprattutto per la procace Poppea. La madre Agrippina tenta di infondergli ■ po' di spirito guerriero, ma il fido e saggio Seneca cerca di neutralizzarla in vario modo** (c)
- FILM 18 — **Maya**, telefilm (c)
- 19 — **Programma ■** (c)
- 20 — **Il ■ Shirley**: L'opera di carità, telefilm (c)
- FILM 20,30 **Simon Templar**: Simon ■ Delilah, telefilm
- FILM 21,30 **Un urlo ■ notte**, ■ Martin Ritt, ■ ■ Tony Randall, Cameron Mitchell, Patricia Owens. Drammatico 1957 — **Quattro famiglie, amiche tra di loro, vivono in un elegante quartiere alla periferia di ■ città californiana. I loro drammi, certe antipatie che sorgono e le varie riconciliazioni formano un quadro della società americana**
- 23,15 **Speciale ore undici** (c)
- FILM 23,45 **I diamanti sporchi di sangue**, ■ Fernando Di Leo, con Claudio Cassinelli, Martin Balsam, Barbara Bouchet. Drama criminale 1978 — **Giovane rapinatore, arrestato dopo il colpo il giorno prima della spartizione del bottino, convinto di essere stato truffato dal capobanda, decide, appena uscito di prigione, di cercarlo e vendicarsi uccidendolo** (c)

Tele Subalpina

Canale 48

- FILM 17,30 **Django** ■ **Sartana**, di W. Redford, con F. Mingozi. Western 1970 — **Un famoso pistolero ■ ingiustamente accusato di aver rapinato ■ banca e ucciso il fratello di un bounty killer che istantaneamente si mette sulle sue tracce** (c)
- 19 — **Cristianesimo oggi**
- 19,45 **La pallina blu**, per i più piccoli (c)
- 20,15 **Jabber jaws**, cartoni animati (c)
- 20,45 **Commandos** ■ azione, guerra (c)
- FILM 22,15 **Le sple uccidono a Beirut**, di Martin Donen, con Alan Collins, Richard Harrison — **Spionaggio 1965 — Agenti americani alla ricerca dell'uomo che ■ Beirut ha ucciso due scienziati sovietici che stavano espatinando rubando loro un preziosissimo microfilm contenente vitali segreti militari** (c)

Rete Manila 1

Canale 44

- 14,30 **Donna ■ bello** (c)
- FILM 15,30 **L'intreccio**, di Dave Young, con Marisa Mell, Robert Hossein. Giallo 1970 — **Una casa di cura per donne nasconde un centro per lo spaccio dell'eroina all'ingrosso diretto da due diabolici cugini. Loro zia, malatissima, ■ tutto, e tenta di diseredarli; la cosa ■ loro non è gradita** (c)
- 17 — **Giocolandia**, per i più piccoli (c)
- 18 — **Terrilucci e vino**, musica da Napoli (c)
- FILM 19,30 **Le cinque chiavi** ■ **terrore**, di Freddie Francis, con Peter Cushing, Michael Gough, Donald Shuterland. Horror 1965 — **Misterioso mago predice in treno orribili morti ■ cinque compagni ■ viaggio costringendoli a sognare, o forse vivere veramente, incontri con lupi mannari, piante assassine, vendicative divinità, ■ ni mozzie vaganti e coniugi vampiri** (c)
- FILM 21,30 **Marina, donne e guai**, di G. Simonelli, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Abbe Lane. Comico 1957 — **Quattro marinai italiani in libera uscita ■ Barcellona vengono irretiti da ■ contrabbandiera che cerca ■ servirsi di loro per foschi affari**
- 23,30 **Psico Check Up** (c)

Tele Europa 3

Canale 58

- FILM 13,15 **Il ritorno di Mr. X**, telefilm (c)
- 13,45 **Il clan di ■ Wheeler**, cartoni animati (c)
- 14,15 **Gundam**, cartoni animati (c)
- 14,45 **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni animati (c)
- 15,15 **Strike** (c)
- FILM 15,45 ■ **sulla spiaggia**, ■ Romolo Guerrieri, con Walter Chiari. Commedia 1961 — **Psichiatra, proprietario di una curiosa clinica balneare trova modo di sostenere la ■ tesi secondo la quale la donna ■ la causa principe di ogni disturbo psichico** (c)
- FILM 17,15 **Agente Pepper**, telefilm (c)
- 18,15 ■ **dell'Ape Magà**, cartoni animati (c)
- FILM 19,15 ■ (c)
- 19,45 **Europa ■ Informa**, ■ cura dell'Agp (c)
- 20 — **Gundam**, cartoni animati (c)
- FILM 20,30 **Ciao Charlie**, di Vincente Minnelli, con Tony Curtis, Debbie Reynolds. Commedia 1965 — **Donnaiolo ucciso dal marito di una delle sue donne, s'incarna in una bellissima ragazza e ricomincia a imperversare mettendo nei guai il suo migliore amico** (c)
- 22,30 **I servizi speciali dell'Agip** (c)
- 23 — **Manon Lescaut**, sceneggiato. Terza puntata (c)
- FILM 24 — **Star Trek**, telefilm (c)
- FILM 1 — **Il mostro dell'opera**, di Renato Pioselli, con Marc Mariani, Barbara Howard. Horror 1968 — **Un gruppo di giovani attori prende in affitto ■ teatro ignorando che questo è legato a tristi leggende una delle quali sostiene la presenza di un mostruoso essere, ■ che ■ rivela autentica** (c)

Videogruppo

Canale 52

- FILM 12 — ■ **mortale**, drammatico (c)
- 14,45 **Gilda** ■ **sopravvivenza** (c)
- 15,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati (c)
- FILM 16 — **Ironsides**, telefilm (c)
- FILM 17 — **Boys and girls**, telefilm (c)
- 17,30 **Usl**, cartoni animati (c)
- 18,30 ■ **principessa Zaffiro**, cartoni animati (c)
- FILM 19 — **Boys and girls**, telefilm (c)
- 19,35 **Prima pagina** (c)
- 19,45 **Videonotizie**
- FILM 20 — ■
- 21 — **La sefilina in Piemonte** (c)
- FILM 21,15 **Nell'obiettivo** ■ **Luciano** ■ (c)
- 22,15 **Angie**, telefilm (c)
- 22,45 **Calcio Inglese**: cronaca di un incontro (c)
- 0,30 ■
- 0,45 **Prima pagina** (c)
- FILM 1 — **Telefilm**

I CINEMA DI TORINO

CRITICA	PUBBLICO
Capitolo	●●●●●
Ottimo	●●●●●
Favorevole	●●●●●
Discusso	●●●●●
Mediocre	●●●●●

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agia: Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, America, Apollo, Arston, Arlecchino, Artisi, Astor, Augustus, Capitol, Centrale, Colosseo, Cristallo, Doria, Eridano, Gioiello, Hollywood, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Maffei, Malor, Massaua, Massimo, Metropol, Milano, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Po, Principe, Repose, Regina, Repose, Romano, San Paolo, Sexy Movie One, Statuto, Torino, Vinzaglio, Vip, Vittoria, Vittorio Veneto.

cinema prime visioni

ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	blue, di Frédéric Lansac, con Karine Gambier, Guy Royer, Alban Raynaud (Francia - Colori) — Consueve divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
CICCOLINA v. C. Salurè 77 Tel. 297.197	mo, di A. van Dike, con Lina Staller, Patrizia Basso (Italia - Colori) — Consueve divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. Orario: 20,30; 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	contro tutti, di Paolo Villaggio, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Rieder (Italia - Col.) — Tratta dall'ultimo libro omonimo — tragiche avventure dello sfortunato impiegatuccio. Or.: 15,10; 17,18,40; 20,30; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	OGGI CHIUSO	
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Bentornato P., di Jerry Lewis, con Jerry Lewis, Susan Oliver, Roger C. Carmel, Deanna Lund (Usa - Colori) — Con la medesima verva comica della gioventù, torna Jerry Lewis in un film — lui stesso diretto. Orario: 15,30; 17,20; 19,20,45; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
ARLECCHINO s. Sommiel 22 Tel. 587.190	Delitto a Porta Romana, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Bombolo, Lino Patruno (Italia - Colori) — Commissario capellone e dal linguaggio honto, scagiona l'adunco accusato ingiustamente d'omicidio. Orario: 15,30; 17,20; 19,20,45; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
ARTISTI EROTIC Center v. Artisi Tel. 831.374	Exhibition blue, di Frédéric Lansac, con Karine Gambier, Guy Royer, Alban Raynaud (Francia - Colori) — Consueve divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
ASTOR v. Vitt. 8 Tel. 519.516	L'aereo più pazzo del mondo, di J. Abraham, e J. Zucker, con Robert Stack, Julia Hagerty (Usa - Colori) — Farsesche peripezie di un jet incontrollato essendo l'equipaggio vittima di un malinteso misterioso. Orario: 15,30; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
AUGUSTUS p. C.L.N. Tel. 530.714	Fico d'India, di Sieno, con Renato Pozzetto, Gloria Guida, Aldo Maccione (Italia - Colori) — Sene di divertenti equivoci sul consueto canovaccio imperniato a marito, moglie e altro. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605	Squadra Speciale, di Magnum, di Bruce Beresford, con Terence Donovan, Tony Bonner, Charles Tingwell (Australia - Colori) — Poliziotti corrotti alla caccia di un botto di 20 milioni di dollari. Orario: 15,30; 17,20; 19,10; 21,22,40. Viet. 14.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Io, un autarchico, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Beniamino Placido (Italia - Colori) — Tranquillo poliziotto a cui un'esplosione pirotecnica ha dato salutare extrapoli, in una serie di pazzie vicende. Orario: 15,30; 17,15; 19,20,45; 22,30. Non viet.	PRIMA VISIONE (1976) Ingresso L. 3000
CRISTALLO s. Goito 5 Tel. 650.71.00	Poliziotto superpiù, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, E. Borghini, Joanne Ori (Italia - Colori) — Tranquillo poliziotto a cui un'esplosione pirotecnica ha dato salutare extrapoli, in una serie di pazzie vicende. Orario: 16,18,10; 20,20; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
DORIA v. Gramsci Tel. 542.422	American gigole, di Paul Schrader, con Richard Gere, Faye Dunaway, Joanne Ori (Italia - Colori) — Bel ragazzo affascinante, amante a pagamento e ricche signore, viene coinvolto in pericolosa vicenda. Vietato 18.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
GIOIELLO s. C. Colombo 31 Tel. 500.760	Uomini e no, di Valentino Orsini, con Flavio Bucci, Monica Guerritore, Ivana Monti (Italia - Colori) — Liberamente tratta dall'omonimo romanzo di E. Vittorini, la storia di un'intellettuale a Milano nell'inverno del 1944. Orario: 16,30; 18,30 (L. 1500); 20,30; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3000
KELLER STUDIO v. Mad. Camp. 1 Tel. 215.613	CHIUSO PER RESTAURI	
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Countdown, dimensione zero, di Don Taylor, con M. Douglas, M. Sheen, K. Ross (Usa - Colori) — Portatore nucleare nel Pacifico viene proiettato indietro nel tempo e si trova in mezzo alla battaglia di Pearl Harbor. Orario: 16,30; 18,35; 20,25; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	Kagemusha, l'ombra del guerriero, di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Tsutomu Yamazaki (Giap. - Col.) — Nel 1600, indiano grinzoso e esista del principe morto lo — agli occhi dei sudditi e dei nemici. Orario: 16,18,22. e Palma d'Oro a Cannes, N. viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Il nero, di G. Nelson, con M. Schell, M. Paccini, J. Bottoma, E. Borghini (Usa - Col.) — Astronave si addentra in immensa voragine spaziale per recuperare il relitto di una navicella e trovare le origini del mondo. Orario: 15,30; 17,55; 20,10; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. 541.283	Sexy movie, di Richard MacLeod, con Jamie Griffiths, Laura MacKenzie, Tami Hall (G. S. - Colori) — Consueve divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. Orario: Ap. ore 10; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. 541.283	Porno the per le, di Jean Miquel, con Brando Blackman, Tony McQueen (Usa - Colori) — Consueve divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. Orario: Ap. ore 10; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Ho splash, di M. Nichetti, con M. Nichetti (Italia - Col.) — Il regista-attore di «Ratataplan» nei panni di uno sconcertante e ingenuo individuo sprovveduto nei confronti — civiltà dei consumi. Orario: 15,10; 17,18,50; 20,40; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
ORFEO g. Carina Tel. 839.6701	Josephine la, di Gunther Otto, con Karine Gambier, Lella Vigso (Francia - Colori) — Consueve divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500

CONTINENTAL (via 348, tel. 597.068)

Riposo.

OGGI RIPOSO.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)

Pugni feroci, Lo Lieh (Gi-Nau), non viet.

★ Lotta orientale

NUOVO (via Venezia 8, tel. 749.2382)

Riposo.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046)

«La botte del cinema» — 17 — di erotismo nel

King Kong, 1° spettacolo ore 20,30 continuato, ingresso

soli. ★ Eroica

CINECLUB (via F.lli Calandra 15, tel. 447.2868)

Questa sera anteprima hard-core edizione italiana

King Kong, 1° spettacolo ore 20,30 continuato, ingresso

soli. ★ Eroica

PO (via Po 21, tel. 510.496)

Superhit, L. Bova, viet. 18

★ Eroica

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)

Rapina militante sconosciuta. ★ Drammatico

ARCI-SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)

Chiuso.

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)

Solimaria dei film di Woody Allen: Provaci

Sam, di Herbert Ross, con Diane Keaton, T. Roberts

(a grande richiesta), 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

PADLO (via Cesana 80, tel. 372.637)

Suspiria, J. Harper, techn., viet. 14. ★ Giallo

seconde e altre visioni

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843)

Riposo.

ZETA d'Essai (via Cibrario 10, tel. 749.2907)

bus, di J. Laurier, con Mieu Mieu. Ap.

20, ult. 22,30 (solo oggi).

MADONNA - LUCENTO

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 280.161)

Oggi.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)

★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABARET d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.6553)

Omaggio a Steve McQueen: Nevada Smith, ore

20,30; 22,30.

(via 170, tel. 6963.617)

Riposo.

★ Cinema a carattere parrocchiale.

TEATRI

ALFIERI (via 100, tel. 516.046): stasera riposo.

CABARET (v. Cavour 7, tel. 516.046): Stagione

internazionale 1980-'81. Sono aperte le iscrizioni e

abbonamenti speciali.

★ Cinema a carattere parrocchiale.

PRINCIPE

v. Princ. d'Acaja

Tel. 780.951

c. R. Margh. 123

Tel. 530.885

REPOSI

v. XX Settembre

Tel. 531.400

ROMANO

Galleria Subalpina

Tel. 510.145

STUDIO RITZ

v. Acqui 11

Tel. 830.521

TORINO

v. Buozzi 6

Tel. 530.353

NUOVO VIP

s. Casale 106

Tel. 832.086

VITTORIA

v. Roma 338

Tel. 561.789

AMERICA

v. Frajus 27

Tel. 446.764

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

Josephine la, di Gunther Otto, con Karine Gambier, Lella Vigso (Francia - Colori) — Consueve divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18.

Orario: Ap. ore 15; ult. 22,30.

★ Commedia erotica

Max Pecos, con Karine Gambier (Francia - Colori) — Consueve

divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga

delle cosiddette luci rosse. Vietato 18.

Orario: Ap. ore 10; ultimo 22.

★ Commedia erotica

Friedkin, con Al Pacino, Paul Sorvino, Karen Allen

(Usa - Colori) — Agente inviato per indagare sugli omicidi di

alcuni omosessuali, assume caratteristiche e diventa un deviato.

Orario: 15,16,55; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. 18.

★ Drammatico

Oltre il giardino, di Neil Ashby, con P. Sellers, S. MacLaine, M. Douglas

(Usa - Col.) — Ascesa alla Casa Bianca di un giardiniere analfabeta, la cui

semplicità viene scambiata per genialità politica. Non viet.

Or.: 15,30; 17,40; 20,05; 22,30. e Oscar 1980.

★ Commedia

Sveglia di sesso, di R.W. Fassbinder, con Eva Mattes, Harry Baer,

Ruth (Germ. Fed. - Col.) — Torbida minorenne, bugiarda e

sensualmente precoce, induce il giovane amante a ucciderle il padre.

Orario: 16,30; 18,30 (L. 1500); 20,30; 22,30. Viet. 14.

★ Drammatico

Condominio erotico, di Franz Marischka, con Daniela Krauss, Daniela Sander,

Pater Steiner (Germ. - Col.) — Consueve divagazioni sul tema del

sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.

Or.: Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. Viet. 18.

★ Commedia erotica

Un uomo da marciap

Tournée del chitarrista inglese Hackett, ex Genesis stasera al Palasport

TORINO — Steve Hackett, chitarrista del complesso dei Genesis, si esibisce stasera col suo gruppo al Palasport torinese. Si tratta della prima data italiana del tour promozionale che il musicista inglese si appresta a compiere per propagandare il suo ultimo long playing «Defector».

Hackett è nato a Londra nel 1950 e i suoi primi interessi musicali furono concentrati negli organi e flauto.

Ammiratore di John Mayall e prima ancora degli Shadows, diciassette anni entrò nel gruppo «Canterbury Glass», cercando di dirigere il suono originario dal pop leggero al rock duro (senza riuscire però ad ottenere i risultati che si prefiggeva).

Grazie ad un annuncio musicale, pubblicato sulle colonne del Melody Maker, Steve venne contattato da Peter Gabriel. Il leader dei Genesis cercò un

valido rimpiazzo poiché il prestigioso complesso era rimasto senza chitarrista. Dopo avere ascoltato «Trespass», l'ultimo disco dei Genesis, Steve decise di unirsi a loro.

Il suo apporto determinò nel suono della band inglese la crescita musicale. Chitarrista risultato evidente in «Nursery Crime» fino a «Wind and Wuthering» e «Seconds Out».

'75, tra una pausa e l'altra nell'attività coi Genesis, Hackett registrò il suo album più venduto in solista: «Voyage of the Acolyte». Incoraggiato dal successo di questa avventura, Steve, nel '77, decise di tentare la carta della carriera da solista. Il suo secondo disco, «Please don't Touch», fu pubblicato nell'aprile '78, ottenendo ovunque lusinghieri consensi di critica.

Subito dopo questo successo decise di formare un gruppo, la «Steve Hackett Band», per poter suonare anche dal vivo i suoi brani. Della formazione facevano parte John Hackett, fratello di Steve, al flauto e alla chitarra; John Shearer alle percussioni; Nick Magnus al basso e Pete Hicks ai cori.

Sempre con questo organico, Hackett incise nel '79 l'album «Spectral Mornings», girando poi l'intera Europa per propagandarlo con una serie di concerti che ovunque gli permisero di acquisire nuovi estimatori. Anche per l'ultimo lavoro di Steve Hackett, «Defector», sono previste oltre a quella di stasera numerose altre date promozionali nelle principali città europee.

Aldrich gira un film sul catch femminile

LOS ANGELES — Le riprese di «All the marbles», diretto da Robert Aldrich, cominceranno in questi giorni a Youngstown nell'Ohio per proseguire, in seguito a Las Vegas e quindi a Los Angeles. Il film è ambientato nel mondo del catch femminile e racconta la storia di due lottatrici che tentano di imporsi nelle competizioni dei pesi massimi.

Per prepararsi al loro ruolo le due interpreti femminili del film Vicki Frederick, già vista in «All that jazz», e Lauren Landon, delle «Charlie's Angels», hanno dovuto allenarsi sotto la guida esperta della campionessa del mondo di «catch» Michelle Burke.

Accanto alle due attrici vedremo, Peter Falk che interpreta il ruolo dell'allenatore.

Ricevuti con «alti onori» Tre film a Panama di Ponti e Sophia

PANAMA — Sofia Loren e Carlo Ponti si trovano qualche giorno in questa città dove, nel corso di una disordinata conferenza stampa, hanno annunciato che verranno girati in questo Paese tre film in collaborazione con gli sforzi del locale istituto del turismo per promuovere l'immagine di Panama all'estero.

Il primo film, ha detto Carlo Ponti, dovrebbe trattare una vicenda collegata al Canale di Panama e la sceneggiatura potrebbe essere pronta a metà dell'anno prossimo.

Ha destato meraviglia, in questo Paese, il trattamento ricevuto dalla coppia italiana da parte delle autorità del Panama. Sofia Loren e Carlo Ponti sono ricevuti dal presidente Aristides Royo nel palazzo presidenziale ed hanno trascorso più di due ore nella residenza estiva dell'«uomo forte» di Panama, il gen. Omar Torrijos.

I campioni Roccatti-Oggero Il geometra danza con la ragioniera



TORINO — Ballano alla perfezione valzer inglese, viennese, tango, slow-fox e quick-step. Sergio Roccatti e Rossana Oggero, campioni italiani di danze standard nella categoria S (special amatori) hanno partecipato sabato scorso a Vienna alle finali dei campionati europei conseguendo un ottimo piazzamento.

Sergio ha 21 anni e geometra, danza fin da ragazzino; Rossana è diplomata in ragioneria, ha compiuto diciotto anni da poche settimane e fa coppia fissa con il suo partner dall'età di quindici anni. Entrambi molto giovani dunque, ma già carichi di premi e trofei vari.

Per restare agli allori più recenti basta ricordare il loro terzo posto, sempre ai campionati italiani di danze latino-americane (samba - cha cha cha, rumba, paso doble e jive che è una versione inglese del boogie-woogie), un più che onorevole 21° posto nei campionati mondiali di danze standard e un sesto posto nei campionati dell'Europa Centrale.

Anche Sergio e Rossana, come tutti gli appassionati del ballo, dedicano molto tempo agli allenamenti: «Due ore per tre sere alla settimana; una volta avevamo più tempo a disposizione ma adesso anche le nostre professioni esigono i loro spazi».

Duri allenamenti degli «angeli» Gli atleti del rock

TORINO — Per quattro sere alla settimana, dalle 20 alle 22, alcuni «angeli» compiono evoluzioni acrobatiche nella palestra di piazza Bernini sotto gli occhi ammirati di neofiti, imitatori, appassionati, semplici curiosi. Ovviamente ogni riferimento alla milizia celeste è puramente casuale poiché gli angeli a cui ci riferiamo sono ben vivi e suscitano invidia e ammirazione quando sudano, sbuffano, saltellano e sgambettano «ballando rock».

Nando Ziccardi e Mina Leo sono gli elementi di maggior spicco di questa squadra di «Angeli del rock» (made in Turin), che ogni settimana vede le sue fila aumentare di diverse unità. Nando e Mina, cherubini di punta, oltre al rock'n roll, conoscono a menadito i principali balli «liscio escluso» e «per tenersi in forma e dare il buon esempio» si allenano per un numero di ore che, normalmente, «quando non ci sono gare» è il doppio di quelle degli altri allievi.

Un allenamento di salti, capriole e evoluzioni varie che alla lunga dà i suoi frutti. Infatti la coppia in questione ha già partecipato a numerose gare in Francia, Svizzera e Germania e quest'anno ha fatto anche parte della rappresentativa italiana che a Firenze, metà maggio, si è aggiudicata il titolo europeo.

CINEMA CINTURA PIEMONTE - LIGURIA

CIRIÉ
Italia: oggi chiuso.
Nuovo: La dottoressa del distretto militare.
NICHELINO
Superga: Vieni amore mio vieni.
BIELLO
Hollywood: Ho fatto splash.
Italia: Buco nero.
Nuovo: La locandiera.
Primavera: Alambri il clandestino.
SESTRIERE
Frattura: Via della prostituzione.
SETTIMO
Garibaldi: Sorella Ursula.
VENARIA
Mante: Dolce tepore del tuo ventre.

BIELLA
Apolo: La puneta.
Impero: Golden girl.
Mazzini: Assassinio di un allibrato.
BORGHESE
Estate: Estasi girls.
COSSATO
Primavera: Porno shock.
SERRAVALLE
Corso: Saint Jack.
ACQUI
Superexcitation.
ALASSIO
Colombo: Strategia erotica.
ALBENGA
Ambra: Don Giovanni e i porno-vergini.
Cristallo: Amore senza limiti.
Aster: Blow job.

ALBISOLA MARE
Marconi: Corpi bagnati.
CAIRO
Abbe: Vieni.
VARAZZE
Tetro: Justine.

CUNEO
Flaminio: Il buco.
Corso: Ben tornato picchiato.
Italia: Pornofrenesia.
Nuovo: Una vergine.

GENOVA
Ambasciador: Folla sessuale.
Aster: Zucchero, miele e peperoncino.
Aster: Quando chiama uno sconosciuto.
Augustus: Fantozzi contro tutti.
Giolio: Exhibition '80.
PORTO FERRAIO
Lux: Kagomekha.
PORTO CERVO
Palazzo: American gigolo.
PORTO CROCE
L'eroe più pazzo.
Olimpia: Cruising.
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Piazza: Oltre il giardino.
Rita: Corpo a cuore.
Rivoli: Letto splash.
Smeraldo: Kriminal love.
Universale: La locandiera.
Verdi: ore 21 Mario Merola in «O bruno d'oro».
Ambra: Il campo di cipolle.
Mante: Il buco nero.

SAVONA
Aster: Olimpia: riposo.
Diana: Cruising.
Eldorado: Fico d'India.
Ars: Pornoviolenza.
Jolly: Groscopiaci.
Filmstudio: riposo.
Lux: I giganti.
ALASSIO
Colombo: Strategia erotica.
ALBENGA
Ambra: Don Giovanni e i porno-vergini.
Cristallo: Amore senza limiti.
Aster: Blow job.

ALBISOLA MARE
Marconi: Corpi bagnati.
CAIRO
Abbe: Vieni.
VARAZZE
Tetro: Justine.

2 CROCIERE DI NATALE E CAPODANNO

M/N DAPHNE

23 dicembre 1980 - 6 gennaio 1981

GENOVA - BARCELLONA - MALAGA - DAKAR - LAS PALMAS - GENOVA

T/N EUGENIO C.

27 dicembre 1980 - 7 gennaio 1981

GENOVA - BARCELLONA - ASHDOD - RAIFA - ANTALYA - RODI - PIREO - GENOVA

Dal 7 gennaio al 26 febbraio

IL PERIPLO D'AFRICA 1981 - M/N DAPHNE

Possibilità di tratti parziali nave/aereo.

al vostro Ufficio di fiducia

DISCO RUSSO...
voglia di suonare vivo
Lunedì 24 novembre
21,15

PALASPORT
Parco Ruffini

1° Europea
STEVE HACKETT
in concerto
presenta **DEFECTOR**

Prevedibile:
DISCO RUSSO - Ego, Val-
Reporter - low

Sant'Agostino
V. S. Agostino 5 - T. 535
Lunedì 1° dicembre

ASTA PUBBLICA
Jolly Hôtel Ambasciatori

Quadri
dell'800 e 900
Esposizione dal 13 novembre
in Galleria S. Agostino

WOLFF PRINCEPE
15,30
INGRESSO
Orchestra RUFFI

lo spettacolo continua

IL PIRATA
Sarà che i più seguiti
sarà che i più bravi
24 ore al giorno

Irradiamo su tutto il Piemonte

lo spettacolo continua

IL PIRATA
Sceneggiato con Franco
Nero - Prima puntata

Irradiamo su tutto il Piemonte

lo spettacolo continua

LUNE PIEMONTESE
Le opinioni
Arpino

Irradiamo su tutto il Piemonte

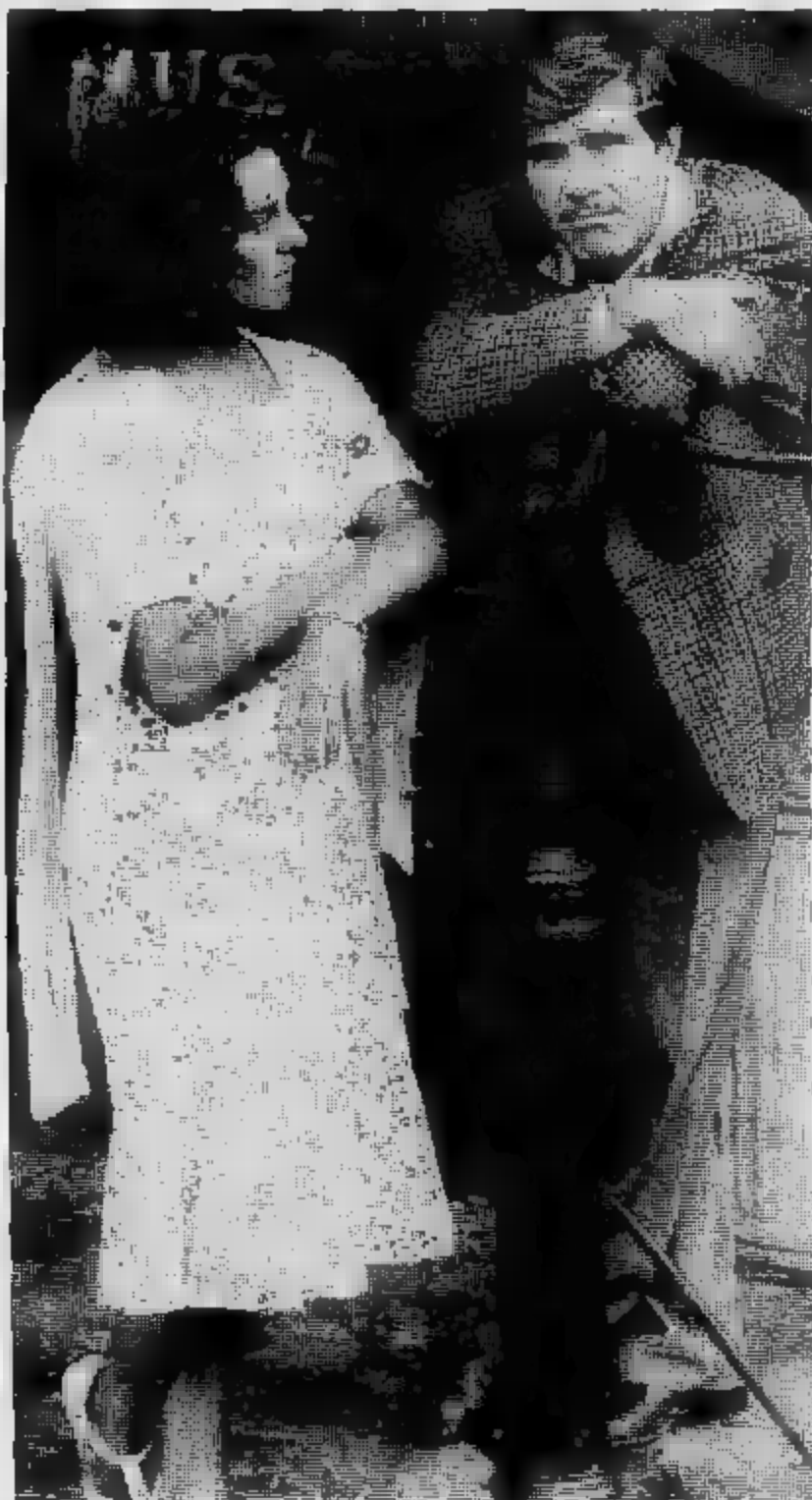
lo spettacolo continua

VECCHIA GUARDIA
Film del ciclo
«Blasatti e il cinema»

Irradiamo su tutto il Piemonte

Dagli sceneggiati tv al cinema

Papa, il bersagliere



ROMA — Prima della crisi del cinema erano in pochi a saper stare sul palcoscenico di teatro che davanti alla macchina da presa: erano i cosiddetti «mostri» dello spettacolo. Oggi, il fenomeno è spesso volte inverso, si parte dal teatro che è più disponibile e dopo una lunga gavetta con i classici o il cabaret, si approda al cinema. Questo itinerario l'ha percorso anche Enrico Papa, protagonista in questi giorni insieme a Tognazzi e Pippo Franco del film *Arrivano i bersagliere*. Papa interpreta appunto il bersagliere che, partito dal Nord per fare la «breccia di Porta Pia», addentratosi nella Roma papalina, scopre di trovarsi in un mondo estraneo, ormai marcio e corrotto. Anche la parlata romana lo sconvolge e gli sembra quasi di essere il conquistatore di un paese straniero.

La semplicità del personaggio che interpreta nel film è anche la sua. Parlando di *Arrivano i bersagliere*, Papa dice infatti: «Sono una persona molto semplice e vera, vedo la vita poeticamente, sto molto bene quando sono in contatto con la natura, i miei momenti migliori li vivo solo su una barca a vela in mezzo al mare a osservare la notte, il giorno, l'alba».

«Fatto anche dello sport agonistico se sbaglio?». Sì, sono stato nuotatore, ho praticato anche tennis, scherma, equitazione, sci. Lo sport, la vita al-

l'aria aperta sono parte più importante del mio modo di vivere. Vi trovo l'agilità di mente e l'equilibrio con me stesso che trasmetto poi sul piano artistico».

Che cosa può imparare un attore lavorando fianco a fianco di un professionista come Tognazzi o un comico affermato come Pippo Franco?

«Per mia natura non ho mai cercato di imitare grandi divi. In questo film ho un mio modo di esprimermi, sono troppo diverso. Pippo Franco per trovare anche il minimo comun denominatore. Quando lavoro cerco di servire il personaggio che rappresento, lui gioca soprattutto sulla sua maschera».

Papa ha iniziato la sua attività nel 1969, frequentando l'Accademia d'Arte Drammatica e poi interpretando i classici per nove anni.

Un premio per Truffaut

PARIGI — Il regista François Truffaut ha ottenuto il premio dell'Accademia Francese per il film *«Le dernier métro»*. È un teatro dell'occupazione. Francia, il film in cui come principali interpreti ci sono Denis Deleury, Jean Depardieu e Jean-Pierre L  aud. Il film ha ottenuto un'ottima accoglienza da parte del pubblico in Francia.

Il secondo premio del festival di Cannes è andato a Jean-Claude Cocteau per il film *«Skinner»* o *«Icaro»*. Si chiama Ciciadi.

Ha presentato anche il suo spettacolo nel 1976 intitolato *«Zanabrone»*, il pubblico ha cominciato a conoscerlo attraverso la televisione nel 1978 con *«La vedova e il piedipiatti»* con Ave Ninchi e la regia di Mario Landi, poi... «E poi, mi sono reso conto che dieci anni di teatro non valgono la popolarità di uno sceneggiato televisivo. Così l'anno dopo ho fatto *«L'enigma»* con le sorelle e la regia di Foglietti, e sempre con lui interpretato un altro ciclo di gialli: *«La scuola dei duri»*, che apparirà in televisione tra qualche mese».

Ha scelto la strada dell'attore soltanto perché ci credeva o anche perché è molto facile per fare denaro? «Quando ho iniziato io, non c'era ancora questa inflazione di disoccupati, l'ho fatto perché ci credevo. Se non avessi avuto fiducia in me stesso e costanza di aspettare, visto che i facili guadagni non ci sono, avrei già smesso».

A che punto è, adesso, nella sua carriera? «Il pubblico ha cominciato a conoscermi e mi è accettato, ormai l'ostacolo dovrebbe essere superato, i bivi non ci sono più, la strada sembra dritta».

Vuole continuare nel cinema, in teatro o in televisione? «Possibilmente con tutti e tre. In questo momento mi sono preso una cotta per il cinema e vorrei vivere questa passione fino in fondo. Ho un ruolo nel film appena uscito *«Mia moglie è una strega»*, ma voglio arrivare a essere unico protagonista anche nel cinema. Il teatro mi ha dato molto, perché ha rappresentato la mia preparazione, però per un po' può aspettare...».

Marlon Brando è un mito irripetibile? «Brando e altri due o tre attori come Paul Newman, dotati di possibilità enormi, non sono soltanto dei divi, sono come i cavalli da corsa, non nascono tutti i giorni. Se si va a vedere la carriera di Marlon Brando, c'è tutto che ha funzionato. Oggi è soprattutto in Italia, molti si improvvisano attori e poi non reggono, anche il pubblico rimane disorientato e aiuta più l'attore con il tifo un tempo, danno dei migliori che non trovano da esprimersi in modo adeguato».

L'amore? «È un aspetto importante della vita che vivo con un po' di contraddizioni: mi capita d'innamorarmi contemporaneamente una parte cinematografica e di una donna, è la donna, purtroppo, che deve essere comprensiva».

Laura Gabelloni

Prepara il film «Identificazione di una donna»

Antonioni autobiografico

«Ho ancora qualche problema per il mio nuovo film *«Identificazione di una donna»* che prevedo di cominciare a girare verso la metà del prossimo gennaio. Il problema riguarda i protagonisti, che sono un uomo e due ragazze. Mentre le interpreti femminili le ho trovate e sono molto soddisfatto, l'attore principale l'ho ancora scelto». Michelangelo Antonioni ha precisato che le due ragazze sono la francese Christine Boisson e l'italiana Daniela Silverio, scoperta in un teatrino d'avanguardia.

Analizzando il titolo del film, si può affermare che si tratterà di un viaggio nella psiche femminile? «Sì — ha precisato il regista — ma non solo in quella femminile, perché il protagonista assoluto è un uomo sulla quarantina. La presenza di donne è molto importante: io cercherò di analizzare la loro psicologia il più possibile».

Il soggetto del film *«Identificazione di una donna»* è Michelangelo Antonioni che ne ha anche la sceneggiatura con Gerard Brach e Tonino Guerra. Sul contenuto del film Antonioni, com'è sua abitudine, è molto riservato. È limitato a dire che «si tratta di un regista cinematografico alla ricerca di un personaggio umano sul quale vuole costruire un film: cerca quindi di identificare l'idea, psicologia, temperamento, ma anche come figura fisica. Alla fine, però, il



regista si rende conto che non è tanto un personaggio per il suo film che sta cercando quanto una donna per sé».

Un film autobiografico? «C'è sempre un po' di autobiografia diretta o indiretta nel film che si fanno. Nel mio, sino a che punto arrivi non lo so neppure io perché ad un certo momento l'fantasia si confonde con la realtà».

Non girerà il suo nuovo lavoro, come ha fatto per *«Il mistero di Oberwald»*, i recenti mezzi elettronici ed il nastro magnetico ma tornerà ad usare la tradizionale macchina presa e pellicola cinematografica. A questo proposito ha precisato: «Ho già fatto un esperimento con i nuovi mezzi per il momento ritorno all'antico an-

che perché ho bisogno di fare questo film in modo più diretto, più schietto — voglio problemi tecnici. E poi *«Identificazione di una donna»* è un film complicato perché in gran parte girato dal vero per le scene romane ed è noto che a Roma non è facile lavorare in esterni».

Sulla tradizionale etichetta di regista dell'incomunicabilità, dell'incomprensione, dell'alienazione e dell'angoscia Michelangelo Antonioni ha risposto portando ad esempio il suo nuovo film «quale non c'è personaggio in crisi. Spero così di smentire questa che anni mi perseguita — ha concluso — ma, comunque, bisogna considerare che se gli autori prendono spunto per le proprie storie realtà sono costretti per forza a trattare la crisi perché nella realtà d'oggi non c'è altro che crisi. Bisognerebbe prima guarire la realtà e poi pretendere che i registi siano ottimisti e che quindi possano prendere dalla società gli elementi positivi che oggi è difficile trovare».

Finita la lavorazione di *«Identificazione di una donna»* Michelangelo Antonioni cercherà di concretizzare una proposta che ha fatto alla Rai-iv, che prevede l'utilizzazione dei mezzi elettronici per dare i colori a uno dei suoi film in bianco e non ha ancora deciso tra il grido e l'avventura.

Il programma della settimana torinese Concerti per tutti i gusti

TORINO — Questa volta i musicofili torinesi vanno incontro ad una settimana intensissima, non perfettamente distribuita, si troveranno quindi talvolta nella necessità di scegliere. Per cominciare lunedì e martedì sono due giornate di riposo in quanto la musica tace, mercoledì sera invece tocca all'Unione Musicale che presenta il Musicus Concertus di Firenze in un bel programma moderno in cui figurano i Contrasti di Bartok per violino, clarinetto e pianoforte, il Quintetto per fiati di Schoenberg e il bellissimo Concerto per clavicembalo e cinque strumenti di Manuel De Falla.

Giovedì sera l'alternativa è tra il concerto offerto dai Musicisti di Torino con il violinista Renato Barbieri e il pianista Tullio Macoggi impegnati nelle tre Sonate di Brahms e l'opera lirica. Cade infatti nella giornata di giovedì l'inaugurazione stagione del Regio con la rappresentazione del Trovatore diretto da Peter Maag.

Venerdì sera altra alternativa, tra due appuntamenti di grandissimo interesse: al Piccolo Regio in scena La Dama di Placata un'opera del barocco veneziano per marionette che è stata recentemente restaurata da Alberto Peyretti e presentata con grande successo alla Fenice di Venezia. Lo spettacolo verrà diretto da Torino dal stesso Peyretti con allestimento scenico curato dalla famosa compagnia di marionette dei Fratelli Lupi e manipolo di ottimi cantanti. Nella stessa serata avrà anche luogo alla Rai un bellissimo concerto diretto da Gianluigi Gelmetti che proporrà musiche di Schubert, Weber, Varèse e, in prima edizione assoluta, di Paolo Renosto con la partecipazione

ne del celebre clarinetista Giuseppe Garbarino.

Sabato pomeriggio per i concerti dell'Agimus suonano alcuni giovani violinisti segnalatisi recentemente nei concorsi nazionali: in programma musiche di Bach, Vercini, Brahms; nella serata avrà invece luogo il concerto della C.A.M.T. e di Stampa Sera con il pianista Mario Dalbesio che segue

pagine di Mozart, Hummel, Beethoven e Chopin.

Anche domenica due concerti, alle 10,30 quello dell'organista Sacchetti che affronta la produzione per organo di Franz Liszt e nel pomeriggio quello del Quintetto Boccherini che suona al Conservatorio per l'Unione Musicale; in programma, naturalmente, ben quattro quintetti di Boccherini. e. re.

Successo di Noemia Braga Virtuosa da Rio

TORINO — Brio e gioia di suonare si sono subito riscontrati nel temperamento della ventinovenne pianista brasiliana Noemia Braga che si esibita, sabato sera, al Conservatorio per la VII Rassegna pianistica internazionale organizzata dall'Iniziativa Camé e da Stampa Sera con il patrocinio della Regione Piemonte assessorato al Turismo. Un bellissimo e numeroso pubblico che ormai da anni segue con crescente interesse i concerti della Camé (Cultura arte musica turismo), era presente a questa serata.

Il recital di Noemia Braga iniziava con la «Sonata n. 7» di Beethoven e terminava con la virtuosistica «Sonata n. 7 op. 83» di Prokofiev. Fra queste due sonate la pianista si esibiva anche in «Tre mazurche op. 59» di Chopin, per poi passare a brani della sua terra natale: «Alma brasileira» di Villa-Lobos, composizione con ricchi richiami folcloristici brasiliani come pure i «Tre estudios em forma de sonatina» di Lorenzo Fernandez.

Il recital di Noemia Braga iniziava con la «Sonata op. 7» di Beethoven e terminava con la virtuosistica «Sonata n. 7 op. 83» di Prokofiev. Fra queste due sonate la pianista si esibiva anche in «Tre mazurche op. 59» di Chopin, per poi passare a brani della sua terra natale: «Alma brasileira» di Villa-Lobos, composizione con ricchi richiami folcloristici brasiliani come pure i «Tre estudios em forma de sonatina» di Lorenzo Fernandez.

La simpatica pianista, nata a Rio de Janeiro, ha mostrato di saper destreggiare con buona tecnica e abilità musicale in tutti i brani. La sua esuberanza inoltre traduceva i suoi sentimenti musicali portandoli quasi sul piano della passione nel due bis, concessi dopo insistenti e calorosi applausi. Il primo fuori programma era il tango «Brejeiro» di Ernesto Nazareth, musicista di tamarin che fornì molti spunti tematici a Milhaud; il secondo il poco eseguito e suggestivo «Pulcinella» di Villa-Lobos.

Secondo Villata

Il nuovo libro umoristico «Il vaso dell'Orzo» di Lingua Una moria di panettoni

Difficile dire se oggi, in Italia, si reciti una tragedia o una farsa; la sola cosa certa è che lo spettacolo abbonda di rebis e di crittografie, e forse questa riflessione ha ispirato a Paolo Lingua *Il Vaso dell'Orzo* (L. 7500, Mondadori Editore), cronaca umoristica e enigmistica di un «viaggio straordinario» (proprio nel senso di Verne) attraverso la realtà italiana dei nostri anni.

Passando da Torino a Milano, da Genova a Venezia, da Bologna a Firenze, da Roma al cratere dell'Etna, un quartetto di singolarissimi personaggi va alla caccia di un tesoro misterioso: partecipano all'avventura ministri, sindaci, funzionari in incognito di potenti multinazionali.

Di enigma in enigma, di sorriso in sorriso, Lingua accompagna affabilmente i personaggi sino alla scoperta finale, alla conquista di un modesto Graal che forse sarebbe in grado di risolvere tutti i nostri problemi e di avviare quella «riforma etico-politica dell'Italia» da tante parti (e non dai soli umoristi) vivacemente auspicata.

Per gentile concessione dell'Autore e dell'Editore pubblichiamo un capitolo.

Il forno inutilizzato, costruito nel primo dopoguerra (1915-18), quando l'azienda non era ancora una «catena di montaggio» alimentare, doveva diventare, nel sogno dello scomparso inventore del panettone, un museo.

Un architetto, giovane e di idee aperte, già progettista di quartieri-alveari per operai all'estrema periferia della metropoli (il meno abbienti dovevano «riappropriarsi» della «terra di nessuno» compresa tra agglomerato urbano e campagna, infischiosene dell'alienazione che coglie, ovviamente, chi vive in centro), aveva buttato giù un progetto. Si trattava di circondare il vecchio forno con una struttura «difensiva» e «allusiva» di mattoni refrattari, sorretti da una balaustra di barre di bronzo («finissima», diceva il professionista «la nuance di verde, rosso e ocra»). Il vecchio self-made man, pur digiuno di strutture plastiche contemporanee, aveva trovato il progetto una via di mezzo tra una acciaieria, il Muro di Berlino e persino il Monumento ai Martiri di Dachau. Non disse quello che pensava, perché aveva imparato da anni ad autocontrollarsi. Preferì pagare il bozzetto e bloccare la realizzazione. L'architetto intascò l'assegno e tacque.

NEL frattempo, la società aveva cominciato a declinare. La morte del saggio fondatore le assestò il colpo di grazia. Tra l'altro, stava andando a rotoli, grosso modo per i medesimi motivi, anche la maggior concorrente. Le Partecipazioni Statali, tramite due Finanziarie, ciascuna delle quali aveva agito all'insaputa dell'altra, intervennero a rilevare le rovine di entrambe. La situazione restava confusissima: le due società salvatrici, costituite nel giro di quindici giorni, dipendevano la prima dal Ministero delle Partecipazioni Statali, la seconda da quello dell'Industria. I componenti dei consigli d'amministrazione appartenevano al medesimo partito di governo, ma non alle stesse correnti. Di conseguenza, con una serie felicissima di interventi, il deficit di ciascuna azienda triplicò in sei mesi. A questo punto erano scesi in campo anche il Ministero del Lavoro e i grandi sindacati. Tuttavia, lo schieramento sindacale era diviso, perché una delle aziende finanziava indirettamente le iniziative edilizie di una delle confederazioni, mentre l'altra era socia occulta, tramite una S.p.A. di Vaduz, d'una flotta mercantile della seconda confederazione, che batteva bandiera panamense.

La soluzione più semplice sarebbe stata l'unificazione delle due società e un abbattimento dei costi di produzione, mediante un ridimensionamento degli organici, pensioni anticipate e conquista del mercato che, volendo, si poteva controllare quasi in regime di monopolio. Nessuno ci pensò. Si preferì un boicottaggio reciproco che, tra l'altro, consentiva un discreto via vai di «fondi neri», oltre che un incisivo jeu au massacre tra le correnti del partito di maggioranza relativa.

Le centrali sindacali decisero il boicottaggio interno, reciproco e incrociato per costringere l'avversario a cedere. La «pen-sata» era degna dei Guicciardini, peccato che, a causa dell'educazione comune, era scattata simultaneamente nei due campi avversari. Le «quinte colonne» nelle due aziende avevano il compito di danneggiare la produzione: vennero così alzate proditoriamente le temperature di cottura dei forni.

Ci fu una moria di panettoni che a decine, a centinaia, a migliaia finirono bruciati, invendibili e immangiabili. Rifiutati anche dai dayaki di Giava e del Borneo, gli «italian cakes» carbonizzati erano tornati a Milano, ammassati nei magazzini di stoc-

caggio. A questo punto il Governo, finalmente un po' preoccupato, aveva nominato un Commissario Straordinario, il quale, imbarazzato, aveva cominciato a mostrare la propria autorità organizzando l'immagazzinaggio del prodotto «difficilmente smerciabile». I panettoni sindacalizzati, truci forme nerastre, erano stati ipocritamente impacchettati nei sacchetti oleati, quindi stagnolati e inscatolati.

Le due aziende ora erano cupe necropoli (i vecchi operai parlavano di «forni crematori» e pour cause) che conservavano solo i cadaveri dei panettoni assassinati e persino la palazzina già sede del «primo forno» venne adibita, caduto il progetto del museo, allo stesso fine.

Il magazzino «storico» venne localizzato senza difficoltà. Il quartetto vi penetrò una sera, verso le 23, dal vicolo deserto dove s'affacciava la porta secondaria. Il barone scassinò (ma come faceva, con quelle mani curate, da signora, da prestigiatore?) la serratura senza alcun rumore. Gabriele accese la inseparabile minitorcia. Avanzarono cautamente per uno stretto corridoio, dalle pareti già coperte di muffa e salnitro. S'erano muniti di chiavi false, di grimaldelli e d'altri arnesi (sempre per merito del barone) da scasso. Supponevano di essere costretti a forare la porta del «salone» dove erano ammassati i dolci carbonizzati. Invece, con sorpresa, notarono che i battenti erano dischiusi e una tenue luce filtrava dall'interno.

«C'è qualcuno, lo sento», Baron Corvo, agghiacciando il sangue ai fidanzati, levò (dalla cintura?) un pugnale a lama sottilissima, la «misericordia» dei romanzi di Salgari.

«Che fa, barone, vuole ammazzare qualcuno», chiese atterrito Arabella.

«No. Ma non si sa mai».

Interloqui Gabriele: «Potrebbe essere un guardiano notturno».

Il barone spalancò gli occhi: «In un'azienda di Stato?».

«Forse fa lo straordinario», suggerì Nestore.

«E' l'unica ipotesi ammissibile», convenne l'uomo in nero.

«Vado in avanscoperta», propose Gabriele «voi guardatemi le spalle».

L'ingegnere, carponi, schiuse la porta e si mise a strisciare tra i filari di panettoni appilati. I pacchi di cartone erano ammucchiati in capricciose piramidi che sfioravano il soffitto. Lo stanzone, nudo e altissimo d'aria, suggeriva il ricordo d'un supermarket alla vigilia di Natale, di quelli, per intenderci, che si ritrovano solo nei film americani degli Anni Quaranta, interpretati da James Stewart. Dalle guglie (si alludeva al Duomo?), pendevano festoni di stagnola ingiallita, mentre stelle dello stesso materiale mandavano barbagli vinosi, riflettendo la luce che proveniva dal pavimento. Marcando come un neonato o un pellerossa, Gabriele si mosse in direzione della tenue fonte di chiarore e giunse, sempre restando celato fra i filari, a una piazzola collocata al centro dell'andito a guisa di raccordo stellare. Rompeva il buio una lanterna a rete del tipo «lavori in corso». Accanto alla fonte di luce, al centro dello spiazzo sedeva una ragazza.

ERA una giovinetta dai capelli cenere, forse neppure ventenne, esile, dal volto privo di trucco. Indossava una camicetta azzurra, a fiori, un paio di jeans e un maglione blu, da marinaio, fatto su ai ferri grossi, annodato attorno alla vita. Impugnava un lungo coltello a lama seghetata, con il quale squarciava sistematicamente e con una velocità pari a quella dei pescatori norvegesi quando estraevano il fegato dai merluzzi, sul ponte dei loro leggendari battelli pescherecci, gli scatoloni, frugando poi nel ventre molliccio degli avariati dolciumi.

Dal suo punto d'osservazione, Gabriele non era in grado di distinguere le mosse precise della ragazza. Certo doveva compiere una specie di cernita; perché, sempre con movimenti ritmici e regolarissimi, smistava qualcosa in due grossi sacchi di plastica, spesso e trasparente, aperti dinanzi a lei.

L'incerto chiarore della lanterna rimandava a Gabriele un profilo dolce di Madonna del Perugino. La sconosciuta non aveva traccia d'ombretto sugli occhi, né di fondotinta sulle guance. Gabriele era un conservatore nel fondo dell'animo e si commosse. Desiderò presentarsi immediatamente a quel tenero biscuit, a quel Capodimonte, ma come fare, senza spaventarla? Si rammentò d'essere discretamente intonato. Gabriele cantava sempre: in bagno radendosi, in automobile sull'autostrada, da solo, in ascensore. Era un uomo d'amore e il suo cuore traboccava di musica.

In sordina, con tutta la dolcezza di cui era capace, cominciò a modulare, fischiettando, un motivo tratto da Borodin, meglio

conosciuto nelle discoteche in un arrangiamento di vent'anni prima, sotto il titolo di *Stranger in Paradise*. Era la sua sigla.

La ragazza, che come tutte le sue coetanee era abituata a lavorare e a studiare (mangiare, telefonare, ecc.) con la radio accesa 24 ore su 24, non avvertì la melodia. Il fischio modulato era troppo gentile per quelle orecchie, strapazzate dal pop e dal rock. Gabriele, guadagnando centimetro dietro centimetro, alzò il volume. Lei dovette per forza voltarsi. Vide allora un uomo biondo, con gli occhi incredibilmente azzurri che le sorrideva, ponendosi un dito a croce sulle labbra.

La ragazza, sbigottita, aderì a quell'involto tacito e non gridò. Gabriele avanzò ancora sino a pochi centimetri dal naso della sconosciuta, continuando a fischiettare. Si fermò perché del motivo conosceva solo il ritornello.

«Collegina bionda, come ti chiami?».

«Casati Graziella, fu Ambrogio», fu la soave risposta.

«Che ci fai, tutta sola, piccina mia, in questa specie di cimitero dei panettoni? Non hai paura?».

Era giunto il momento, contrabbandando un'espressione di Gabriele, di «cacciare le lacrime». I goccioloni piovvero, caldi e silenziosi, dalla volta pastello degli occhi di Casati Graziella, fu Ambrogio. Allora Gabriele, fedele a un copione che tante volte nella vita aveva immaginato (non gli era mai capitato di consolare una donna piangente, ma nella speranza, ogni mattina si metteva in tasca un fazzoletto di bucato, di riserva), le asciugò le lacrime, senza eccessiva fatica. La consolò mormorando parole senza senso. Accennò, sia pure vagamente, a una carezza. Si presentò e il titolo di studio assieme al fazzoletto cifrato fecero un'impressione non trascurabile sulla fanciulla.

«Ho diciannove anni, venti al Natale prossimo», raccontò Graziella. «Non sono una qualsiasi. Ho conseguito il diploma di ragioniera con 60/60esimi. Non ho più la mamma e il papà. Mi ha allevato una nonna, che però, adesso, è ammalata. Sono stata molti mesi senza lavoro, finché non mi hanno assunta in questa azienda, con un contratto a termine. Non essendo in organico, sono stata esclusa dalla cassa integrazione».

«Mi sono ricordata, ormai alla fame, di quello che m'aveva raccontato in fabbrica, sin dai primi giorni di lavoro, un vecchio fornaio napoletano: se si prelevano cinque chicchi d'uva sultanina e cinque pezzetti di cedro candito ogni due panettoni, tenuto conto delle dosi stabilite dal computer per l'impasto generale, il risultato, cioè il sapore, non cambia. Se si realizza una buona incetta, alla fine di ogni settimana, cedro e uvetta possono essere rivenduti, alla borsa nera, ad appositi grossisti che provvedono poi a riciclarli sul mercato. Qualche anno fa, mi dicevano, gli affari erano ottimi, perché gli ingredienti erano più richiesti. Inoltre c'era un «borsino» apposito solo per il pistacchio (se ne può prendere solo un pezzo ogni due panettoni). I paesi produttori africani, però, a causa delle guerre d'Indipendenza, hanno fermato l'esportazione. Credo che non ci siano più raccoglitori che lavorano gratis o qualcosa del genere. Arriveremo all'abolizione del pistacchio dalle nostre tavole. Prima del fallimento dell'azienda, il reparto gelati stava mettendo a punto un alimento sintetico, destinato a sostituire il pistacchio».

«Così, per vivere, tutte le notti mi introduco qui, nel magazzino e recupero uva sultanina e cedro dai panettoni inservibili. Non credo di fare del male. Non è rubare. Vero?».

Sorrise e mostrò a Gabriele i suoi sacchi di plastica (uno per lo zibibbo, l'altro per il candito), la lanterna, il coltellaccio, un grembiule di plastica e il cestino della merenda. A metà della notte, beati i vent'anni, la fame sopraggiungeva prepotente. Graziella offerse all'ingegnere pane e frittata, Coca-Cola, mela, banana e mostrò trionfante un termos di caffè che bruciava la punta delle dita solo a sfiorarlo.

Gabriele era sentimentale e si commosse. Accarezzò, senza malizia, la ragazza, che diventò rossa, ma non si tirò indietro.

«Zuccherò?», chiese. «Ce l'hai il fidanzato?».

«Non ho tempo», rispose lei a occhi bassi, stile Lucia Mondella. «Di notte lavoro, tutta sola. Di giorno dormo, aiuto la nonna, guardo la casa. Vedo un po' di gente, solo la domenica, quando vado a Messa...».

«Tu vai a Messa?», Gabriele non credeva alle sue orecchie.

«Ho un cugino prete...».

CRODO COMUNICATO a difesa del marchio CRODINO

La TERME di CRODO S.p.A. ritiene doveroso richiamare l'attenzione della affezionata Clientela su alcuni episodi recentemente verificatisi.

In alcuni esercizi della Lombardia alla Clientela che domandava espressamente «Crodino» è stato servito un altro prodotto d'imitazione messo in commercio da una casa concorrente.

Poiché un siffatto comportamento comunque messo in atto da baristi, dettaglianti e grossisti in genere costituisce un reato perseguito e punito dal nostro codice penale, la S.p.A. Terme di Crodo si è vista costretta, suo malgrado, a presentare denuncia penale all'Autorità Giudiziaria.

Nell'intento di continuare con reciproca e proficua utilità i corretti rapporti di collaborazione con tutta la sua Clientela, la S.p.A. Terme di Crodo nel primario interesse dei consumatori e della sua Clientela stessa nonché a tutela del proprio marchio, avverte che dovrà adottare la stessa procedura giudiziaria ogni qualvolta e dovunque si verificheranno analoghi episodi non conformi alla correttezza commerciale e che sono veri e propri atti di concorrenza sleale e di frode in commercio.

S.p.A. TERME DI CRODO

NUOVA OPEL ASCONA SPORT



1. Spoiler anteriore con effetto deportante.
 2. Pneumatici a sezione allargata per la massima tenuta.
 3. Cerchi in lega leggera.
 4. Fari allo jodio e tergicristallo a intermittenza per una perfetta visibilità.
 5. Contachilometri con parzializzatore, contagiri, voltmetro e manometro olio, per una informazione costante e precisa.
 6. Poggiatesta ai sedili anteriori per il massimo comfort.
 7. Tasche portaoggetti alle porte anteriori per un migliore impiego dello spazio.
 8. Volante a tre razze per una guida più sportiva.
 9. Spec-
 - chietto esterno regolabile dall'interno.
 10. Specchietto retrovisore interno con dispositivo antiabbagliante.
 11. Specchietto di cortesia.
 12. Modanature e maniglie verniciate in nero antiriflesso.
 13. Strisce laterali nere.
- È la nuova Opel Ascona Sport. Ha il nuovo motore 1.3S ad albero a camme in testa e testata in lega leggera a flusso incrociato. Si inserisce tra la spettacolare J e la elegantissima Berlina. Guardatela e provatela dal vostro concessionario Opel-General Motors: nessuna cinque posti ha la sua grinta.

OPEL. LO SPIRITO DELLA NUOVA INGEGNERIA TEDESCA.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

CERCHIAMO

alloggi liberi e/o occupati Torino e cintura magazzini, box, negozi vendita certa entro 60 giorni pagamento contanti. Scrim 503.350 - Torino, v. Cassini 71.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

ricerca per propri selezionati clientela appartamenti liberi ed anche occupati in Torino. Telefonare 558.955.

IMMOBILIARETOTO

eseguiamo gratuitamente valutazioni dei vostri immobili per eventuali affitti vendita garantiamo pagamento contanti serietà e riservatezza. Tel. 549.761 - 553.204.

PIEMONTIMMOBILI

società immobiliare vende in fretta e bene i vostri immobili in Torino e provincia. Rivolgetevi con fiducia 558.747.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Telefonare 780.4741.

PRIVATO acquista contanti saloncino 2 e 3 camere cucina libera in buona zona no piano rialzato. Telefonare 444.716 al pesti.

81 acquistano alloggi liberi occupati siti in Torino da privati o società si garantisce il pagamento in contanti. Telefono 533.198.

SOCIETA' ligure acquista a Torino alloggi in blocco per investimento da privati o società si garantisce pagamento per contanti. Telefono 533.198.

SPOSI comprano camera cucina o camera tinello cucinino con bagno libero a Torino pagamento subito. Telefonare 78.58.33 ore pasti.

19 Vendita alloggi

A.A. LIBERO alloggio in villa di nuova costruzione: camera tinello cucinino servizi box cantina giardino condominio. L. 44 milioni dilazioni e mutuo Res Immobiliare. Telefono 512.923.

A. FIDIM Santa Rita libero camera e cucina servizio 3° piano mq 43. 2 arde casa decorata 32 milioni 450 mila. Telefonare 548.148.

A. FIDIM zona Mirafiori libero 2 camere cucinino abitabile 5° piano ascensore L. 39 milioni 450 mila. Telefonare 54.81.48.

A. FIDIM libero pressi corso Cosenza luminoso 2 camere cucina servizi ottima posizione anche uso ufficio mutuo. Tel. 501.970.

ALLA SIS 519.977 libero zona Piazza Massaua 2 camere tinello servizi recente luminoso 47 milioni 600 mila dilazioni.

ALLA SIS 532.080 libero adiacente corso Giulio Cesare recente 2 camere tinello 54 milioni più mutuo mutuo fondiario.

ALLA SIS 532.080 stessa palazzina recente Cascina Vica 1 camera cucina servizi 17 milioni 2 camere cucina servizi 27 milioni meno 8 milioni dilazioni.

ALLA SIS 532.080 libero studio-ufficio camera cucina zona Piazza Adriano 35 milioni più 7 milioni 600 mila dilazioni.

AMATE la natura? Vi proponiamo appartamenti a tutti i tagli in villette e schiere con ampi giardini, inseriti in un parco condominiale di 38 mila mq. e soli 25 km da Torino. Accurate rifiniture e accorgimenti tecnici orientati al massimo risparmio energetico. Unitamente ai prezzi ed alle modalità di pagamento distinguono questa iniziativa. Serviziata da nota SCI Società Costituzioni Immobiliari. Ufficio di Torino, via Pio VII 94, telefono 519.2985; ufficio di Buttigliera, corso Laghi 81, telefono 932.328.

ATTICO su corso Francine Rivoli lussuosa rifinitura mq 80 più 100 mq terrazzo su 3 lati libero privato vende a privato eventualmente arredato. Tel. 781.133.

CENTROCASA 513.831 adiacente corso Po-tinella stabile recente 1-2 camere tinello bagno ca 21 milioni 500 mila a 31 milioni 900 mila.

CENTROCASA 513.831 adiacente via Madonna Cristina, casa d'epoca 1-2-3 camere cucina bagno da 8 milioni 300 mila a 10 milioni 500 mila dilazioni.

CENTROCASA 513.831 corso Palermo per definizione vendite: 2 camere cucina doccia, 15 milioni. Mutuo mutuo fondiario.

CENTROCASA 513.831 Barriera Milano occasione camera cucina serviva 5 milioni possibilità abbinamenti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 corso Giulio Cesare ottimo investimento 1-2 camere cucina servizio ca 5 milioni 200 mila a 7 milioni 500 mila.

CENTROCASA 513.831 libero corso Taranto recente signorile saloncino 2 camere cucina 2 servizi 110 milioni mutuo.

CONSULEDILE 533.322 vende via Perosa 12 (S. Paolo) 1-2-3 camere cucina ingresso servizi a prezzi di vera convenienza a partire da 15 milioni 200 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende Moncalieri borgo S. Pietro recente spazioso camera e tinello cucinino bagno 20 milioni 500 mila.

FAILLA A BERTINETTO S.r.l. libero centralissimo, rimesso a nuovo, saloncino 2 camere cucina servizio L. 28 milioni 500 mila. Dilazioni. Tel. 74.48.83 76.12.50.

FISMAN Chiari nuova bellissima costruzione centrale corso Cibrario vende ultimi appartamenti agorali di 2-3 camere sala doppi servizi box auto terrazzo prezzo interessante possibilità mutuo fondiario diretta costruttrice. Telefonare 630.4444.

FISMAN Poltrona condominio Isola Bella nuovo complesso residenziale zona verde tranquilla vende ultimi appartamenti già abitabili e altri in costruzione composti di 1-2-3 camere sala cucina doppi servizi box auto terrazzo e 2 villette unifamiliari prezzo veramente interessante forte mutuo 9% dilazione pagamento ottimo anche come investimento trattativa diretta costruttrice. Telefonare 630.4444.

GRUPPIASCO via Nazario Sauro spazioso camera cucina servizi 18 milioni, sufficienti 8 milioni. Telefonare 51.30.22 53.08.80 54.78.21.

IPIM Libero e occupato corso Agnelli 3/2 camere cucina bagno stesso case. Dilazioni. Telefonare 51.55.82.

IPIM Libero in casa d'epoca corso Palestro semimansardato di salone 2 camere cucina bagno ristrutturato. Dilazioni e/o permuta. Telefonare 51.55.82.

IPIM Libero via Madonna Cristina angolo corso Vittorio salotto panoramico 2 camere cucina tinello. Dilazioni. Telefonare 51.55.82.

IPIM occupati abbinabili di camera e cucina corso Belgio L. 11 milioni 500 mila ottimo investimento. Telefonare 515.582.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

LIBERI Orbasano: camera tinello, 2 camere tinello, volendo abbinabili garage vende Società V. & V. Pianezza. Telefonare 967.3153.

UTIP 547.828 vende libero signorile S. Mauro salone 2 camere cucina servizi box auto tinello dilazioni permuta.

UTIP 547.828 vende libero adiacente corso Unione Sovietica, via Roccio: 4 camere cucina bagno, 47 milioni 900 mila. Dilazioni.

VIA BARI fine frazionamento piano rialzato 2 camere cucina e wc vende Lux Case. Tel. 546.476.

VILLA recente prestigiosa a Bruino Villaggio Marietta salone studio cucina 4 camere 2 bagni lavaretto 55x180 mq terreno dilazioni permuta. Telefono 542.338.

20 Domande affitto CERCA in affitto alloggio in Torino di 3 camere più tinello a servizi ricompensi per segnalazione valida. Tel. 515.852.

CERCA alloggi arredati vuoti uffici per clienti referenzialissimi massima serietà e garanzia. Tel. 545.108.

SOCIETA' cerca in affitto per proprio cliente referenziale camera o bicamera con servizi per ufficio possibilmente zona centrale. Tel. 556.906.

VIA FREJA 42 in nuova costruzione ex giardino condominiale rifinitissimi appartamenti signorili 2-3-4 vani servizi. Disponibili box auto. Mutuo fondiario. Ufficio vendite sul posto tutti i giorni compreso festivi. Telefono 901.8350.

S. SALVADORE libero subito parzialmente mansardato salone angolo cottura 2 camere servizi. Telefonare 518.012 Grimaldi.

SABATELLIIMMOBILI 635.359 libero corso Trapani camera tinello angolo cottura 13 milioni 500 mila più mutuo 14 milioni.

SOCIETA' Balt direttamente vende a Vinovo villaggio Ippico stesso piano 1° 2 alloggi liberi 800 mila, soggiorno 2-3 camere cucina da 42 milioni 800 mila a 99 milioni 200 mila facilitazioni pagamento permuta personale in loco.

UTIP 531.186 vende corso Francia 214 adiacente Tesoriera in stabile ristrutturato alloggi liberi ed occupati 2-3 camere cucina da 33 milioni 800 mila, soggiorno 2-3 camere cucina da 42 milioni 800 mila a 99 milioni 200 mila facilitazioni pagamento permuta personale in loco.

UTIP 531.186 vende corso Francia 214 adiacente Tesoriera in stabile ristrutturato alloggi liberi ed occupati 2-3 camere cucina da 33 milioni 800 mila, soggiorno 2-3 camere cucina da 42 milioni 800 mila a 99 milioni 200 mila facilitazioni pagamento permuta personale in loco.

UTIP 531.186 vende corso Francia 214 adiacente Tesoriera in stabile ristrutturato alloggi liberi ed occupati 2-3 camere cucina da 33 milioni 800 mila, soggiorno 2-3 camere cucina da 42 milioni 800 mila a 99 milioni 200 mila facilitazioni pagamento permuta personale in loco.

UTIP 531.186 vende corso Francia 214 adiacente Tesoriera in stabile ristrutturato alloggi liberi ed occupati 2-3 camere cucina da 33 milioni 800 mila, soggiorno 2-3 camere cucina da 42 milioni 800 mila a 99 milioni 200 mila facilitazioni pagamento permuta personale in loco.

UTIP 531.186 vende corso Francia 214 adiacente Tesoriera in stabile ristrutturato alloggi liberi ed occupati 2-3 camere cucina da 33 milioni 800 mila, soggiorno 2-3 camere cucina da 42 milioni 800 mila a 99 milioni 200 mila facilitazioni pagamento permuta personale in loco.

UTIP 531.186 vende corso Francia 214 adiacente Tesoriera in stabile ristrutturato alloggi liberi ed occupati 2-3 camere cucina da 33 milioni 800 mila, soggiorno 2-3 camere cucina da 42 milioni 800 mila a 99 milioni 200 mila facilitazioni pagamento permuta personale in loco.

37 Campeggio e sport

NOLEGGIO camper e autocaravan. Per qualsiasi durata e percorso. Grande parco mezzi. Serietà e massima assistenza. Alitalia sport (nuova sede) via Principessa Clotilde 45. Tel. 472.702.

42 Antiquariato

ACQUISTAZIONE oggetti antichi, mobili, dipinti vari soprammobili arredi di ville e abitazioni perizia gratuita. Ifr Piemonte Torino 011 558.463 - 280.939.

GALLERIA Pitta Torino, corso Cairoli 32, telefono 577.344, acquista dipinti di maestri italiani e francesi dell'800 e primo 900. Massima riservatezza.

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

A.A. CASSETTA rustica parzialmente abitabile di vari 4 stanze e giardino in posizione panoramica a L. 17 milioni 500 mila sufficiente 30%. Rasi Immobiliare vende, telefono 512.923.

A.A. 29 km da Torino casa rustica abitabile con 1500 metri di terreno adiacente posizione panoramica servita da strada acqua luce a L. 29 milioni 500 mila. Rasi Immobiliare vende, telefono 512.923.

A Bordighera privato vende 100 metri mare alloggio libero recente: 3 camere cucina ingresso bagno ripostiglio cantina garage. Telefonare 011 598.961 ore ufficio, 0184 661.394 ore pasti.

A.L. 8.990.000 Il Punto Immobiliare Spa vende nel Monferrato rustico con 2000 mq di terreno servizio da stazione ferroviaria strada acqua e luce pagamento rateale. Telefono 658.235.

A 35 KM DA TORINO Il Punto Immobiliare Spa vende a L. 13 milioni 700 mila rustico con terreno servizio da strada asfaltata telefono luce e acqua pagamento rateale. Telefono 658.235.

A 41 KM DA TORINO Il Punto Immobiliare Spa vende a L. 10 milioni 900 mila rustico con giardino servizio da strada asfaltata telefono luce e acqua pagamento rateale. Telefono 658.235.

AD Ospedaletto privato vende alloggio signorile con vista mare extra panoramica: salone vano cottura 2 camere doppi servizi ampi terrazzi, mai abitato. Telefonare 011 598.961 ore ufficio, 0184 661.394 ore pasti.

CALABRIA Diamante villa splendida vista mare 38 milioni 500 mila. Scalea appartamento comodi spiaggia 15-20 milioni di cui 50% mutuo dilazioni. Tel. 011 761.591.

CARSELLE in L. recente costruzione salone 3 camere cucina triple servizi box auto rivolgerli Immobili 4. Tel. 539.166 - 548.261.

CASSETTA magazzino da restaurare per vacanze terreno km 25 da Torino Cavour vende 14 milioni. Tel. 0121 / 780.96.

CESSELE Asin vendesi palazzina panoramica con terrazza nuova costruzione 50 mila circa composta 9 camere 5 moquette 2 servizi 2 cucine 2 cantine garage annessa centralina termica luce acqua potabile e sorgung più forno L. 145 milioni trattabili Balt 011 / 547.219 - 304.147.

CUCINONE nuova costruzione salone soggiorno 1 camera tinello cucinino box L. 43 milioni più 10 milioni mutuo. Telefonare 383.445.

LIARONE Piemonte villaggio del Sole residenziale sulla piana del sole diretta. Telefonare 0171 55.500 S.C.P. Cuneo.

PIEMONTIMMOBILI S.r.l. società immobiliare tratta frazionamenti acquisti vendite in Torino e provincia. Telefonare 855.747.

SARDEGNA S. Teresa Gallura Immobiliare vende appartamenti pronta consegna arredati: 2 camere letto soggiorno, 29 milioni; 4 camere 41 milioni; monolocali arredati 14/18 milioni; Conca Verde ville privilegiate unifamiliari (75-120 mq) 100 mt dal porto. Consegna giugno '81. Mutuo e dilazioni. Week-end gratuito. Tel. 0789 / 745.00.

VILLAGGIO «Edelweiss» - Gravena (Susa), quota 800 mt in palazzina signorile soleggiata con giardino privato, riscaldamento centrale, finiture pregiate, isolamento termico, arredi in larice d'America, vetri termici, vendiamo ultimi minialloggi pronti s'intagliati, di: entrata, bagno, soggiorno, cucinino, ripostiglio, box, prezzi interessanti, dilazioni pagamento, impresa vende direttamente in loco tutti i giorni (anche festivi). Telefonare 0122 31.585.

1.000.000 contanti mutuo ventennale dilazioni vendesi Riviera Adriatica appartamenti in ville - Immobiliare Maddaloni via Pomba 29 via Giolitti 18. Tel. (011) 556.413 547.950.

2.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

3.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

4.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

5.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

6.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

7.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

8.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

9.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

10.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

11.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

12.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

13.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

14.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

15.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

16.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

17.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

18.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

19.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

20.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

21.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

22.000.000 contanti mutuo fondiario e rate mensili senza interessi vendesi a 95 km da Torino nel prestigioso e moderno centro scialistico di S. Gine (Cuneo) appartamenti varie metrature immobiliare Maddaloni, via Pomba 29 via Giolitti 18, tel. 011 556.413 547.950.

Mercato positivo Guidano le Fiat

TORINO — L'inizio di questa settimana per il mercato azionario è stato caratterizzato da un andamento sempre positivo ma composto. Sono ormai alcune sedute che il lavoro ha assunto un ritmo più contenuto senza quelle punte frenetiche di cambi che erano state le caratteristiche principali delle ultime sedute di novembre. Oggi si è assistito ad un rinnovato interessamento degli operatori per le Fiat che, fra scambi attivissimi, recuperano oltre il 5,00 per cento.

Anche Iri e Ifil seguendo l'andamento della capogruppo migliorano sensibilmente. Il resto del listino invece ha fatto segnare variazioni dall'andamento atteso con progressi per alcuni settori e perdite per altri. Debolmente appaiono i telefonici, con flessioni dell'1,10 per la Sip e dello 0,13 per la Stet. Negli assicurativi perdono alcune posizioni le due Toro, mentre resistono appaiono Generali e Ras.



in rialzo
stabile
in ribasso

In evidenza negli industriali le Daimler +13,38 per cento, nei tessili le Cantoni +17,90 e nei chimici le Pirelli +6 per cento. Ben tenuti anche Montedison ed Olivetti. Nei valori locali andamento contrastato con miglioramenti di oltre il 14 per cento per l'Alfa e la Cartiera Italiana e perdite per Ferrovie Torino Nord, Fornara e Graziano. Nel comparto obbligazionario l'attività si è mantenuta piuttosto contenuta su basi discretamente resistenti.

Fixing Fiat: 3480, 3510, 3535, 3555; priv. 2500, 2550, 2530, 2560, 2580. Cir 1-7-80, 16.000; Cir risp. 15.300; Cir risp. godimento 1-7-80, 15.000; Olivetti ord. 1-7-80 2990; Dividi Mediobanca pagamento 9000.

MILANO

Riprende il cammino in Borsa sotto la guida delle Fiat. L'inizio dell'ottava non ha dato delusione; anzi l'atmosfera della prima seduta ha messo in luce un graduale ottimismo, caratterizzato da diffusi interventi della domanda sui titoli-chiave, ossia alcuni assicurativi, i titoli bancari alla ribalta, e sui titoli industriali, specialmente Fiat, Olivetti, Pirelli.

Il denaro ha inoltre interessato largamente i valori del gruppo Pesenti, del gruppo Bonomi e in particolare i titoli oggetto di aumento di capitale, tra cui le Falc. Il volume complessivo degli scambi è apparso in leggera diminuzione e non si sono avuti slanci esuberanti ma solo un graduale rafforzamento dei corsi che si è concretizzato sul finale con migliori di rilievo, specialmente sulle Fiat, oggi attivissime, che hanno toccato un nuovo massimo a 3630. Il finale ha infatti registrato i massimi della giornata, specialmente per le ultime voci in chiamata, e quindi per i titoli industriali.

Le migliori sono state rafforzate anche nell'immediato dopolun, con le Mediobanca a 74 mila, le Generali e 98 mila, le Bastogi a 727 e le Italmobiliare a

114.900. Normale attività nel settore del reddito fisso, con variazioni minime nei due sensi.

Ecco le quotazioni:

Abelle 42990; Aedes 8010; Alitalia 1302; Alivar 6090; Alleanza 34300; Anic 8,25; Assicuratr. 62400; Autos. To-Mi 1839; Bastogi 722; B.co Roma 42250; Beni Imm. or. 890; Beni Imm. pr. 1090; Binda 1500; Breda 2175; Broschi 1705; Burgo or. 12050; Burgo pr. 8170; Caffaro 570; Cantoni 14900; Carlo Erba or. 6330.

Cascami 7400; Cementir 4399; Ciga 8700; Cir 16385; Coge 2809; Comit 42000; Comp. Milano or. 20950; Comp. Milano pr. 20500; Comp. Toro or. 23190; Comp. Toro pr. 18500; Cond. Acqua 281; Credit 5500; Cucchini 4540; Daimler 145; De Ferrari 2720; E. Marelli 360; Eridania 17500; Eternit 810; Falk or. 4310; Falk pr. 2610.

Finnare 83; Finsider 89,75; Fisac 8830; Fond. Incendio 15100; Fond. Vita 53200; Generali 98; Ge-

nerali 97980; Gilardini 4315; Gim 5830; Ginori 121,50; Ifil pr. 4250; Ifil 5500; Imm. Roma 2160; Iniziativa 20000; Interbanca 31500; Invest 3996; Isvim 10200; Italcable 12850; Italcementi 32300.

Italgas 1800; Italsider 300; La Centrale 23 mila 950; L'Ausiliare 12 mila 790; Lepetit or. 40 mila; Lepetit pr. 38 mila 700; Linificio 1631; Magneti M. 651; Magona 2885; Marzotto 2035; Mediobanca 73 mila 800; Metalli 4655; Mira Lanza 20 mila 100; Mittel 1600; Mondadori pr. 5299; Montedison 209,25.

N.A.I. 237; Nord Milano 1730; Olcese 84; Olivetti or.

3109; Olivetti pr. 2695; Pacchetti 112,50; Pertusola 1630; Perlier 4340; Pierrel 1340; Pirelli e C. 3670; Prelli S.P.A. 1585; Ras 251 mila; Rinascente or. 920; Rinascente pr. 249,75; Risamento 17 mila 600; Rotondi 19 mila 300.

Saffa 10 mila 479; Sai 39 mila 400; Sarom 1799; Sifa 1445; Silos 5890; Sip 1400; Sme 2749; Stampati 26 mila 500; Standa 2840; Stet 1501; Tecnomasio 476; Tosi Franco 35 mila 50; Trafilerie 1990; Viscosa or. 1340; Viscosa pr. 1048; Westinghouse 21 mila 500.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-11	24-11	Titoli	21-11	24-11
VALORI DI STATO					
Rendite 5%	58	58	7% 72 II	64 30	64 30
Edil. Scel. 5,50% 68	83	83	A.F.S. 7% 70	67 05	67 05
• 5,50% 69	80	80	• 10% 75 II	92 50	92 50
• 6% 70	79	79	P.S. Agr. 6% Sp VIII	67	67
• 6% 71	76	76	• 7% II	66	66
• 6% 72	73	73	ICIPI vent. 6%	73 50	73 50
• 9% 75/90	74	74	• 7% I	61	61
• 9% 76/91	76 50	76 50	Im. XXVI 6%	70 90	70 90
• 10% 77/97	82 80	82 80	• XXIX 7%	73 30	73 30
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	• XXXII 7%	71 50	71 50
• 1/8/80	—	—	• XXXVIII 7%	63 50	63 50
• 1/12/80	99 90	99 90	• XLII 8%	62 50	62 50
• 1/3/81	99 50	99 50	• IL 10%	71	71
• 1/5/82	99 50	99 50	Isveimer 7% 71 XIX	78 60	78 60
• 1/7/81	97 50	97 50	• 6% XII	91	91
• 1/7/82	97 20	97 20	Torino Ann. 5,50% 60	81 50	81 50
B.T.N. 5,50% 1982	87 80	87 80	• 5,50% 62	85	85
B.T.C. 10% 1981	99 10	99 10	S. Paolo 5%	65	65
• 12% 1982 I	95	95	• 6% conv.	60	60
• 12% 1982 II	95	95	S. Paolo 6%	79 50	79 50
• 12% 1983	91 70	91 70	• 7%	84 50	84 50
• 12% 1984 I	91 25	91 25	• 9%	56	56
• 12% 1984 II	92	92	O.P. 6% ex 5%	58	58
• 12% 1987	89 50	89 50	• 6%	68	68
OBBLIGAZIONI					
Enel 6% '66 II	75 20	75	Banco Napoli 6%	64 80	64 80
• '69 II	67 60	67 60	Cr. F. Sicilia 6%	79	79
• 7% '73	61 50	61 50	Cr. F. Sar. 6% '69	80	80
Enel 74 indicizz.	135 10	135 10	• 7% '70	80	80
• 10% '75 II	82 20	82 20	C.R. PP.LL. 6%	95	95
• '77 ind. II	118 20	118 20	M. Paschi 6%	63 40	63 40
• 12% '78 I	91 55	91 55	F. Piem. V.A. 6%	91	91
• 12% '78 II	92	92	F. V.A. 5,50% '60	91	91
I.R.I. 6% '64	90 40	90 40	Olivetti 5,50% '62 II	85	85
I.R.I. 6% '65	85 20	85 20	Catini 5,50% '62	85	85
Autostrade 6% '68 I	69	69	Viscosa 6% '64	80	80
• 6% '69	67 80	67 80	Rumancia 5,50% '62	85	85
• 7% '72	75	75	Città Milano 10% '75	69 20	69 20
OO.PP. 6%	52 30	52 30	Riv. 5,50%	91	91
• 7%	52 30	52 30	Lancia 5,50% '62	91	91
• 8% Auto '75	54 20	54 20	Tor. Sav. 5,50%	91	91
• Int. St. 6% IV	66 20	66 20	OBBLIG. CONVERTIBILI		
• Int. St. 7% IV	62 50	62 50	M. Olivetti 12%	285	285
• Anas 6% '66	51 70	51 70	M. Sip 7%	97 20	97 20
• 7% '72 I	52 30	52 30	M. Viscosa 7%	97	97
• Autocri. 7% II	53 50	53 50	Liquigas 7,50% '70	88	88
FF.SS. 6% '66 I	75 20	75 20	Iri Stet 7% '73/88	191 80	191 80
• 6% '67	71 90	71 90	S. Paolo II. 12%	191 80	191 80

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		Eternit pref. Unicom		680 18400		680 18400		FINANZIARI		Gillardini		4250 4300	
Alivar	6100	6095						Bastogi IRES	710	715	Graziانو	1520	1420
Endania	17500	17500						Borghesio ord.	5300	5300	Olivetti ord.	3090	3090
Florida	1280	1280						Borghesio risp.	3700	3700	Olivetti priv.	2840	2840
Imm. Agr. Viti.	15625	15625						Centrale	24050	24050	Westinghouse	21600	21600
Romana Zuccheri								Finsider	85	85			
ASSICURATIVI				CHIMICI				GIM	6050	6050	MINIERI ED ESTRATTIVI		
C. Ass. Ml ord.	18000	21000	Anic	9	9			IFIL	4130	4450	Dalmine	130	15
C. Ass. Ml priv.	20500	20500	Italgas	1815	1802			IFIL priv.	5400	5475	Fornara	475	46
Comp. Latina ord.	1040	1040	Liquigas ord.					Invest	3880	4015	Italsider	313	31
Comp. Latina priv.	950	975	Liquigas risp.					Mittel	1580	1580	Talco Grafite	30000	30000
Generali	97750	98050	Liquigas risp.					Fiscambi	3550	3510			
RAS	248500	250000	Mira Lanza	19700	20000			Pirelli & C.	3800	3800	Cantoni	13300	14350
SAI	40000	40000	Montedison	194	200			Pirelli S.p.A.	1520	1520	Fisac	8750	8700
Toro Ass. ord.	23500	23400	Parmanati	1680	1679			SAROM	1760	1900	Snia Visc. ord.	1420	1420
Toro Ass. priv.	16800	16450	Pierrel	1275	1350			SAIAG	1525	1505	Snia Visc. priv.	1985	1985
			Rumancia					SAI	4630	4630			
			Saffa ord.	10650	10650			SIFA	1430	1430	DIVERSI		
			Saffa risp.	10500	10500			STET	1517	1515	Acque Potabili	1595	1595
			SAIAG	1325	1505						CIGA	7880	8700
			Schiapparelli	900	901						CIR	15750	16250
											Pacchetti	117	117
BANCARI				COMMERCIO				IMMOBILIARI				OBBLIG. CONVERTIBILI	
B. Comm. Italiana	43650	43650	Rinascente ord.	297	317			B.T.I. ord.	895	895	B.T.I. 7% 73/88	—	—
Banco di Roma	44000	44000	Rinascente priv.	245	245			B.T.I. priv.	1095	1050	GIM 6% 73/88	—	—
Credito Italiano	5000	5400	Silos Genova	5400	5400			Condotte Acqua	280	280	M.C. Er. 7% 73/88	147	147
Interbanca priv.	31850	31850						Fer-Co	325	325	M.S. Visc. 7% 73/88	180	180
Mediobanca	74000	74010						Gen. Imm. Sogene	2100	2100	M.S. Spir. 7% 73/88	165	165
CARTARI - EDITOR.				COMUNICAZIONI				I.P.I.	3100	3210	M. Mont. 7% 73/88	84 50	84 50
Burgo ord.	12000	12000	Alitalia priv.	1270	1270			ISVIM	9790	10000	M. Oliv. 12% 73/88	285	285
Burgo priv.	8100	8100	Autos. To-Mi	1950	1950			Risan. Napoli	17350	17250	M. Ital. 6% 73/88	—	—
Cart. Ital. Riunite	175	200	Italcable	12850	12850						M. L. 12% 77/82	195	195
			NAI	233	239						IRI Stet 7% 73/88	85 50	85 50
			SIP	1416 50	1490								
			Torino Nord	92	88								
CEMENTI - CERAMICHE				ELETTROTEC.				MECCANICI - AUTOM.					
Pozzi Ginori ord.	125	125	M. Marelli	550	549			Castagnetti	1370	1340			
Pozzi Ginori risp.	135	135	E. Marelli	378	378			FIAT ord.	1431	—			
Eternit ord.	830	800						FIAT priv.	2429	—			

Savona si «gemella» con una città russa per avere più affari

SAVONA — Domani verrà a Savona una delegazione della città russa gemellata di Zhdanov. Sarà formata dal vice sindaco Ivanova Euvella Aksionova, dal deputato e comandante del porto Alexandrovich Mikhail Egorov e dall'operaio Vladimir Vladimirovich Sineok.

Lo scorso anno era stata una rappresentanza ufficiale del Comune di Savona a recarsi a Zhdanov per le cerimonie del gemellaggio che in quella città portuale si sono svolte. E' proprio il porto la base di quest'unione: i traffici marittimi tra i due scali sono, infatti, in costante aumento e rappresentano una fetta consistente del movimento portuale di Savona.

La visita della delegazione russa ha quindi una importanza notevole ai fini di un ulteriore incremento dei rapporti economici e di amicizia tra le due città. Il programma della visita, proprio per queste ragioni, non com-

prende soltanto spettacoli, incontri con i lavoratori di alcune industrie, con i ragazzi e gli insegnanti di scuole materne, ma anche una riunione con gli operatori commerciali della città che si svolgerà domani, alle 18, a palazzo «Lamba Doria», sede della Camera di Commercio.

La delegazione russa sarà ricevuta domani alle 11 in Comune, dal sindaco Zanello, dalla giunta e dai capi-gruppo consiliari. Quindi deposizione di corone al monumento ai Caduti ed a quello alla Resistenza e, nel pomeriggio, visita della città.

Mercoledì mattina incontro all'ente porto presenti gli agenti marittimi, gli spedizionieri ed i lavoratori portuali. Visita all'impianto delle funivie «Savona-San Giuseppe» e colazione nella mensa delle funivie stesse. Nel pomeriggio altre riunioni ed alla sera spettacolo teatrale.

La giornata di giovedì sarà dedicata a numerose visite: all'Istituto industriali, alla scuola materna di Mongrifone, alle fabbriche di Vado e alle vetrerie di Dego. Per venerdì è invece prevista una visita a Genova ed un incontro con la cooperativa stovighai di Albissola.

Sabato alle 11, infine, in Comune, cerimonia ufficiale per la firma del documento di gemellaggio, alla quale saranno presenti i consiglieri comunali, quelli provinciali, sindaci, autorità, esponenti di partiti, sindacalisti. La delegazione di Zhdanov partirà poi alla volta di Roma.

n. si.

Il corso in una frazione di Borgo San Dalmazzo e nei Pirenei Contadini in collegio per 3 settimane «Devono imparare a conoscersi meglio»

BEGUDA — Venticinque corsisti, età media quarant'anni, «in collegio» per tre settimane. Obiettivo primario: la «socializzazione». Si tratta del corso Cee per coltivatori diretti organizzato dalla Confcoltivatori Beguda (una frazione di Borgo S. Dalmazzo). Il programma pratica due settimane di «lezioni teoriche», tenute da tecnici del settore e docenti universitari, più un viaggio di una settimana nei Pirenei. I coltivatori che hanno aderito all'iniziativa riceveranno, trecentosessantamila lire come compenso per l'impegno.

I corsisti mangiano e dormono in albergo, pur provenendo da località relativamente vicine (il corso è stato realizzato per i coltivatori della zona collinare e montana circostante), ma proprio

in questo sta la particolarità dell'iniziativa. «Questo corso — spiega il direttore, Salvatore Vecchio, responsabile Iva della Confcoltivatori di Cuneo — è un'iniziativa dell'assessorato regionale all'Istruzione, e non dell'assessorato all'Agricoltura, proprio perché le finalità sono principalmente di socializzazione. Si è voluto cioè offrire ai coltivatori della collina e della montagna la possibilità di stare insieme, di discutere dei loro problemi, e — perché no? — di divertirsi insieme, visto che spesso la loro condizione è di vero e proprio isolamento».

I corsisti si sono interrogati: «Ma è poi così vero che il lavoro dei campi è un brutto lavoro? E che tutti sono disposti a lasciarlo per fare l'operaio o altre attività?». Si parla così della scarsa

remuneratività della fatica nei campi, della mancanza di tempo libero, delle gratificazioni del lavoro autonomo, dell'esigenza di maggiore razionalizzazione e di conseguenza della necessità di «mettersi con altri».

Un bilancio positivo? Il segretario del corso, Gian Carlo Mellano, ne è convinto: «Anche dal punto di vista didattico — spiega — il corso è servito a fare il punto sulle reali possibilità economiche della montagna: con una maggiore razionalizzazione delle colture, si può prevedere, a lungo termine, una reale possibilità di sussistenza dell'azienda montana, che attualmente, per diverse cause, necessita di altre integrazioni di reddito per poter sopravvivere».

Luigina Ambrogio

Oggi assemblea aperta alla Fidass, sull'orlo del fallimento L'industria alimentare dell'Alessandrino ha già perso più di 1500 posti di lavoro

Due moribondi Novi: incidenti per la nebbia

NOVI LIGURE — (g.c.) La fitta nebbia ha causato numerosi incidenti, il più grave dei quali a Basiglio: due auto si sono scontrate ed è seguita una serie di tamponamenti in cui sono rimaste coinvolte una decina di vetture. Renato Atrio, 59 anni, di Novi, ha riportato fratture multiple ed è stato ricoverato in ospedale. La madre Barbara Dardano, 90 anni, e la zia Emilia Dardano, 72 anni, sono in fin di vita.

ALESSANDRIA — Sarà possibile salvare la Fidass, l'industria dolciaria di Serravalle Scrivia in amministrazione controllata da oltre un anno e mezzo e travagliata da una crisi finanziaria che ha pesanti ripercussioni sull'economia della zona? La fabbrica occupa circa 375 dipendenti (superavano i 400 prima della crisi) in massima parte donne. I prodotti sono buoni e richiesti dal mercato ma una serie di problemi di ordine finanziario l'hanno portata sull'orlo del fallimento.

SITUAZIONE: l'alta pressione sull'Italia subirà una lieve e graduale flessione. **TEMPO PREVISTO:** al nord ancora tempo nebbioso in pianura e poco nuvoloso in montagna. **TEMPERATURA:** senza variazioni di rilievo. **VENTI:** deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Est-Nord-Est. **MARI:** quasi calmi o poco mossi.

In Italia

Bolzano	-2	+15
Verona	+5	+7
Milano	+4	+5
Firenze	+8	+16
Bologna	+4	+6
Roma	+5	+17
Napoli	+6	+17
Reggio C.	+13	+20
Palermo	+14	+17

All'estero

Atene	+9	+19
Bangkok	+26	+32
Belgrado	+4	+14
Berlino	+8	+13
Bruxelles	+9	+15
S. Aires	+14	+17
Il Cairo	+14	+23
Ginevra	0	+12
Lisbona	+10	+16

All'estero

Londra	+13	+14
Madrid	+3	+16
Montreal	-2	+10
Mosca	+1	+1
New York	+5	+10
Parigi	+9	+14
Stoccolma	+8	+9
Sydney	+10	+23
Tokyo	+12	+17
Vienna	+2	+7

Stamane, nel palazzo crollato a Poggioreale (Napoli) Una voce dalle macerie: «Scavate, sono viva e c'è anche mia figlia»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — In via Stadera, a Poggioreale, si continua a scavare tra le rovine del palazzo di nove piani che è crollato di schianto, sbriciolato dalla furia del terremoto. Con le ruspe, con i picconi, con le mani. Si recuperano le vittime sepolte dai calcinacci, vengono pietosamente allineate sul marciapiede. All'improvviso affiora una mano. Un altro morto. No, il braccio si muove. Una voce di donna, flebile, semi-soffocata: «Aiuto. Liberatemi, ma fate piano. C'è anche la mia bambina».

I soccorritori ammutoliscono; non si sperava più di trovare qualcuno in vita sotto quell'immensa bara di cemento in frantumi. Un vigile del fuoco, grida: «Presto, presto: una catena con ceste per portare via le macerie. Ma attenzione, rischiamo di schiacciarle».

Comincia una frenetica gara con la morte. Forse ci vorranno ore prima di poter liberare madre e figlia, miracolosamente scampate al disastro. «Sempre che si riesca ad arrivare in tempo», commenta con amarezza uno dei soccorritori.

Il palazzo distrutto ha già restituito quindici cadaveri (mancano ancora all'appello 44 inquilini). Questo grande fabbricato Inam, costruito nel '51 sorregge proprio al centro di una zona popolare, dove quasi tutte le case sono state lesionate più o meno seriamente (il senzatetto sono almeno duecento).

Perché questo schianto improvviso? si chiede la gente. E si viene a sapere che in quella zona il terreno era da tempo intriso d'acqua. Si mormora che c'erano già state polemiche, richieste di risanamento. Ma non si era ancora fatto niente.

al. rg.

Tre bimbi salvati dopo 12 ore

BARONISSI (Salerno) — Dodici ore dopo la scossa di terremoto i soccorritori sono riusciti a salvare tre bambini che erano rimasti sotto le macerie di due edifici crollati in via Trinità.

Mentre stavano scavando alla ricerca delle circa venti persone che mancavano tuttora all'appello (quattro cadaveri sono stati già recuperati) è stata udita la voce di una bambina che chiedeva da mangiare. Ai vigili del fuoco che cercavano di rin- cuorarla ha detto che, accanto a lei, c'era la sorellina. Un fratellino, invece, è stato trovato più lontano, ma anch'egli era vivo.

La voce del padre, che ha invocato a lungo aiuto, si è invece affievolita fino a



Napoli. Si scava tra le macerie del palazzo crollato a Poggioreale in via Stadera: trovato il corpo di una donna

scompare. Anche la madre sarebbe morta.

«Eravamo in due stanze diverse — ha detto la piccola salvata dopo quasi dieci ore di scavi — noi stavamo in camera da pranzo a giocare insieme con papà che assisteva ad uno spettacolo televisivo. Mamma, invece, stava in cucina. All'improvviso ho visto la casa ballare e poi il buio. Ho chiamato mamma e papà ma non mi hanno risposto. Forse stanno fuori ad aspettarci».

Cina: «Disastro in Italia per un terremoto»

PECHINO — Con un dispaccio di 21 righe, l'agenzia Nuova Cina ha dato notizia la scorsa notte, nel suo servizio in inglese, del terremoto che ieri ha colpito le regioni meridionali dell'Italia.

